Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5102 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SONO INIZIATE LE CONSULTAZIONI FRA GLI ESPONENTI DELLA D. C.

LUNGO COLLOQUIO A QUATTR'OCCHI TRA MORO E FANFANI A PALAZZO CHIGI

Nulla è trapelato dell'incontro - Colloqui anche con Scelba e con Pella
Il PSI comincia ad alzare il prezzo per una collaborazione governativa
Richieste di Malagodi - Un monocolore Taviani fra le ipotesi probabili

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Tremelloni, Cariglia, Saragat e Tanassi durante la riunione della direzione del PSDI

Roma, 7

L'on. Moro ha iniziato i sondaggi con gli esponenti del suo partito in merito alla situazione creatasi con le elezioni. Il segretario della DC si è incontrato con Fanfani, Scelba e Pella.

Il colloquio fra Moro e il Presidente del Consiglio è avvenuto a Palazzo Chigi. Fanfani e Moro si sono parlati a quattro occhi per un'ora e mezzo. Prima di lasciare Palazzo Chigi, il leader democristiano ha detto: «Questo incontro è da mettere in relazione alla situazione politica. Avrò ora altri incontri con gli amici di partito. Ho iniziato questa serie di contatti incontrando il Presidente del Consiglio».

Un giornalista ha chiesto: «Incontrerà anche rappresentanti di altri partiti?».

Moro ha risposto negativamente.

«Quando si riunirà la direzione democristiana?» ha domandato un altro giornalista.

La risposta è stata: «Nei primissimi giorni della settimana entrante».

La direzione socialista ha iniziato oggi i suoi lavori con una relazione di Nenni. Poco prima i «carristi» si erano riuniti esprimendosi a favore del congresso in luglio. Mentre erano in corso i lavori della direzione, che si concluderanno domani, c'è stata una dichiarazione polemica di Riccardo Lombardi, che è apparsa subito come un elemento di complicazione.

«Non è necessario attendere il congresso del partito per conoscere l'atteggiamento del PSI sulla formazione di un nuovo Governo», ha detto Riccardo Lombardi rispondendo ad alcune domande dei giornalisti nel corso di una breve conversazione svoltasi nel transatlantico di Montecitorio. Tutto quello che avevamo da dire — ha proseguito Lombardi — lo abbiamo già detto. Il nostro congresso non potrà quindi non ripetere e confermare quello che è stato scritto nel nostro programma e quello che abbiamo detto nel corso della campagna elettorale, sia per quanto riguarda la politica estera, che per gli altri problemi relativi alla politica interna e sociale».

«Ma non si attende il congresso per riprendere il dialogo interrotto l'8 gennaio alla Camilluccia?».

«Ve lo ripeto. Non è necessario aspettare il nostro congresso. Da tempo abbiamo precisato, nel nostro programma, la base per la collaborazione diretta del PSI al Governo; base che è fondata sul programma che è stato sempre chiaro sia in politica estera che in politica interna e sociale. In questo senso la posizione del PSI è già chiara e conosciuta. Di conseguenza può dirsi che il dialogo tra il PSI e gli altri partiti non è mai stato interrotto».

Le odierne riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica sono state scarsamente impegnative. I dirigenti socialisti hanno ascoltato una relazione di Nenni sul problema delle opzioni, decidendo di rinviare alla riunione di domani l'esame della situazione politica. I socialdemocratici hanno espresso la gratitudine agli elettori che hanno votato per il PSDI, «ossia — dice il comunicato — che hanno voluto manifestare una concreta volontà di rinnovamento del Paese nell'ambito della rigorosa difesa delle libertà fondamentali». Nella direzione socialdemocratica c'è stata un'ampia relazione di Saragat sull'esito elettorale e sugli ultimi sviluppi politici. Altrettanto ha fatto Michelini all'esecutivo missino.

A sua volta Malagodi, in un discorso a Palermo, dopo aver rilevato il fallimento della politica di centro-sinistra con l'aumento dei voti comunisti, ha detto: «Vi è quindi la necessità imperiosa ed urgente di raddrizzare il corso della politica italiana e di far fronte risolutamente al comunismo. Non basta perciò parlare di «chiarezza» e di «serietà». Bisogna che il PSDI e soprattutto la DC escano dal generico e dal silenzio, e individuino con precisione le condizioni per la salute della democrazia in Italia. Ci sono, a nostro avviso, alcuni capisaldi sui quali non si può transigere. Primo caposaldo: non si devono fare altre regioni. In base ai risultati del 28 aprile, in Emilia, Romagna e in Umbria non c'è più nemmeno una maggioranza potenziale di centro-sinistra, ma solo una maggioranza comunista-socialista. In Toscana la situazione è sostanzialmente la stessa. Secondo caposaldo: la politica estera deve essere atlantica ed europeistica in maniera ferma e lineare, al di fuori di ogni ambigua compiacenza al neutralismo.

«Terzo caposaldo: l'esperienza dimostra che la formula del Governo Fanfani, lungi dal sollecitare l'auspicabile effettiva autonomia del PSI dal PCI, la compromette, consentendo al PSI il doppio gioco, che consiste nel sedersi nella stanza dei bottoni con la DC al centro e con il PCI alla periferia e nei sindacati. Quarto caposaldo: l'aumento forte e continuo del costo della vita; l'aumento delle tasse e del deficit di bilancio; il peggioramento degli scambi con l'estero; la sfiducia e il rallentamento dello sviluppo economico, non sono invenzioni elettorali dei liberali. Sono realtà brutali che incidono sulle grandi masse italiane. La contingenza sta per scattare di nuovo di quattro punti, dando una nuova spinta alla spirale prezzi-salari-prezzi. Se la fiducia non è ristabilita, escludendo qualsiasi intenzione di mortificare ulteriormente la iniziativa privata, e l'inflazione continua al ritmo attuale, a non lunga scadenza ci troveremo di fronte a difficoltà economiche e sociali molto gravi. Quinto caposaldo: al punto a cui sono arrivate le cose, non si può tergiversare o cercare la scappatoia di Governi provvisori, deboli ed aperti a ogni equivoco, quando il problema è essenzialmente quello di restituire al Paese la fiducia nella forza e nella capacità costruttiva di una democrazia libera. Senza tale raddrizzamento, il Paese continuerà a scivolare verso ulteriori affermazioni del comunismo».

Le posizioni dopo la giornata odierna sembrano essere le seguenti: Moro, come ha fatto nel colloquio odierno con Fanfani, sta cercando di conciliare la richiesta dei social-democratici per un Governo monocolore, con il rifiuto di Nenni di accettare una formula del genere. E' un po' la quadratura del cerchio. Domani Nenni forse si incontrerà con Saragat per cercare di trovare un punto d'incontro nelle tesi opposte, ma con scarse speranze. Il leader socialdemocratico sembra ben deciso nel richiedere il monocolore, la sostituzione di Fanfani con Taviani e, infine, nel porre una specie di veto alla permanenza eventuale di La Malfa nel dicastero del Bilancio. Tra Saragat e La Malfa i rapporti sono diventati pessimi.

A complicare le cose è venuta la intransigenza di Lombardi di dimostrata con la sua dichiarazione. E' d'accordo Nenni con la rigida linea lombardiana? I fanfaniani lo escludono. Ma pare che Nenni sia del parere che il PSI abbia la necessità di alzare il suo prezzo nelle prossime trattative per la crisi ministeriale per evitare ulteriori ripercussioni sfavorevoli nella base del partito, dove si è rimasti scontenti dell'esito elettorale.

Per ora, la previsione più accreditata è quella di un nuovo Governo monocolore presieduto dall'attuale Ministro degli Interni, on. Taviani, che dovrebbe garantire la continuità della politica di centro-sinistra sino all'autunno, quando cioè, finalmente, dovrebbero essere note le decisioni del congresso socialista.

La situazione

Moro ha incontrato Fanfani dando inizio così ad una serie di contatti che si ripromette di avere in questi giorni con gli esponenti delle varie correnti democristiane. Non si può ancora precisare quale sia l'atteggiamento del segretario della DC. Stando alle indiscrezioni, Moro vuole avere, prima di muoversi, idee precise non solo sugli orientamenti delle correnti democristiane, ma anche su quelli degli altri partiti. Per questa ragione ha deciso di riunire la direzione democristiana non in questa settimana, bensì nella prossima.

Approssimativamente la linea Moro sembra, stando sempre alle indiscrezioni, essere la seguente: prendere atto dei risultati elettorali e in primo luogo della avanzata comunista e studiare i rimedi più adeguati al riguardo; portare avanti la DC nel nuovo Governo il più unitariamente possibile, evitando, quindi, contrasti, specie per questioni personali, (non v'è dubbio che si tratta soprattutto del caso Fanfani); ribadire la richiesta di precise garanzie democratiche al PSI. Moro, insomma, vuole evitare una situazione che annulli quel che è stato esperimentato finora per staccare il PSI dal PCI. Nel contempo però vuole pure evitare che la politica di centro-sinistra finisca per favorire i comunisti. Su questa linea sembrano stare anche i socialdemocratici.

Quanto ai socialisti, essi hanno intenzione di tenere il loro congresso in luglio. Ma intanto in una dichiarazione polemica Riccardo Lombardi ha fatto sapere che il congresso socialista non potrà dir nulla di nuovo rispetto alle posizioni che il PSI ha già fissate rispetto ai vari temi di politica interna ed estera. E' una dichiarazione scarsamente comprensibile, giacchè se il PSI avesse già fissato una sua linea, non ci sarebbe, evidentemente, bisogno di riunire un congresso per ribadirla. Comunque, ora è da vedere quale orientamento esprimerà Nenni. In un discorso a Palermo, Malagodi si è espresso contro i Governi «provvisori».

A sua volta l'«Osservatore Romano» polemizzando con un giornale della capitale che aveva insinuato l'ipotesi di una cedevolezza della Chiesa verso il comunismo, ha smentito energicamente che la sua linea di fronte al marxismo sia mutata. Il Cardinale polacco Wyszynski è a Roma. La sua visita servirebbe a un esame dei rapporti tra la Santa Sede e gli Stati d'oltre cortina.

Gli americani stanno abbandonando il territorio di Haiti, dove la situazione è giunta a un punto tale che fa presumere un conflitto tra il Governo democratico di San Domingo e il dittatore haitiano Duvalier. Erhard che ormai sta per cogliere la successione di Adenauer, è riuscito a comporre la vertenza dei metallurgici che rischiava di creare una grave situazione per l'economia tedesca.

Il rilancio del M.E.C. all'o. d. g. a Bruxelles

Roma, 7

I lavori della sessione ministeriale della Comunità economica europea, che si inaugurerà domani a Bruxelles e alla quale l'Italia sarà rappresentata dal Ministro dell'Industria e Commercio Colombo, si annunciano particolarmente densi di contenuto. Al centro dell'ordine del giorno è il rilancio della Comunità dei Sei, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo dei rapporti con i Paesi esterni, e cioè con i Paesi che non fanno ancora parte del Mercato comune e che non sono ancora ad esso associati.

Saranno inoltre prese in esame le questioni precedentemente dibattute a livello ministeriale, tuttora insolute, e le questioni che saranno proposte «ex novo» e risolte o avviate verso una soluzione durante l'anno 1963: la partecipazione della Comunità al «negoziato Kennedy» (il Consiglio dei Ministri della CEE dovrà, tra l'altro, decidere su una questione fondamentale, e cioè se a tale negoziato, preannunciato in concomitanza con la conferenza del GATT, che avrà inizio il 16 maggio a Ginevra, la comunità sarà rappresentata da una delegazione della sua commissione esecutiva); partecipazione della CEE alla progettata «conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo», conferenza che riguarderà in modo particolare l'intensificazione con i paesi sottosviluppati.

In un discorso pronunciato oggi all'Assemblea consultiva del Consiglio europeo a Strasburgo, il Sottosegretario francese agli Esteri Michel Habib Deloncle ha dichiarato che la Francia è pronta ad estendere agli altri paesi europei il trattato franco-tedesco.

UN NUOVO PASSO VERSO LA TELEVISIONE INTERCONTINENTALE

IN ORBITA IL «TELSTAR II» LANCIATO DA CAPE CANAVERAL

Nella prossima settimana il satellite dovrebbe trasmettere in presa diretta le fasi del volo orbitale di 34 ore dell'americano Gordon Cooper

Cape Canaveral, 7

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi il secondo satellite per comunicazioni «Telstar», di un modello più pesante del precedente e più resistente alle radiazioni. Il «Telstar II» è entrato in orbita e i suoi segnali vengono captati regolarmente. I tecnici contano di potere inviare a «Telstar II» i primi segnali televisivi poco dopo la mezzanotte (italiana) prossima, per accertare se l'ordigno è in grado di svolgere i compiti assegnatigli.

Il satellite è stato lanciato da Cape Canavera: mediante un razzo «Thor-Delta», alle 12.38 (ora italiana). L'orbita ha un perigeo di 920 km. ed un apogeo di 10.496 km. L'apogeo è circa il doppio di quello dell'orbita di «Telstar I». Ciò consentirà al satellite di essere reciprocamente «visibile» alla rete di stazioni terrestri in Italia, in Granbretagna, in Francia, nella Germania occidentale, negli Stati Uniti e nel Brasile per un periodo di tempo del 50 per cento, superiore a quello di «Telstar I». Il periodo di rivoluzione orbitale è di minuti 225,3, ossia poco più di tre ore e tre quarti.

Il primo tentativo di trasmissione sarà effettuato dalla stazione americana di Andover, nel Maine, 13 ore e 4 minuti dopo il lancio. A tale esperimento parteciperanno probabilmente anche la stazione inglese di Goonhilly Downs e quella francese di Plumeur-Bodou. Non si esclude che, se tutto funzionerà come previsto, il «Telstar II» possa ritrasmettere in presa diretta a diversi Paesi del mondo immagini televisive del volo orbitale di 34 ore che l'astronauta americano Gordon Cooper effettuerà la settimana prossima a bordo della capsula «Faith 7».

Sarà questa la prima volta che scene dallo spazio verranno captate dalla televisione e trasmesse sulla rete transoceanica realizzata dai satelliti americani. La lunga durata del volo di Cooper, il quarto astronauta orbitale americano, che compirà 22 giri intorno alla Terra, consentirà numerose e variate riprese sulla vita e sull'attività del pilota durante il suo corosello cosmico.

Se il collegamento televisivo riuscirà bene (e non dovrebbero esservi dubbi in proposito dopo il favorevole esito del lancio) il telespettatore europeo sarà in grado di «volare con Cooper» per un giorno e mezzo. Ad ogni orbita nel «Telstar», di durata pressocchè uguale a quella dei giri orbitali di «Faith 7», sarà possibile ottenere una decina di minuti di trasmissione. Resterà comunque da studiare, d'intesa con gli organismi europei, la possibilità e l'opportunità di realizzare frequenti riprese sul «carosello spaziale».

L'annuncio che l'inserimento in orbita di «Telstar II» era soddisfacente è stato dato dagli scienziati della NASA. «Telstar II» ha raggiunto in orbita l'ormai famoso «Telstar I», il pioniere della televisione intercontinentale che è ormai silenzioso per la paralisi delle sue «batterie solari», dovuta a quato pare, all'offesa delle radiazioni. Anche il nuovo satellite è stato realizzato dalla «American Telephone and Telegraph», come il suo predecessore. Un altro satellite per comunicazioni ancora in orbita è il «Relay» della società «RCA». Il satellite sincrono «Syncom» si è invece perso nello spazio.

Il lancio del «Telestart II» è la diciassettesima impresa spaziale consecutiva da Cape Canaveral coronata da successo. Il «Telstar II» ha un diametro uguale al primo, 85 cm., pesa un'ottantina di chili, 2,7 di più del primo, e trasmette e riceve sulle stesse frequenze, rispettivamente, 6.390 megacicli e 4170 megacicli. E' stato confermato ufficialmente che quattro centri di controllo hanno già captato, nelle ore previste, i segnali emessi regolarmente dal «Telstar II»; si tratta dei centri di Blossom Point (nel Maryland), di Cape Canaveral, di Antigua (nei Caraibi), e di Johannesburg (in Sud Africa).

PER ORA LA NUOVA REPUBBLICA NON INTENDE STACCARSI DALLA FRANCIA

Ben Bella ha invitato il gen. De Gaulle in Algeria

Contemporaneamente si è appreso che Nasser ha deciso di abbreviare la visita nel paese - Misure economico-finanziarie del Governo di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Ben Bella ha invitato in Algeria il Generale De Gaulle. La notizia è stata diffusa a Parigi dopo la riunione di stamane del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale il Segretario per gli Affari algerini, De Broglie, ha riferito sui recenti colloqui con Ben Bella, conclusisi con la revisione degli accordi militari tra i due paesi.

E' poco probabile, per il momento, che De Gaulle accetti lo invito. Prima di avallare con la sua presenza in Algeria la politica della cooperazione, il Generale ha interesse, infatti, a collaudarla nei fatti e nelle cose. L'invito di Ben Bella viene interpretato comunque come una promettente conferma che l'Algeria non intende, almeno per ora, voltare le spalle alla Francia. L'inaspettata decisione del col. Nasser di abbreviare il suo soggiorno in Algeria contribuisce d'altra parte, nei commenti parigini, a rafforzare le interpretazioni ottimistiche. Lo agnello algerino — si dice — non ha voluto farsi mangiare dal lupo egiziano.

Originariamente era previsto che il Presidente della RAU si trattenesse in Algeria fino al 13 maggio, ma un comunicato ufficiale ha annunciato che, «causa il lutto crudele in cui il decesso del Ministro degli Esteri Khemisti ha gettato l'Algeria», i viaggi e le cerimonie previsti per i prossimi giorni saranno aboliti, e Nasser lascerà domani il paese. Tornerà, forse, in agosto. La spiegazione ufficiale non convince però gli osservatori parigini. Si forniscono due spiegazioni ben diverse, la prima delle quali non esclude la seconda.

Prima spiegazione: Nasser è stato forzato ad anticipare la partenza a causa dei bruschi mutamenti della situazione nel Medio Oriente. L'allontanamento da Damasco dei Ministri pronasseriani e l'aggravarsi della tensione in Siria, le minacce sulla Giordania, le dichiarazioni di Ben Gurion che ha accusato gli arabi di preparare un attacco armato contro Israele, e la sua proposta di stipulare un trattato di difesa con gli Stati Uniti, infine l'annuncio di un portavoce della Casa Bianca che Washington difenderà l'integrità territoriale della Palestina, sono altrettanti motivi che possono spiegare la partenza di Nasser.

Seconda spiegazione: Nasser, che sperava di trovare un'Algeria ansiosa di entrare a far parte della RAU, è rimasto deluso per l'atteggiamento temporeggiatore di Ben Bella. Dopo l'euforia delle prime ventiquattro ore, quando la folla di Algeri aveva portato in trionfo il Presidente egiziano e Ben Bella, trascinato dagli entusiasmi, aveva salutato «le cinque stelle della Repubblica araba, Algeria compresa», i colloqui avevano preso un orientamento diverso. Ben Bella deve aver fatto capire che non accettava imposizioni dal Cairo, che l'Algeria voleva presentarsi alle nozze soltanto dopo aver realizzato la unione del Maghreb, che per il momento era interesse comune non spezzare i legami con la Francia e l'Europa. «Noi aderiremo alla Repubblica Araba — deve aver detto Ben Bella — soltanto quando avremo risolto i nostri problemi interni, e ci sentiremo abbastanza forti per figurare come eguali fra eguali e non come vassalli». Il giovane «premier» sembra rendersi conto che l'Algeria, situata allo incrocio fra l'Occidente, l'Oriente e l'Africa Nera, è destinata ad un grande avvenire diplomatico. E non vuole sacrificare queste possibilità per un'astratta fedeltà all'unità araba.

Altra decisione del Consiglio dei Ministri francese è l'approvazione del documento che espone le ragioni della stipulazione del trattato franco-tedesco. Il documento — ha dichiarato il Ministro delle Informazioni, Peyrefitte — chiarisce che «il trattato non è minimamente incompatibile con le alleanze che la Francia ha già concluso» e verrà in discussione in Parlamento a data da determinare.

Il resto della seduta del Consiglio è stato dedicato all'esame e all'approvazione del rapporto che il Ministro delle Finanze, Valery Giscard D'Estaing, ha fatto nel pomeriggio all'Assemblea nazionale, aprendo così il dibattito sulla politica economico-finanziaria. La proposta di istituire una sorta di imposta-ammenda per i datori di lavoro troppo generosi nel concedere aumenti di salario è stata bocciata dal Consiglio. I sindacati, nei giorni scorsi, ne avevano denunciato il carattere reazionario.

Alla tribuna di Palazzo Borbone Giscard D'Estaing ha affermato che «la situazione economica francese non giustifica nè allarmi eccessivi nè ottimismi irresponsabili», ed ha presentato il suo piano per coprire le maggiori spese previste nella misura di 4 miliardi e mezzo di nuovi franchi (più di 560 miliardi di lire). Un miliardo e mezzo è rappresentato dagli aumenti salariali concessi dallo Stato in occasione dei recenti scioperi; il resto dalle maggiori spese militari, dagli stanziamenti supplementari per l'edilizia e la scuola, e dagli aiuti ai profughi dall'Algeria.

Un esame comparativo sul piano europeo dimostra che il bilancio dello Stato francese è particolarmente pesante. Nel '58 era di 55 miliardi di N.F., alla fine del '63 supererà i 90. Gli aumenti in percentuale sono, negli altri paesi, più modesti: 6 per cento in Belgio, 8 per cento in Olanda, 17 per cento in Italia, 21 per cento in Granbretagna e 30 per cento in Germania. Negli anni scorsi il bilancio francese si era «gonfiato» a causa del conflitto di Algeria, adesso le spese per la «sale guerre» sono stati sostituite da quelle per la «force de frappe». Gli stanziamenti socialmente utili (alloggi, scuole, ospedali, strade, pensioni ecc.) sono rimasti invece modesti, e soltanto di recente il Governo si è deciso ad aumentare i salari dei propri dipendenti. Il contribuente francese, d'altra parte, è in testa nella graduatoria europea dei carichi fiscali.

Giscard D'Estaing ha annunciato alla Camera tre ordini di misure: aumenti delle tariffe pubbliche (5 per cento per le ferrovie, 7 per cento per l'elettricità); nuove imposte (semidecima Ramadier per i redditi superiori agli 8.500 N.F., tasse «psicologiche» sui prodotti di lusso, eccetera) ed economie di bilancio non meglio specificate. Un prestito di Stato dovrà inoltre portare denaro fresco per un miliardo di nuovi franchi, «assorbendo una parte del circolante destinato alle spese non indispensabili». Un programma di austerità che colpisce tutti indistintamente.

Ugo Ronfani

Tre morti e due feriti

Incendio a bordo di un sommergibile atomico

Groton, 7

Tre operai sono rimasti uccisi in un improvviso incendio esploso a bordo del sommergibile nucleare «Flasher», in costruzione nei cantieri di Groton, negli Stati Uniti. Il «Flasher» è un sommergibile di attacco, simile al «Thresher», inabissatosi al largo di Capo Cod ai primi del mese scorso con 129 persone a bordo.

Altre due persone sono rimaste ferite nell'incendio, divampato nella cassa di assetto poppiera; l'unità era in costruzione nei cantieri della «General Dynamics Corp». I nomi delle vittime sono tenuti segreti fintantochè non saranno stati comunicati ai familiari. L'unità avrebbe dovuto essere varata il 22 giugno prossimo.

L'incendio scoppiato improvvisamente è stato rapidamente circoscritto, e i danni materiali sono lievi: i motori nucleari non sono stati toccati dalle fiamme. Si è reso necessario tuttavia fare un'apertura nella chiglia per estrarre i tre morti e i due feriti, uno dei quali è grave. Le cause dell'incidente non sono state ancora determinate.

La costruzione della chiglia del «Flasher» era cominciata nell'aprile di due anni fa: il sommergibile è lungo 85 metri e stazza 3750 tonnellate. Altri due sommergibili dello stesso tipo, il «Gato» e il «Greenling», sono in costruzione nei medesimi cantieri.

UNA NOTA DELLA RADIO VATICANA SULL'ESITO DELLE RECENTI ELEZIONI

IL COMUNISMO AVANZA DOVUNQUE VIENE MENO LA LOTTA IDEOLOGICA

Non basta combatterlo esclusivamente sul terreno economico - Le posizioni della Chiesa - afferma l'«Osservatore Romano» - rimangono quelle di sempre

Città del Vaticano, 7

La Radio Vaticana ha diramato una nota dal titolo «Fronte ideologico», in cui afferma anzitutto che «il miracolo economico non è la vittoria sul comunismo».

«Il comunismo — prosegue l'emittente vaticana — è soprattutto una ideologia e non un semplice fatto economico. E' una metafisica, anche se si atteggia e lo si ritiene come una fabbrica del benessere. E' una concezione del mondo e della vita, e non il mecenate dei salari più alti. E' una religione, il cui vangelo inizia con le parole: «In principio era la materia e la materia era Dio». E' la religione dei cieli spenti, la mistica della terra. Perciò combattere il comunismo esclusivamente sul terreno economico, in una gara per il più alto tenore di vita, significa diffondere, almeno indirettamente, l'idea della validità della sua concezione materialistica dell'uomo e del suo destino.

«Affidare le sorti di una lotta contro il comunismo alla semplice competizione sul piano della produzione e della distribuzione dei beni materiali, ingenera l'equivoco che il calore delle ideologie si misuri esclusivamente dalla quantità dei beni terreni che riescono a distribuire. Ridurre la lotta al comunismo ad una sfida economica, significa concentrare l'attenzione dell'uomo sull'aumento del benessere materiale, proporglielo come l'ideale, scatenare l'inarrestabile dinamica dei desideri, fomentare la mistica della terra, favorire il comunismo.

«Il comunismo va affrontato soprattutto sul piano ideologico. Il comunismo avanza dovunque vien meno la battaglia ideologica. E' necessario dire, ripetere, convincere, che il comunismo non è quello che ama far credere: il paladino degli oppressi, l'assertore della giustizia e della libertà, il cavaliere della indipendenza dei popoli, il difensore della pace. E' necessario dire, ripetere, convincere, che la ideologia comunista è assurda nei principi, falsa come dottrina, antiumana nelle sue applicazioni pratiche».

«E' necessario — ha proseguito la Radio Vaticana — esaltare nell'uomo la coscienza della realtà del suo spirito e della dignità della sua persona, depositaria di una libertà e di un destino che trascendono la terra. Occorre esprimere nella concretezza di una giustizia sociale, coraggiosamente perseguita e quotidianamente attuata, la fede nella concezione cristiana della realtà, la convinzione della grandezza della persona umana, la nobiltà dei suoi diritti e dei suoi doveri, affinchè a tutti comoeta l'esercizio effettivo di tutte le libertà compatibili in una comunità pluralistica.

«Occorre impegnarsi nel progresso economico per assicurarci una condizione di vita dignitosa e serena, affinchè possa più facilmente e liberamente rispondere all'invito del cristianesimo, e fissare lo sguardo nel Regno dei Cieli. Occorre una fede profonda — ha concluso l'emittente vaticana — convinta che la dottrina sociale cristiana ha in sè tutta la forza travolgente della verità; basta tradurla fedelmente in termini di vita. E' quanto i Pontefici hanno insegnato fin dal sorgere del comunismo. E' quanto Giovanni XXIII ha ripetuto ancora una volta nelle sue due grandi encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris».

A sua volta «L'Osservatore Romano» ha pubblicato un articolo dal titolo «Un minimo di serenità» in cui si ribattono alcune affermazioni contenute nell'articolo di fondo di un giornale romano di questa mattina, circa i motivi dell'aumento dei voti comunisti nelle ultime elezioni. L'articolo tra l'altro, metteva il fenomeno in relazione al «disarmo morale» del cattolicesimo rispetto al comunismo mondiale ed accennava all'udienza del Papa al genero di Kruscev e all'«oblio dello strazio della Chiesa del silenzio».

«Tutti sono liberi — commenta al riguardo l'organo vaticano — di interpretare i fatti come credono, ma l'interpretazione non autorizza alcuno a deformarli per suffragare tesi preconcette che già da mesi, per non dire da anni, giornali e periodici sostengono in modo aperto o lasciandole trasparire tra le righe dei loro prosatori». A questo punto «L'Osservatore Romano» accusa proprio quei giornali e quei settimanali di aver detto che l'incontro di Agiubei segnava una svolta della politica vaticana e che l'atteggiamento del cattolicesimo nei confronti del comunismo andava mutando. «Adesso, il risultato complessivo — continua il giornale vaticano — a quanto pare, suscita allarme, ma anzichè prendersela con se stessi si mette in causa il cattolicesimo, lo stesso Capo visibile della Chiesa, discettando di verità e di errore sulla base di documenti che non hanno letto o che quasi certamente non leggeranno mai».

«Scrivemmo e riscrivemmo — prosegue l'«Osservatore» — che l'ammissione del signor Agiubei alla presenza del Santo Padre era dovuta al fatto che il Papa tutti accoglie e nessuno respinge; ribadimmo che le posizioni della Chiesa di fronte al comunismo rimanevano quelle di sempre e che nessuna conciliazione era possibile perchè la verità non può scendere a patti con l'errore. Sembrò più l'«espediente» ai fini prossimi far credere il contrario. Dicemmo che se il Santo Padre sperava in un miglioramento della sorte di tanti suoi figli stretti dalla persecuzione, ciò non voleva dire che gli altri cattolici, quelli che sono liberi, dovessero mettersi nelle tristi condizioni dei loro fratelli. Ma non servì».

Il giornale vaticano ricorda inoltre che l'Enciclica «Pacem in terris» fu presentata come «una specie di assoluzione "ottimistica" del comunismo — e i comunisti non dissero di no —»; ma l'«Osservatore Romano» ricorda anche che «nessuno di quei signori volle notare che nell'enciclica c'era una denuncia rinnovata: "Vi sono regimi politici che non assicurano alle singole persone una sufficiente sfera di libertà, entro cui al loro spirito sia acconsentito respirare con ritmo umano..."».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — La Corte sovietica che giudica l'uomo d'affari inglese Greville Wynne, accusato di spionaggio. In undicesima pagina un ampio resoconto della prima udienza del processo

PRENDONO CONSISTENZA LE VOCI DI UN POSSIBILE CONCORDATO

La venuta di Wyszynski prelude a un accordo tra Vaticano e Varsavia?

Un'agenzia cattolica viennese esprime l'opinione che come primo passo verrebbe aperto un Consolato della Santa Sede nella capitale polacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il Cardinale Stefano Wyszynski giungerà domani mattina a Roma. L'arrivo, come già annunciato, è previsto alla stazione Termini per le ore 9. Saranno ad accogliere il porporato personalità della Segreteria di Stato e anche un rappresentante dell'Ambasciata di Polonia presso il Quirinale oltre, naturalmente, i polacchi residenti a Roma. Come nelle precedenti occasioni, il Cardinale, che è accompagnato dal Vescovo mons. Baraniak e dal suo segretario, prenderà alloggio nell'istituto ecclesiastico della sua nazione in via Cavallini. Qui — come abbiamo già segnalato in una nostra precedente corrispondenza — alloggiano da qualche settimana i due Vescovi Jop e Kominek che, alle dipendenze del Cardinale Wyszynski, svolgono il loro apostolato nelle terre «contese» dell'Oder Neiss e sono giuridicamente Vescovi «titolari» anche se svolgono le mansioni proprie dei «residenziali».

La visita del Cardinale Wyszynski viene messa in relazione con i lavori conciliari in questa fase particolarmente importante tra le due sessioni; ma prende sempre maggiore evidenza la possibilità di un «concordato» tra la Santa Sede e la Polonia. In tal caso il Cardinale, nei contatti diplomatici, avrebbe un ruolo di primo piano, come è ben comprensibile.

Secondo l'agenzia cattolica viennese «Kathpress» tra il Vaticano e Varsavia, si addiverrebbe in un primo momento ad un accordo per l'apertura di un Consolato della Santa Sede nella capitale polacca. Sarebbe un primo passo verso un «concordato» vero e proprio. Alla istituzione di Consolati del Vaticano nelle Nazioni dove per varie ragioni non è possibile istituire subito normali rapporti accennò, come si ricorderà, in una sua conferenza stampa durante il Concilio ecumenico mons. Igino Cardinale, Capo del protocollo della Segreteria di Stato. Il prelato sostenne in proposito, tale diritto della Santa Sede non solo come «entità con dominio territorale sia pure piccolo» ma anche come entità spirituale con un potere sovranazionale su milioni di fedeli sparsi in tutto il mondo.

A chi richiamandosi alla odierna nota della Radio vaticana che ribadisce la condanna della Chiesa verso il comunismo — e della quale diamo notizia in altra parte del giornale — si chiedeva come sia conciliabile tale rinnovata presa di posizione con la instaurazione di rapporti diplomatici, un prelato faceva osservare che un concordato non significa avallo ad un regime ma soltanto uno strumento diplomatico con il quale la Chiesa cerca di proteggere i suoi diritti e, in determinati casi, come in quello della Germania nazista, di salvare il salvabile. E' sintomatico, ad esempio, che non sia mai la Chiesa a rompere per prima le relazioni diplomatiche.

La Polonia, nell'Est europeo, anche per merito del suo Primate rappresenta una forte isola di cattolicesimo: è ben naturale pertanto che un alto esponente cattolico, il Consigliere di Stato Zavieski abbia chiesto la instaurazione di rapporti diplomatici e che da parte Vaticana non si sia alieni dal prendere in considerazione la cosa. Certo un concordato o la apertura di un consolato sarebbe un fatto diplomatico di tale importanza che supererebbe certamente quella del «modus vivendi» faticosamente raggiunto tra Gomulka e Wiszynski e darebbe maggior respiro all'opera della Chiesa. Ma le cose saranno così semplici? Più di una volta anche recentemente il Gomulka e Wyszynski e darebbe to prendere la parola in pubblico per sottolineare particolari atteggiamenti del regime contrari ai diritti della Chiesa. Ed è anche sintomatico il fatto che alla vigilia della partenza del porporato per Roma la rivista «Argumento», a firma Kerie Hinz, abbia rispolverato la accusa ai Vescovi polacchi «rei di non aver difeso al Concilio i diritti della Polonia sulle terre dell'Oder Neiss» è una vecchia accusa alla quale ha risposto più volte il Cardinale in persona.

Se è lecito fare un discorso sulla possibilità di relazioni diplomatiche o consolari tra Vaticano e Polonia è da escludere che contatti siano stati stabiliti per future o prossime intese con l'URSS. Il fatto Slypi si configura in un atto di buona volontà, ma non ha significato la libertà per la Chiesa ucraina. E' chiaro che alla base di ogni rapporto o intesa la Santa Sede chiede proprio la libertà per i fedeli e i sacerdoti di poter vivere la loro fede. Stamane alcune corrispondenze dall'estero in relazione al viaggio di Wyszynski a Roma accennavano alla eventualità di una visita di Kruscev a Papa Giovanni entro l'anno. Tempo addietro si sono date anche indiscrezioni sulla eventuale data. Tutto lascia credere che almeno per quest'anno tale visita non avrà luogo.

A. Paglialunga

Lo scandalo dei medicinali

Convocati dal magistrato sanitari e docenti universitari

Roma, 7

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio, ha ricevuto stamane separatamente nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia i due avvocati difensori di Domenico Tarantelli e di Oreste Giorgetti. Primo ad essere ricevuto è stato l'avv. Rossi, difensore del Tarantelli, che si è trattenuto con il magistrato per circa mezz'ora. Sembra che l'avv. Rossi abbia chiesto un nuovo permesso di colloquio con il suo difeso, che però non sarebbe stato concesso dal dott. De Maio. Verso le 11, il dott. De Maio ha ricevuto l'avv. De Angelis.

Nella giornata di ieri, il sostituto Procuratore aveva concesso un permesso di colloquio alla signora Senigallia, anche essa coinvolta nello scandalo dei medicinali sotto l'accusa di favoreggiamento, per permetterle di visitare Oreste Giorgetti, attualmente nel carcere di Regina Coeli. Alle ore 15 di ieri, infatti, la signora Senigallia, accompagnata dall'avv. De Angelis, era stata ammessa a colloquio con il Giorgetti, rimanendovi per circa un'ora e mezzo. Per la giornata di domani, infine, sono previsti colloqui del dott. De Maio con alcuni sanitari e professori universitari, convocati appositamente a Roma da varie città d'Italia.

GLI SCHIERAMENTI DEI PARTITI NELL'AULA DI PALAZZO MADAMA

I gruppi parlamentari del Senato della Repubblica

Sono parecchie le variazioni rispetto alla precedente legislatura Fra i non eletti il comunista Donini e il socialista Sansone

Roma, 7

A seguito del completamento della distribuzione dei seggi i gruppi parlamentari nel Senato della Repubblica sono così composti:

DC (132 senatori): Agrimi, Ajroldi, Alessi, Amigoni, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Attaguille, Azara, Baracco, Bartolomei, Battista, Bellisario Berlanda, Berlingeri, Bernardinetti, Bertone, Bisori, Bo, Bolettieri, Bosco, Braccesi, Bussi, Cagnasso, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Cassano, Cenini, Ceschi, Cingolani, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Crespellani, Criscuoli, Cuzari, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, De Unterrichter, Dell'Amore, Deriu, Di Grazia, Di Rocco, Dominedò, Donati, Fanelli, Ferrari, Florena, Focaccia, Forma, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giardina, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Grava, Indelli, Jannuzzi, Jervolino, Lepore, Limoni, Lo Giudice, Lombari, Lorenzi, Magliano, Martinelli, Medici, Merlin, Merloni Aristide, Messeri, Micara, Militerni, Monaldi, Moneti, Monni, Montini, Morandi, Moro Gerolamo Lino, Mott, Oliva, Pafundi, Pajetta Noè, Pecoraro, Pelizzo, Pennisi, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Pugliese, Restagno, Roselli, Rubinacci, Russo Luigi, Salari, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Sibille, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Tartufoli, Tessitori, Tiberi, Torelli, Trabucchi, Tupini, Turani, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Venudo, Zaccari, Zampieri, Zane, Zannini, Zelioli Lanzini, Zonca.

P.C.I. (85 senatori): Adamoli, Aimoni, Audisio, Barontini, Bartesaghi, Bera, Bertoli, Bitossi, Boccassi, Brambilla, Bufalini, Caponi, Carubia, Carucci, Caruso, Cassese, Cerreti, Cipolla, Colombi, Compagnoni, Conte, D'Angelo Sante, De Luca Luca, Di Paolantonio, Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Fiore, Fortunati, Francavilla, Gaiani, Gianquinto, Gigliotti, Gomez D'Ayala, Gramegna, Granata, Guanti, Guidi, Gullo Luigi, Levi, Maccarrone, Magno, Mammuccari, Marchisio, Maris, Marullo, Mencaraglia, Minella Molinari Angiola, Montagnani Marelli, Morvidi, Pagliarani, Pajetta Giuliano, Palermo, Perna, Pesenti, Petrone, Piovano, Pirastu Luigi, Rendina, Roasio, Roffi, Romano Riccardo, Salati, Samaritani, Santarelli, Scarpino, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Simonucci, Spano, Spezzano, Stefanelli, Terracini, Tomasucci, Traina, Trebbi, Vaccaro Nicola, Vacchetta, Valenzi, Vergani, Vespignani, Vidali, Viviani Luciana, Zanardi.

P.S.I. (44 senatori): Albarello, Alberti, Amoletti, Arnaudi, Asaro Nicolò, Banfi, Barbareschi, Battino Vittorelli, Bermani, Bernardi, Bonacina, Bonafini, Canziani, Carettoni Romagnoli Tullia, Darè, Di Prisco, Femia, Fenoaltea, Ferroni, Gatto Simone, Giancane, Giorgi, Iodice, Lucchi, Lussu, Macaggi, Mariotti, Martinez, Milillo, Nenni Giuliana, Papalia, Passoni, Picchiotti, Poet, Preziosi, Roda, Salerni, Schiavetti, Sellitti, Stirati, Tibaldi, Tolloy, Tomassin, Tortora.

PLI (19 senatori): Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiarella, D'Andrea Andrea, D'Andrea Ugo, D'Errico, Grasi, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Pasquato, Rezza Alcidi Boccacci Lea, Rossa, Trimarchi, Veronesi Enzo.

PSDI (14 senatori): Angrisani, Cassini, Granzotto Basso, Lami Starnuti, Magliano, Mazier, Mongelli, Morino, Rovella, Schietroma, Tedeschi, Viglianesi, Zagami, Zannier.

MSI (15 senatori): Barbaro, Cremisini, Crollalanza, Ferretti, Franza, Grimaldi, Latanza, Lessona, Michelini, Moltisanti, Nencioni, Pace, Palmisano, Pinna, Turchi.

Partito popolare tirolese (2 senatori): Sand, Saxl.

PDIUM (2 senatori): Lauro Achille, Ponte.

Unione valdostana (un senatore): Chabod.

PRI (un senatore): Macrelli.

Ed ecco l'elenco dei senatori non rieletti:

DC: Arcudi Baldini, Bertola, Bonadies, De Giovine, Desana, Gerini, Greco Guidoni, Latini, Molinari, Pagni, Riccio, Romano Antonio, Romano Domenico, Rosati, Vaccaro, Vecellio Segate.

PCI: De Simone, Donini, Pellegrini, Secci.

PSI: Caleffi, Ottolenghi, Ronza, Sansone Luigi Renato, Zanoni.

PLI: Dardanelli, Massimo Lancellotti, Pennavaria.

PSDI: Franzini.

PDIUM: D'Albara, Fiorentino, Massari.

Senatori della terza legislatura non ripresentati:

DC: Boggiano Pico, Buizza, Caristia, Cerulli Irelli, De Bosio, Galli, Menghi, Tirabassi.

PCI: Berti, Bosi, Capalozza, Cecchi, Cervellati, Chiola, De Leonardis, Gallotti Balboni, Imperiale, Leone, Lombardi Carlo, Luporini, Mancino, Marabini, Pastore Ottavio, Ristori, Ruggeri, Sacchetti, Scappini e Zucca.

PSI: Bardellini, Bruno Salvatore, Cianca, Giacometti, Iorio, Negri, Palumbo Giuseppina, Pessi, Solari.

PSDI: Borgarelli, Faravelli.

PLI: Venditti.

PARTITO TIROLESE: Tinzl.

INDIPENDENTI: Cadorna, Cerabona, Molè.

Il democristiano Cemmi era stato candidato alla Camera ma non è stato eletto. Sono stati invece eletti alla Camera i comunisti Sereni, Gelmini, Gombi, Minio, Pasqualicchio. Sono stati eletti anche alla Camera i comunisti Scoccimarro e Secchia, il socialista Papalia, il socialdemocratico Lami Starnuti.

Facilitazioni di viaggio per i lavoratori in Germania

Roma, 7

La Direzione generale dell'emigrazione del Ministero degli Esteri comunica: «Poichè è in corso nella Repubblica federale tedesca la composizione della vertenza sindacale nel settore metallurgico ed è quindi prevedibile per i prossimi giorni la ripresa del lavoro, si consiglia ai lavoratori italiani metallurgici, che intendono usufruire per il ritorno delle riduzioni ferroviarie accordate per le elezioni, di partire entro la mezzanotte di domani 8 maggio».

MENTRE GERDA HODDAPP PERSISTE NEL SUO IMPENETRABILE SILENZIO

Ricostruito il tempo dell'uccisione di Christa

L'assassino avrebbe avuto due soli minuti per poter entrare in casa senza esser visto dalla portinaia - Poco dopo l'urlo della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Denunciata Gerda Hoddapp sotto l'imputazione di «favoreggiamento personale», le indagini tese a svelare il mistero della morte di Christa Wanninger sono poco più in là del punto di partenza. Si sa poco o niente, in verità, dopo quasi una settimana di indagini e non certo per lentezza o scarsa abilità degli investigatori. Il capo della Squadra Mobile Migliorini e i suoi collaboratori stanno vivendo giornate durissime, hanno mostrato tempestività, intuito e prontezza d'azione muovendosi in tutti i settori che poteva sembrare fossero suscettibili di rivelare una pista concreta, hanno puntato e puntano sulla Hoddapp nella convinzione che ella sia la chiave del mistero. Ma i risultati di tanto lavoro sono ancora scarsi. E se la Hoddapp insisterà nel proprio atteggiamento, nonostante il rischio di quattro anni di carcere, difficilmente riusciranno a fare passi in avanti. Perchè Gerda con il suo ostinato silenzio sbarra praticamente la via alla ricerca dell'assassino il quale ha oramai un utilissimo vantaggio sulla polizia, un vantaggio di cinque giorni. E questo vantaggio può essere fatale allo esito positivo dell'inchiesta.

La notte scorsa i funzionari della Mobile occupati in questo massacrante lavoro hanno giocato le ultime carte. Si sono messi tutti intorno alla Hoddapp e l'hanno tempestata di domande, senza darle tregua. La giovane ha resistito senza batter ciglio. E dopo cinque ore hanno dovuto desistere dall'impresa. Allora era subentrato il Questore in persona ed aveva avuto un lungo colloquio — un colloquio paterno, dicono — con la ragazza cercando di convincerla che parlare era anche nel suo interesse. Niente da fare. Cosa sostiene la Hoddapp in questo suo irremovibile atteggiamento? La polizia mostra di essere convinta che sia al corrente di molte cose, che forse conosca addirittura la identità dell'assassino (il che è deducibile proprio dal fatto che è denunciata per violazione dell'articolo 378 del Codice penale, cioè per favoreggiamento personale). Se questo è vero allora non c'è che una risposta, ed è la solita: Gerda Hoddapp avrebbe paura, molta paura.

Intanto gli investigatori sono riusciti a stabilire precisi limiti di tempo per quanto riguarda la morte della Wanninger. Le prime testimonianze sulle quali ci si era basati apparivano falsate da un errore di orario che ora è stato corretto. Cosicchè si può affermare oggi che Christa fu uccisa fra le 14.26 e le 14.29. Non dunque alle 14.45. Vediamo rapidamente. La portinaia di via Emilia, trovandosi nel proprio sgabuzzino, vide entrare la Wanninger alle 14.15. Tre minuti più tardi, alle 14.18, la portinaia chiamò l'ascensore che aveva portato al quarto la ragazza, e salì a sua volta al terzo piano per consegnare la posta appena arrivata per un ufficio che è lì. L'assassino potrebbe essere entrato, non visto, tra le 14.18 e le 14.20 salendo anche lui con l'ascensore che poi dovette lasciare con le portine della cabina aperte (forse per lasciarsi alle spalle una rapida via di fuga) tanto è vero che alle 14.22 un garzone di negozio non riuscì a salire al quinto poichè la cabina risultava bloccata. Ancora un minuto, e alle 14.23 la signora Venturelli, sorella del regista Blasetti — la quale era in salotto aspettando che la cameriera le portasse una tazza di tè — guardava l'orologio nel momento stesso che udiva un acuto grido, le sembrò per le scale, al quale subito dopo fecero eco altre grida che poi erano quelle della portinaia subito accorsa e di altre inquiline dello stabile. Alle 14.30 la signora Bevilacqua che era tra le prime accorse, telefonava alla Croce Rossa per chiedere l'intervento immediato di una ambulanza, e l'ora risulta esatta dalla registrazione fatta dal centralinistra della CRI. Alle 14.45 erano già sul posto con l'ambulanza gli uomini del vicino Commissariato e i funzionari della Mobile, mentre la portinaia continuava a suonare con insistenza il campanello di casa della Hoddapp. Ci volevano cinque minuti ancora prima che Gerda aprisse la porta agli agenti

Stasera, alle 21, Gerda Hodapp, è stata trasferita con una 2600 Alfa della Squadra Mobile al carcere femminile di Rebibbia. All'uscita dalla Questura la Hoddapp è stata bersagliata dai «flashes» dai fotografi che attendevano da varie ore; la ragazza apparì... pallida e stanca. Per tutto il pomeriggio la Hoddapp era stata interrogata dal capo della Squadra Mobile dott. Migliorini.

R. R.

Non è un triestino l'arrestato di Varese Ligure

Roma, 7

I carabinieri del Nucleo investigativo di Roma hanno accertato, dall'esame del casellario della polizia scientifica, che l'uomo arrestato la notte tra domenica e lunedì a Varese Ligure e che aveva dichiarato di chiamarsi Nicola De Franchi ed essere nato a Trieste, è in realtà Nicola Cavaliere, di 29 anni, nato in provincia di Benevento, pregiudicato per furti e truffe. Il Cavaliere era riuscito a fuggire tempo fa mentre veniva trasferito da Torino ad Avellino.

Precisazioni del Ministero sulle «macchine per insegnare»

Roma, 7

In relazione alla notizia — diramata da un'agenzia di stampa e pubblicata da alcuni giornali — secondo la quale il Ministero della P. I. «starebbe studiando l'introduzione in Italia di macchine per insegnare», negli ambienti responsabili si precisa che l'informazione è forse derivata dal fatto che in questi giorni è stato consegnato al Ministero un documento dell'Unesco sull'argomento. Nel documento in parola — così come normalmente avviene per tutte le questioni che sono oggetto di interesse di psicologi, pedagogisti e sociologi, nel settore della scuola — si richiama l'attenzione degli Stati aderenti all'Unesco sugli esperimenti compiuti negli Stati Uniti d'America.

Ma la notizia che il Ministero si proponga di adottare simili macchine e procedimenti tecnici, e per di più per provvedere alla carenza di insegnanti nelle scuole italiane, è destituita di ogni fondamento.

A SEGUITO DELLO SCATTO DI QUATTRO PUNTI

Gli aumenti per i lavoratori della indennità di contingenza

Massimo 137 lire al giorno, minimo lire 43,80 L'onere annuo ammonta a 184 miliardi

Roma, 7

Come è stato comunicato ieri, a partire dal 1.o maggio scorso, a seguito dello scatto di quattro punti della «scala mobile» per l'automatico adeguamento al costo della vita delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti dall'industria, dal commercio e dall'agricoltura, l'indennità di contingenza verrà aumentata in misura variabile a seconda dei settori e delle categorie. Nelle aziende industriali, i lavoratori beneficeranno delle seguenti maggiorazioni giornaliere:

Impiegati (con più di ventuno anni). I categoria: lire 136,92 per il gruppo territoriale «A» e lire 117,76 per il gruppo territoriale «B»; II categoria: rispettivamente lire 103,20 e lire 88,76; III categoria: lire 76,80 e lire 66,04; IV categoria: lire 70,92 e lire 61,00; V categoria: lire 65,08 e lire 55,96; VI categoria: lire 60,64 e lire 52,16.

Intermedi. I categoria: lire 100,08 e lire 86,08; II categoria: lire 93,24 e lire 80,20; III categoria: lire 76,08 e lire 65,44; IV categoria: lire 7?,00 e lire 60,20.

Operai (con più di venti anni): operaio specializzato lire 71,72 e lire 61,68; operaio qualificato lire 64,40 e lire 57,40; manovale specializzato lire 60,96 e lire 52,44; I categoria femminile lire 59,76 e lire 51,40; manovale comune lire 57,20 e lire 49,20; II categoria femminile lire 55,48 e lire 47,72; III categoria femminile lire 50,92 e lire 43,80.

Nel settore agricolo il miglioramento giornaliero sarà il seguente: lire 72, lire 64 e lire 56 per gli specializzati, i qualificati e gli addetti ai lavori ordinari nelle province agricole più ricche (Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Pisa, Siena, ecc.); lire 64, lire 56 e lire 48 rispettivamente per le tre categorie nelle province agricole intermedie (Perugia, Roma, Caserta, Napoli, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa, Siracusa); lire 56, lire 48 e lire 40 nelle rimanenti province più povere.

Gli aumenti per il commercio sono correlati a quelli previsti per le aziende industriali.

Nei tre settori interessati, lo scatto dei quattro «punti» comporterà un aumento del monte salari di 184 miliardi all'anno, poichè ciascun «punto» incide per 3,6 miliardi al mese e per 46 miliardi all'anno. L'accentuato funzionamento in salita della «scala mobile» è stato causato in prevalenza dalla persistente maggiorazione dei prezzi dei prodotti alimentari nelle sedici province considerate.

FINITO L'ISOLAMENTO DELL'UROLOGO ACCUSATO DI UXORICIDIO

NIGRISOLI VERRÀ INVIATO ALL'OSPEDALE PER CURARSI

Pare che il medico sia stato colto da un attacco di diabete - Intanto è stato trasferito in un'altra cella dove già si trovano due detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 7

Nel breve volgere di ventiquattr'ore, il «caso Nigrisoli», che era rimasto per lunghi giorni a sonnecchiare negli uffici del Palazzo di Giustizia, si è risvegliato a nuovo interesse. Ventiquattr'ore, dicevamo, e tre importanti notizie: alcune indiscrezioni sulla deposizione di Iris Azzali, altre sulle dichiarazioni di Carlo Nigrisoli e, infine, la notizia che l'urologo sospetto di uxoricidio dovrà essere con ogni probabilità ricoverato in ospedale. Ma procediamo con ordine.

Dalle indiscrezioni trapelate sugli interrogatori che il consigliere istruttore dott. Domenico Gradito sta conducendo al Palazzo di Giustizia, si è appreso che la bionda e bella Iris Azzali, che fu amante di Carlo Nigrisoli, avrebbe fatto al magistrato una dichiarazione esplosiva, una dichiarazione che senza dubbio è venuta ad aggravare la posizione del giovane urologo: Iris avrebbe detto che l'amante, il giorno stesso che morì la moglie (poche ore dopo il decesso, verso le 10 del mattino del 14 marzo) le telefonò annunciandole la morte di Ombretta. «Mia moglie è morta — avrebbe detto Nigrisoli — è morta stanotte». La stessa frase la ripetè a Giuseppe Guggia, il principale di Iris. Questa telefonata costituirebbe un elemento di accusa per il medico, che più volte durante gli interrogatori sostenne che i suoi rapporti con Iris erano di carattere passeggero e che la relazione con lei era conclusa da tempo. Se arrivò a telefonare all'amica poche ore dopo il decesso della moglie, è chiaro che certi rapporti erano ancora vivissimi.

Seconda notizia: Carlo Nigrisoli avrebbe dichiarato al dott. Gradito, durante uno dei numerosi interrogatori cui è stato sottoposto, che i suoi rapporti con Ombretta si erano da tempo affievoliti: la colpa di questo raffreddamento dei rapporti coniugali, sempre a detta di Nigrisoli, sarebbe stata della moglie, la quale da un po' di tempo era divenuta nervosa e insofferente della vicinanza del marito. Con questo Carlo Nigrisoli vorrebbe giustificare anche il lungo elenco di amichette che le indagini seguite al «giallo di vicolo Malgrado» hanno portato alla luce.

Terza notizia, certamente la più importante: Carlo Nigrisoli si appresterebbe a lasciare il carcere di San Giovanni in Monte, dove è detenuto dallo scorso marzo, per essere trasferito in ospedale: i sanitari del carcere, che lo hanno più volte visitato, sarebbero preoccupati delle sue condizioni di salute e precisamente avrebbero constatato che da qualche giorno Nigrisoli accusa una recrudescenza di glicemia (una forma diabetica), malattia da cui era stato affetto anche in passato. Il medico non sarebbe tuttavia grave, anche se i disturbi lo costringono a starsene tutto il giorno sdraiato sulla brandina della sua cella: nei prossimi giorni, forse anche domani, Nigricoli sarà sottoposto ad esami del sangue, ragion per cui il suo trasferimento in ospedale è ormai un fatto certo. In questi giorni Carlo Nigrisoli è stato passato dalla cella di isolamento a un'altra dove già si trovano due detenuti.

Il dott. Domenico Gradito, intanto, prosegue senza soste gli interrogatori di tutti quanti hanno qualcosa a che fare con la tragica vicenda della clinica Nigrisoli. Oggi ha interrogato Paola Beccari, la ragioniera bolognese che fu interrogata già nel marzo scorso e che salì alla ribalta del giallo come presunta amante dell'urologo sospetto di uxoricidio. E' sensazione diffusa, comunque, che l'istruttoria formale sul «caso Nigrisoli» è ancora lontana dalla conclusione: è dunque prevedibile che il processo a carico dell'urologo non potrà essere celebrato che nell'anno prossimo.

G. M.

DUPLICE OMICIDIO AD ARIANO IRPINO PER UNA QUESTIONE DI PALETTI SPOSTATI

Spara sul proprio figlio e sul suocero del giovane

Avellino, 7

Per motivi di interesse, due persone sono state uccise in località Stilla di Ariano Irpino. Le vittime sono state identificate per Luigi Giordano, di 27 anni, e il suocero di questi Giuseppe Gagliardo, di 52 anni. Ad uccidere i due è stato il padre del Giordano, Francesco Paolo Giordano, di 52 anni, il quale è stato arrestato qualche ora dopo.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 8 di stamane in località Stilla dove Francesco Paolo Giordano è proprietario di un fondo confinante con un appezzamento di terreno di proprietà del Gagliardo. Per la delimitazione dei confini dei due fondi contermini, le due famiglie erano in lite da diverso tempo.

Stamane, Francesco Paolo Giordano da una parte e il Gagliardo, spalleggiato dal genero, dall'altra, sono venuti nuovamente a diverbio. Nel corso della lite, Francesco Paolo Giordano ha imbracciato un fucile da caccia cal. 12 a retro carica ed ha sparato due colpi contro il figlio ed il suocero di questi i quali, raggiunti dalle scariche in parti vitali del corpo, si sono accasciati al suolo privi di vita. L'autore del duplice omicidio, abbandonata sul posto l'arma che più tardi è stata sequestrata dai carabinieri, è fuggito ma, verso mezzogiorno, è stato rintracciato ed arrestato in una strada dell'abitato di Ariano Irpino da una pattuglia di carabinieri. Condotto in caserma, ha confessato il duplice omicidio.

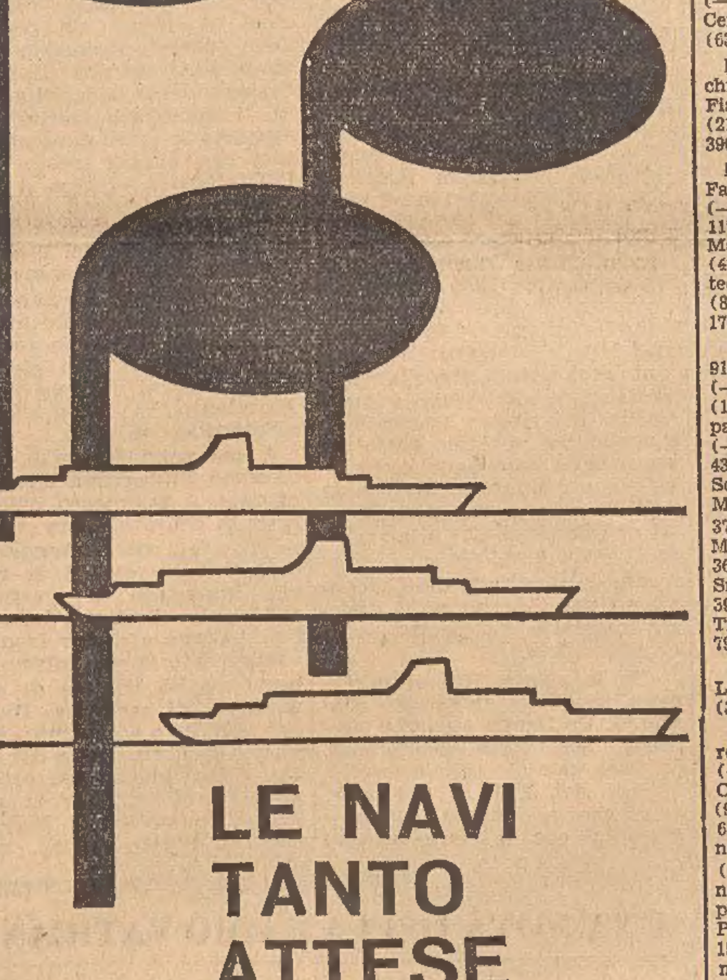
Francesco Paolo Giordano, ha anche precisato che egli ed il Gagliardo sono proprietari, ciascuno per la propria parte, di un terreno della estensione di un ettaro, che le due famiglie coltivano direttamente. Le zone di rispettiva proprietà delle due famiglie erano delimitate da una fila di paletti infissi nel terreno. La posizione di questi paletti, che venivano continuamente spostati, costituiva la discordia tra i due gruppi familiari.

Altri particolari si sono poi appresi sulle circostanze del duplice omicidio. Le detonazioni dei due colpi di fucile sparati dal Giordano contro il figlio e contro il suocero di questi, sono state avvertite dal titolare del posto telefonico della contrada Stilla, Pasquale Lipizzi, il quale, dopo essere corso sul posto, ha avvertito i carabinieri e la Croce Rossa di Ariano, poichè credeva che i due fossero ancora vivi. Pochi minuti dopo, è accorsa anche figlia del Gagliardo, Angela, di 17 anni, moglie di Luigi Giordano. I due si erano sposati il 20 settembre dello scorso anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno con addensamenti locali sull'arco alpino. Zone di Foschie in Val Padana. Temperatura in graduale aumento. Venti: sulle regioni centro settentrionali deboli variabili; sulle regioni meridionali in prevalenza deboli settentrionali con temporanei rinforzi sul canale d'Otranto. Mari: da quasi calmi a leggermente mossi; mosso il canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24; Verona 8, 22; Trieste 12, 21; Venezia 9, 21; Milano 10, 23; Torino 10, 21; Genova 15, 22; Bologna 9, 23; Firenze 8, 24; Pisa 9, 25; Ancona 11, 17; Perugia 9, 19; Pescara 6, 21; L'Aquila 5, 19; Roma Ciampino 8, 22; Roma Urbe 7, 24; Campobasso 8, 16; Bari 10, 19; Napoli 8, 23; Potenza 5, 16; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 11, 20; Messina 15, 21; Palermo 12, 20; Catania 11, 22; Alghero 7, 22; Cagliari 9, 20.



LE NAVI TANTO ATTESE

Tre moderne unità per il CENTRO AMERICA SUD PACIFICO

La Società "ITALIA", proseguendo nel suo vasto piano di rinnovamento e potenziamento della flotta, immette sulla linea Mediterraneo - Centro America - Sud Pacifico tre moderni confortevoli e veloci transatlantici di oltre 13.000 tonnellate, interamente ad aria condizionata.

DONIZETTI
ROSSINI
VERDI

Due classi: Prima e Turistica - 10 saloni sociali
Due piscine - Autorimesse - Traversata ridotta di tre giorni.

una grande tradizione al vostro servizio

Italia NAVIGAZIONE

VIAGGI NEL 1963

DONIZETTI	10 Giugno da Genova	11 da Napoli
VERDI	8 Luglio da Napoli	10 da Genova
DONIZETTI	23 Agosto da Genova	24 da Napoli
VERDI	16 Settembre da Genova	17 da Napoli
DONIZETTI	31 Ottobre da Genova	1 Nov. da Napoli
VERDI	25 Novembre da Genova	26 da Napoli
ROSSINI	19 Dicembre da Genova	20 da Napoli

BORSE E MERCATI

MILANO

Solamente in chiusura il mercato è riuscito a superare lo stato di incertezza che lo aveva caratterizzato fino al listino. In apertura infatti i corsi dei valori azionari avevano riconfermato le chiusure precedenti con affari sempre ridotti; le Olivetti hanno accusato nuove flessioni, influenzando negativamente il resto della quota. Solo verso la fine della seduta si è avuto movimento di denaro ma gli interventi sono per ora risultati circoscritti ai soli titoli speculativi, mentre il resto della quota si è inscritta intorno ai livelli precedenti. Buoni ricuperi hanno registrato anche Burgo, Mediobanca, Châtillon e gli assicurativi. Ancora calme le Ledoga priv., Bianchi, Marzotto e Baroni. Calmi i titoli di Stato e riflessivi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 115.500.000; obbligazioni 523 milioni; azioni n. 798.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108,90); Red. 3,50% 93,175 (—); Ric. 3.50% 89 (89,025), 5% 100,30 (100,40); Trieste 5% 100,25 (—); Rif. F. 5% 99,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,45 (100,50), 1965 101,40 (101,65), 1966 101,86 (102,10), 1966 (sett.) 101,50 (101,80), 1968 101,45 (101,95), 1969 101,80 (101,90), 1970 102,65 (102,75), 1971 102,85 (103).

Alimentari: Certosa 2450 (—), Distillerie 2700 (—), Eridania 2715 (2700), Es. Molini 1840 (1860), Motta 31.175 (31.000), Romana Zuccheri 259 (261).

Assicurativi: Ass. Generali 126.200 (125.200), Ass. Milano 38.000 (37.900), Ass. Milano priv. 28.600 (28.500), Ass. Torino 13.920 (13.658), Ass. Torino priv. 8650 (8545), Incendio 12.450 (12.380), Fond. Vita 24.750 (24.550), L'Assicuratrice 57.800 (57.300), Ras 48.600 (48.250).

Bancari: Mediob. 86.550 (85.550).

Chimici: Anic 1644 (1631), Brioschi 9690 (—), Caffaro 246 (251), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.340 (13.310), Erba priv. 8300 (—), Italgas 1733 (1720), Larderello 3100 (3140), Ledoga 11.200 (11.500), Liquigas 263,50 (262,50), Mira Lanza 42.300 (41.950), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 107 (—), Rumianca 2216 (2218), Saffa 8570 (8505), Sarom 1440 (1439).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1154 (1149), Cieli 2790 (—), Dinamo 2250 (2170), Edisonvolta 2180 (2150), Bresciana 2210 (2185), Calabria 1650 (1670), Campania 1735 (1731), Sarda 4060 (4000), Valdarno 2895 (2865), Emiliana 2065 (2055), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1955 (—), Subalpina 2470 (2480), Lucana 2255 (2260), Magneti 1531 (1525), Marelli 785 (790), Orobia 2300 (2270), Pugliese 1550 (1540), Romana 2850 (2841), Seso 1905 (1890), Sip 1379 (—), Sme 2422 (2418), Tecnomasio 2750 (—), Teti 2603 (2620), Terni 530 (527), Unes 2432 (2421), Vizzola 3590 (3858).

Finanziari: Bastogi 2217 (2199), Breda 5960 (5948), Finelettrica 1358 (1345), Finmare 520 (519,50), Finsider 1076 (1067), Generalfin 1231 (1223), Gim 6060 (6030), Invest 3860 (3810), Italpi 3560 (3455), La Centrale 11.450 (11.380), Pirelli & C. 6790 (6730), Sifir 1340 (1321), Stet 2859 (2863), Sviluppo 2215 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3995 (4000), Beni Stabili 6590 (6570), Bonifiche 720 (—), Co. Ge. 11.500 (—), Imm. Roma 1145 (1130,50), Sagi 1880 (—), In. Edilizia 3900 (—), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6450 (6390), Silos Genova 4650 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 430 (438), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2715 (2670), Fiat priv. 2210 (2175), Nebiolo 819 (—), Olivetti 3901 (3915), Tosi Franco 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7305 (7300), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2250 (2245), Ilssa-Viola 1173 (1170), Italsider 1542 (1545), Magona 1338 (1322), Metalli 4890 (4875), M. Amiata 4655 (4600), Montecatini 2510 (2466), Monteponi 860 (855), Siele 4150 (4200), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (8995), Cot. Cantoni 26.650 (—), Val Ticino 42 (41), Olcese 1298 (1290), Cucirini 9620 (9680), Stampati 4055 (4070), Cascami Seta 6690 (—), Fisac 390,50 (392), Lanerossi 4300 (4310), Gavardo 3400 (3380), Scotti 194 (—), Linificio 835 (840), Marzotto priv. 1891 (1905), Rossari 37.030 (36.900), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (3390 ex), Cot. Merid. 366 (350,50), Pacchetti 1460 (1470), Snia Viscosa 5014 (4920), Snia priv. 5910 (3839), Bernasconi 2580 (2640), Tilane 246,75 (247), Unione Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1680 (—), L'Ausiliare 3560 (3545), Mittel 3115 (3110), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1110 (1120), Baroni 135 (139,50), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 28.400 (28.080), Cementir 6350 (6225), Cer. Pozzi 908 (906), Cer. Ginori 935 (938), Ciga 6805 (6707), Edison 3750 (3695), Eternit 6730 (6738), Italcementi 20.305 (20.200), Cond. Acqua 879 (890), Rinascente 673,50 (673), Rinascente priv. 533 (532), Linoleum 3100 (3150), Pirelli S.p.A. 5000 (4910), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 269,50 (—), Terme Acqui 24.950 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,18; dollaro canadese 577,08; franco svizzero libero 143,50; sterlina 1738,70; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,78; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,88; corona danese 89,965, svedese 119,695, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,35; sterlina 1738,25; franco belga 12,29; franco francese 126,60; marco 155,56; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 89,85, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ascesa; fra i benefici maggiori da notare le Viscosa ord. (+90), le priv. (+110), le Fiat ord. (+42) e le priv. (+30); hanno ceduto solamente le Liquigas (—2); fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500 Bastogi, 500 Finsider, 1000 Viscosa ord., 300 Pirelli S.p.A., 2000 Fiat ord.

Ass. Generali 126.200 (125.200), Ras 48.600 (48.000), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5010 (4920), Italsider 1550 (1548), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2712 (2670).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con moderate perdite, generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.140.000 azioni. Il numero indece A.P. ha perduto 40 cents ed è sceso a quota $ 269,50.

LONDRA

Mercato debole. Prezzi di ieri: ICI 62/9 (—/6); English Electric 37/9; United Steel 25/3 (—/3); Shell 42/6 (—/4½); Royal Dutch 18 7/16 (+1/8); Courtauld 64/3 (—/3); GUS 54/6 (—/3); Welkom 27/0. Oro 250/6½. Quotazioni della sterlina: Parigi 13,71 7/15 (+3/16); Zurigo 12,11¼ (—¼); Francoforte 11,15¾ (—1/8).

PARIGI

Nell'attesa delle prossime misure di politica economica e sociale, la Borsa è stata piuttosto irregolare. Rialzi e ribassi si sono alternati in tutti i comparti, in misura, comunque, relativamente limitata.

I PRERAFFAELLITI

UN LIBRO di alto interesse, questo «Ottocento e Novecento» di A. M. Brizio (Ed. Utet), impegnato com'è a dare una visione totale dell'arte dei nostri tempi con le sue implicazioni letterarie e scientifiche: quasi un «redde rationem» della civiltà occidentale. Un libro vastissimo. Nell'impossibilità di esaminarlo a fondo, preferiamo fermarci su uno dei movimenti più singolari di tutti i tempi, il preraffaellismo, che essendo alle origini della progettazione industriale e dell'arredamento, rappresenta forse una delle più evidenti connessioni tra l'arte dell'Otto e del Novecento. Un movimento di arte «pura» che tende una mano alle «arti della vita».

«Fra trent'anni l'arte inglese sarà morta» pronostica nel 1820 John Constable e la profezia sembra avverarsi. Snervati dalle guerre con Napoleone, gli inglesi cercano soggetti distensivi o s'incantano all'aneddoto frivolo. Finchè nel 1848 è la rivolta. D. G. Rossetti, Hunt, Millais, re magi tesi alla stessa stella, si uniscono nella «confraternita preraffaellita». Aggregandosi altri pittori e simpatizzanti, nasce nel '49 la prima mostra collettiva e l'adesione di Ruskin rappresenta una consacrazione ufficiale. Purtroppo, non appena i singoli pittori raggiungono il successo, si spegne l'ammirevole spirito di fraternità. Rossetti, parafrasando Tennyson, scrive sconsolato: «E' sciolta ormai la tavola rotonda».

Ruskin, nel suo comprensibile slancio di scopritore, vedeva troppe cose in quella pittura (sentimento morale, simbolismo religioso, gioia sensuale) quando i preraffaelliti si contentavano semplicemente di creare opere belle e antitradizionali. Si professavano realisti, ma era un realismo venato di tenerezza: l'idealismo in maschera dei romanzi di George Eliot. Dai quadri dei primitivi alla poesia sensuale e malinconica della dantesca «Vita nova», era sempre la voce dell'Italia a guidarli.

D. G. Rossetti, anche se non vuole ammetterlo, è il capo della scuola. La sua vita è sotto il segno d'una bruciante incertezza: ossessiva malinconia ed entusiasmo vibrato, pittura e letteratura, amore e disamore. Persegue un tipo di donna «ideale», bella sensuosa, ma profondamente malinconica e sfiora il capolavoro con «Beata Beatrix». Affacciata al balcone aperto su Firenze, la Beatrice di Dante è giunta al culmine dell'estasi, come una santa del Bernini; mentre una meridiana continua a segnare il tempo della sua eternità.

Leigh Hunt è l'alfiere d'una nuova arte sacra, ma ci convince di più la sua vena profana, per esempio «Il pastore salariato» (un'avventura grassoccia inserita in un quieto paesaggio) tutto percorso da una nostalgia courbetiana. J. E. Millais si appassiona tanto ai particolari esteriori, da trascurare spesso l'anima del personaggio. Un buon quadro è «La morte di Ofelia», un tema caro ai romantici e approfondito da Delacroix. Davanti al cavalletto di Millais posa l'élite inglese: da Gladstone a Carlyle, da Newman a Tennyson.

Burne Jonese è il divulgatore della poetica del gruppo: la sua voce arriva a Moreau e Redon e perfino a Klimt e Tolouse Lautrec. Canta un medioevo tutto fantasia e languore e ammanta i quadri delle atmosfere più tristi con uno stile decorativo tra botticelliano e giapponese. Indicativa del gusto del tempo è la storia di Pigmalione narrata in quattro momenti successivi: quattro pannelli come fotogrammi in attesa della animazione. La pittura non basta più: il cinema batte alle porte.

L'origine del gruppo è tedesca: muove dalla gelida saga dei nibelunghi, dalle idee di Goethe, dal purismo dei Nazareni. La dissoluzione del gruppo avviene nel clima dell'estetismo europeo: le ultime propaggini si chiamano Walter Pater, Oscar Wilde, D'Annunzio.

Morris è il preraffaellita che più c'interessa: :a lui dobbiamo la nascita d'un arredamento veramente moderno e dell'«arte industriale». Rossetti già scriveva nel 1861: «Ognuno di noi sta creando un oggetto o due di arte mobiliaria. Rassicuratevi: non vogliamo far concorrenza alla costosa robaccia che oggi ha tanto successo ma creare qualcosa di buon gusto al prezzo degli oggetti correnti». Quasi una reazione alla mostra universale del 1851, vetrina di volgarità e di pessimo gusto, quasi una summa dell'età vittoriana.

Morris ha studiato architettura e, sotto l'influsso di Ruskin, è attratto dal gotico; ma nella scelta prevalgono le ragioni sociali perchè è cosciente che solo nel Medioevo si organizzarono libere società di operai. Morris è anche pittore (Rossetti lo consigliò a lasciare l'archipenzolo per i pennelli): è anche poeta (traduce l'«Eneide» e la «Odissea», si appassiona alle saghe nordiche, scrive canti gonfi di mistero): è anche un mistico (sogna la fondazione d'un monastero per artisti e letterati). Il giorno che deve mettere su casa, nasce la sua passione per l'arredamento. L'architetto-poeta-pittore-mistico scopre che per fare bei quadri bisogna vivere in un bell'ambiente: si fa costruire da Philip Webb una casa «ideale», dove tutto è sottoposto a una visione unica. E' la famosa «casa rossa», primo esempio di architettura moderna.

Nel 1861 apre una ditta di arredamento e la chiama «Arti e mestieri». I principi dell'apostolo della casa bella sono pochi ma sani: «Non voglio un'arte per pochi come non voglio educazione e libertà per pochi» e «Non esiste ispirazione: esiste il mestiere» e «L'arte dovrebbe essere fatta dal popolo e per il popolo e dare gioia sia a chi la pratica sia a chi se ne serve».

Meglio una barbarie cosciente che un modernismo rischioso, e il suo primo atto è la dichiarazione di guerra alle macchine. Il secondo atto è una professione di fede nel funzionalismo e nella proprietà: scialli, vetrate, tappeti, ai suoi tempi, erano infatti considerati come quadri. Spesso i disegni della tappezzeria sono simili a quelli della poltrona o del tappeto: come tante note della stessa musica che ha per «leitmotiv» il buongusto e la semplicità. Nei mobili introduce i pannelli dipinti di moda nel Rinascimento: una nota di colore fra tanta essenzialità. Più tardi si rivolge alla tintoria e alla tipografia. Studia nuovi caratteri di stampa e torna al torchio a mano e alla legatura artigiana.

Morris capisce che l'arte è prima di tutto un problema sociale: inutile fare arte se il popolo non è preparato a goderla. Primo traguardo, quindi, eliminare la miseria che sempre si oppone alla cultura. Morris passa dal partito liberale tra le file del socialismo e nel 1885 fonda una sua «Lega socialista». Perduto nei sogni e negli ideali, come tutti gli artisti, di fronte alle miserie della vita politica si disgusta: diventa anarchico e scrive una sconsolata utopia sociale. Come artista, Morris non supera il suo secolo: come pensatore e uomo sì. Sognatore di sogni avverati è, secondo Shaw, «uno tra i più grandi moderni».

Anche Burne Jones si dedica all'arte decorativa: ci dà arazzi e illustrazioni, trasferisce nelle vetrate la sua linea attorta o spezzetta nel mosaico (vedi la chiesa americana a Roma) le sue forme «liberty». John Ruskin, da parte sua, crea la «Gilda di San Giorgio», una corporazione per le arti tessili, e fonda una tipografia artigiana. Walter Crane, discepolo di Morris, capisce l'insegnamento del Medioevo, ma non nega l'importanza della macchina e del progresso. Possiamo affermare che la corrente «liberty» è solo una invenzione di furbi commercianti che sviluppano lo stile di Morris e Crane.

Gli ultimi svolgimenti di questa lotta sono noti a tutti. Viene il gruppo olandese «De Stijl» con Mondrian, Rietveld, Mies; viene la germanica «Bauhaus» con Gropius, Klee, Shlemmer. Ormai l'arte industriale è un pensiero fisso di artisti e architetti. La sopravvivenza non è un dono gratuito: dobbiamo forgiare il futuro con le nostre mani. L'arte lascia l'élite, scende tra il ceto medio e nobilita nella nostra casa gli oggetti di uso quotidiano. Sicchè, il gruppo dei preraffaelliti, nato come un atto di accusa, col suo carico d'impulsi negativi, finisce con un valido insegnamento. E quindi è ancora vivo.

Mario dell'Arco

Il Segretario dell'Aviazione statunitense Zuckert (a sinistra) ha ispezionato la base di Aviano

MAESTOSE VESTIGIA ROMANE IN TERRA DI PROVENZA

Oggi si svolgono corride nell'Anfiteatro di Arles

La città che rivestì notevole importanza durante l'Impero vive un presente senza gloria - Una superba cattedrale

Arles, maggio

Nome di Roma, fascino di Roma: una corda che vibra in noi italiani specialmente quando siamo all'estero. E perchè dunque, dopo aver visto la Turbie non rivedere, sempre in Francia, un'altra Roma, ben diversa ma piena anch'essa di segreti prestigi? E allora, una rapida corsa lungo la Costa Azzurra, il paese del sole, la dolce Provenza, Nizza, Marsiglia, Aix, Arles.

Arles si scorge da Trinquetaille, nome quasi rabelaisiano, dove Tiberio Claudio Nerone, questore di Cesare, stabilì nel 40 a. C. una colonia di veterani della VI legione, sull'altra sponda del Rodano. Trinquetaille sobborgo di pescatori la cui estremità si affaccia al porto dell'antica cittadina gallica. Vi cercherete invano non solo antiche memorie ma anche lo aspetto caratteristico, cui accennano le guide. Invece, di là dal Rodano, Arles con le sue torri e i suoi templi appare come una vera città. Vista da vicino, è un'altra cosa.

Arles è una specie di scrigno disadorno, che pur avendo sofferto le ingiurie dei secoli e degli uomini, conserva ancora alcune fulgide gemme. Chi non vi sia preparato, percorrendo la via principale — le altre son quasi tutte anguste, con negozi modesti dalle vetrine vecchio stile — si trova improvvisamente davanti a un miracolo: le famose Arénes o meglio l'Anfiteatro. Meno grande di quello di Lione, più di quello famoso di Nimes, l'Anfiteatro è maestoso: ricche decorazioni esteriori; pilastri dorici, architravi a fregi e cornici, e al piano superiore colonne corinzie addossate. Ognuno dei due piani ha 60 luci, comprese le quattro entrate principali corrispondenti ai punti cardinali: poteva contenere 26 mila spettatori. Adesso serve agli «aficionados» delle corride, molto in voga.

Come riferisce l'iscrizione, lo Anfiteatro fu restaurato da Giunio Prisco, uno dei quadrumviri quinquennali di Arles: indubbiamente è fra i più bei monumenti romani della Provenza.

La romanità di Arles è completata dal Teatro antico. Assai meno conservato dell'Anfiteatro, lascia scorgere le gradinate, e sopra la scena rimangono in piedi due belle colonne corinzie: una in marmo africano l'altra in marmo giallo di Siena. Tra le rovine vennero scoperte la famosa Venere d'Arles, le statue di Augusto, di Livio e della Danzatrice. Conteneva 10 mila spettatori.

Questi monumenti provano l'importanza di Arles quale centro di cultura e di civiltà. Prima della dominazione romana, Arles era una cittadina prosperosa chiamata dai greci Theliné (nutrice) e Zrelate dagli antichi Galli. Sede di una corporazione di marinai, che risalivano il Rodano e la Durenza, possedeva cantieri navali ed era legata al mare da un canale che Mario aveva scavato per tenere occupate le legioni accampate nella Crau. L'imperatore Costantino II, nativo di Arles, ne fece una delle sue residenze predilette, l'arricchì di cospicui edifici e così venne chiamata la Roma dei Galli. «Gallula Roma — esclama il poeta Eusonio — il corso torrentizio del fiume ti divide in due, ma con un ponte di battelli tu formi, da una riva all'altra, una larga strada, ricevi le mercanzie di tutto il mondo romano e le mandi nella Gallia e nell'Aquitania».

Il cristianesimo fu portato in Provenza dai primi discepoli di Cristo, dalla famiglia di Betania, dall'egiziana Sara. Arles, secondo quanto assicuravano i diciannove vescovi della regione, fu ricostruita in parte, e convertita al cristianesimo, da San Trofimo — inviato personalmente da San Pietro — che eresse un tempio alla Madre di Gesù quando Maria viveva ancora.

Come la romanità, così il cristianesimo ha lasciato importanti tracce, la Cattedrale dedicata a San Trofimo è forse una delle più belle chiese romane della Provenza, con un meraviglioso portale e un suggestivo chiosco. Accanto alla Cattedrale, l'antica chiesa degli Oratoriani accoglie un museo lapidario, terzo in ordine d'importanza della Francia per antichità gallo-romane e i bellissimi sarcofaghi. Arles moderna, oltre a una interessante Pinacoteca offre al visitatore il Museo Arlaten nel Palais du Felibrige: raccolta etnografica regionale, o folkloristica diremo oggi, di vesti e costumi romani di acconciature e di armi, fondato per iniziativa del poeta Federico Mistral.

In città si respira ancora una aria di grandezza, di nobiltà, ma queste memorie e glorie antiche rendono triste il presente senza gloria. Il turista cerca invano nelle vie poco affollate quelle arlesiane dal tipo greco col grazioso costume, fazzoletto da collo in tulle bianco e cuffia di velluto nero, che dava risalto a una classica bellezza. Le sole donne nei bei costumi si trovano (manichini naturalmente) al Museo Arlaten, nella sala del Concistoro.

La cittadina è un pallido fantasma di quello che doveva essere un tempo. La guerra vi è passata, come è passata in molti luoghi della Provenza: alle distruzioni tedesche si sono aggiunti i bombardamenti alleati particolarmente gravi su Marsiglia, Tarascona e Arles. Le ferite furono risanate, ma restano molte cicatrici e qualche ricordo delle rovine. Nelle strade passano ancora automobili di vecchio modello (naturalmente anche quelle modernissime), abbondano gatti filosofi, i caffeucci sono poco frequentati. Il forestiero ha la sensazione, forse errata, che il passato glorioso soffochi. Sarà forse indolenza meridionale, sarà forse quella specie di fatalismo annoiato che si legge negli occhi degli abitanti (donne sedute sulle soglie delle porte vi guardano assenti) dei mendicanti che non ti chiedono nulla, dei vecchi seduti sulle panchine si godono il sole primaverile. Ma certo Arles sembra quella che D'Annunzio chiamerebbe una «città morta»: pare impossibile che fosse, una volta, porto industriale: un'occhiata alla pianta della città dà la sensazione che si tratti della ricostruzione... fatta da un archeologo.

Celebre la passeggiata che costeggia il canale Craponne. E' il viale delle Tombe, o meglio sono i celebri Aliscamps (Campi Elisi) ricordati anche da Dante. Era l'ingresso in città della via Aureliana. Nei pressi del Viale fu sepolto San Trofimo e la leggenda che attribuì parecchi miracoli alla sua sepoltura fece della zona una terra sacra. Nel IV secolo principi e signori cominciarono a farsi seppellire accanto alle ossa del Santo. Le vicine città rivierasche, inviavano i loro morti mandandoli su battelli, lungo la corrente del fiume: ai feretri univano il prezzo delle esequie funebri, chiamati «droits de mortellage». Nel XIII secolo questa vasta necropoli contava, ai lati della via Aureliana, diciannove edifici tra cappelle e templi. Quando il corpo di San Trofimo venne traslato nella Cattedrale, il luogo perdette fama e fascino. Gli arlesiani stessi cominciarono a togliere i sarcofaghi più belli per regalarli a Principi o a città. Carlo IX ne caricò alcuni su navigli che si inabissarono nel Rodano. A Roma, nel Museo Barberini si trovano parecchie di queste tombe marmoree. La necropoli cantata da Dante e da Ariosto, venne spogliata e distrutta. Gli Aliscamps oggi non sono che una strada tacita, deserta, fiancheggiata da pioppi e da sarcofaghi vuoti. E' questa anche l'immagine della città, della sua storia, del suo destino. Ma la suggestione resta. E i pioppi che la primavera veste di un tenero verde — e mi fanno pensare alla dolce lontana Padania — sono la nota viva del paesaggio. Secoli defunti, tombe, guerrieri, popoli scomparsi: e la natura che rinnova nel ciclo perenne delle stagioni il senso, la speranza e il segreto della vita.

Giannetto Bongiovanni

TURBATE LE COSCIENZE INGLESI DALLE RIVELAZIONI DEL LIBRO DI IRVING

IL BOMBARDAMENTO DI DRESDA È STATO UN ATTO DI PURO TERRORISMO

Così si espresse Churchill biasimando il comando della R.A.F.: ma è provata la diretta responsabilità dello statista nella distruzione della città tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, maggio

Nella notte del 13 febbraio 1945 la città di Dresda, nella Germania orientale, fu massacrata da un terribile bombardamento aereo anglo-americano. Gli inglesi fecero una incursione alle 22.10 e un'altra all'una e trenta di notte. Era stato calcolato che quest'ultimo sarebbe stato il momento buono per massacrare più gente, cogliendola in crisi mentre usciva dai rifugi dopo la prima incursione, mentre i pompieri erano al lavoro, mentre accorrevano le squadre di soccorso da fuori città. Gli americani fecero un'altra incursione nella mattinata seguente. I bombardieri erano accompagnati da «Mustangs» che scendevano a mitragliare la gente nei parchi e sulle rive dei fiumi. I morti furono complessivamente 135 mila, più che a Hiroshima e a Nagasaki. A Hiroshima furono 71.000. A Dresda furono abbattuti edifici per undici miglia quadrate, quasi tre volte la quantità abbattuta in Inghilterra in tutto il corso della guerra, e la stessa proporzione si applica ancor più abbondantemente al rapporto fra i morti di Dresda e i morti inglesi per bombardamenti aerei tedeschi.

La distruzione di Dresda non aveva scopi militari immediati, non c'erano fabbriche importanti, nè ponti, nè alcuna delle diciotto stazioni ferroviarie della città che fu presa di mira. Si voleva fiaccare il morale della Germania per far crollare il regime nazista, ma i nazisti ne approfittarono per mostrare ai tedeschi che gli alleati non volevano soltanto distruggere il nazismo ma la Germania. Poi ne approfittarono anche i sovietici, e pare che ancora se ne servano insieme con Hiroshima e Nagasaki per dimostrare ai tedeschi la spietatezza occidentale e tirarli dalla loro parte. Le comunicazioni di Dresda non furono molto danneggiate. Dopo tre giorni le ferrovie funzionavano di nuovo. Quella dimostrazione di potenza distruttiva non era nemmeno servita ai fini politici che Churchill si proponeva in occasione della conferenza di Yalta, perchè le condizioni del tempo avevano costretto a rimandare l'operazione dopo il termine della conferenza.

Terrificanti rapporti

I corrispondenti di Paesi neutrali, arrivati a Dresda, mandarono terrificanti rapporti dell'accaduto. Soldati, pompieri, soccorritori vari non bastavano a sgomberare le montagne di morti e a far fronte alle necessità. I morti venivano bruciati alla meglio su graticole, nelle piazze della città. Quella operazione aerea e i suoi terribili disumani effetti, sproporzionati ai risultati bellici, inutili ai fini politici, rimasero per lungo tempo sconosciuti agli inglesi. Fu qualcosa di simile a quanto accadde in Italia per le atrocità naziste nei campi di sterminio e nei forni crematori: queste atrocità, indegne di essere umani, furono veramente accertate dagli italiani solo dopo la guerra: per mesi ed anni erano rimaste avvolte nei fumi delle opposte propagande. Contro il massacro di Dresda si levarono in Inghilterra vibrate ma scarse proteste, una del deputato Stokes, un'altra del vescovo di Chichester, che d'altra parte venivano sommerse dalle smentite ufficiali. Churchill faceva dire che non era vero niente. Sapeva invece che era vero tutto. Ci fu un capro espiatorio. Il Maresciallo dell'aria Arthur Harris, cui dopo la guerra furono negati gli onori elargiti agli altri generali e, in silenzio, con disciplina militare, partì in esilio per il Sud Africa nel primo anniversario del massacro che portava la sua firma.

In realtà Harris aveva ceduto alle sollecitazioni di Churchill, il quale era stato tanto abile, o tanto fortunato, da non compromettersi direttamente nel piano di quella operazione, e da potere anzi mandare in seguito una nota di biasimo al comando della RAF per avere concentrato i suoi sforzi su «puri atti di terrorismo e di vandalica distruzione». I bombardamenti a tappeto, la distruzione indiscriminata, sia pure allo scopo di far cadere il nazismo, erano state invenzioni del Gabinetto di guerra presieduto da Churchill, molto prima che Harris assumesse il comando delle forze aeree. Nonostante questi bombardamenti la produzione bellica tedesca era aumentata, la difesa antiaerea si era rafforzata, e il nazismo cedette solo con l'avanzata degli eserciti in territorio tedesco. Certo, è facile emettere giudizi severi a posteriori. Ma è giusto che questi giudizi vengano fuori prima o poi.

Il massacro di Dresda, che rappresentò il culmine di quella strategia aerea, è definito da Richard Crossman, sul «New Statesmann», «uno di quei delitti contro l'umanità i cui autori avrebbero dovuto sedere sul banco degli imputati a Norimberga, se quel tribunale non fosse stato degradato a puro strumento della vendetta alleata», e fa dire ad Harold Nicolson, sull'«Observer»: «Il pubblico inglese ama credere che, mentre altre nazioni compiono atrocità, noi non commettiamo mai atti sacrileghi, eppure ben poche operazioni di guerra possono essere così immotivate, così inutili, così brutali, come l'attacco aereo su Dresda». Questi sdegni sono provocati da un'opera storica di grande rigore ed obiettività, pubblicata in questi giorni: «La distruzione di Dresda», dell'inglese David Irving, che ha lavorato per anni raccogliendo tutti i documenti e le testimonianze possibili, comprese quelle del sacrificato Maresciallo dell'aria Harris, del suo aiutante Robert Saundby, di qualcosa come trecento aviatori inglesi ed americani.

A ognuno le sue colpe

E' un libro spaventoso, che è bene sia stato pubblicato. Non per gettare un'accusa infamante sulla RAF o su Churchill, ma per mostrare come l'orrore non sia monopolio di nessuno, ma sia purtroppo appannaggio di ogni parte quando il delitto della guerra coinvolge tutti. Il bombardamento di Dresda, per quanto atroce, nacque da un calcolo strategico sbagliato e non è paragonabile agli eccidi nazisti, che avevano per fondamento una morale criminale. Dimostra tuttavia quanto il manicheismo, di qua i buoni, di là i cattivi, sia ipocrita anche nei tempi nostri, anche applicato ai fatti dell'ultima guerra.

I bombardamenti a tappeto erano stati ripresi dagli inglesi nell'inverno del 1944. Amburgo, Kassel, ne erano già stati obiettivi. Nessuno, nè in Inghilterra, nè in Germania, pensava che Dresda avrebbe fatto la stessa fine. Il Comando dei bombardieri non aveva nemmeno preparato le carte topografiche per le incursioni su quella città. I tedeschi l'avevano sguarnita di difese antiaeree. Le autorità cittadine avevano finito per convincersi che gli alleati avrebbero risparmiato Dresda per acquartierarvi le loro truppe di occupazione. Questa ipotesi era rafforzata dal fatto che a Dresda erano raccolti più di 25 mila prigionieri alleati, e una quantità di profughi dalle zone orientali, che avevano fatto salire la popolazione da 600 mila a oltre un milione. Ma nel dicembre 1944, Churchill si sentì bruciare la terra sotto i piedi. L'iniziale successo dell'offensiva di Rundstedt nelle Ardenne, la avanzata dei sovietici da Oriente, l'imminenza della conferenza di Yalta, in cui si sarebbe discussa la sistemazione del dopoguerra, non in base a principi ma a posizioni di forza, lo persuasero che gli alleati occidentali dovevano dare una prova schiacciante, impressionando della loro potenza aerea per poter trattare alla pari con Stalin.

La sorte di Dresda fu decisa il 25 gennaio del 1945. Proprio quel mattino Churchill aveva appreso che l'armata rossa aveva varcato l'Oder a Breslavia. Si attaccò al telefono, domandò al Ministro dell'Aria che preparativi fossero stati fatti per «colpire i tedeschi nella loro ritirata da Breslavia»; il Ministro prese tempo e gli mandò l'indomani una nota in cui cercava di obiettare che non gli sembrava opportuno distogliere i bombardieri da più vicini e utili obiettivi per farli intervenire nella Germania orientale. Churchill rispose con una nota addirittura furiosa, offensiva. Lo stato maggiore aereo dovette agire, e agì applicando la tecnica dei bombardamenti a tappeto, della tempesta di fuoco, già avviata col beneplacito di Churchill in altre zone della Germania. La azione dovette essere rimandata a dopo il 4 febbraio per attendere condizioni di luna favorevoli.

L'eco di Dresda sarebbe giunta tuttavia al culmine della conferenza di Yalta, e Churchill avrebbe potuto servirsene. Ma l'azione dovette essere rimandata ancora a causa delle cattive condizioni del tempo. Fu compiuta quando ormai la conferenza di Yalta era finita. Si cercò poi di giustificarla adducendo una richiesta dei russi, ma il libro di Irving dimostra l'infondatezza di tale giustificazione. Il fallimento, in generale, dell'offensiva strategica dell'aeronautica inglese contro la Germania, era stato messo in evidenza da una storia ufficiale scritta da Charles Webster, pubblicata in Inghilterra due anni fa. Il nuovo libro ne conferma le conclusioni. Non c'è niente da fare: è un rospo che il pubblico inglese deve purtroppo inghiottire.

Eugenio Galvano

LIBRI RICEVUTI

Il numero 19 dell'*Europa letteraria*, uscito in questi giorni, si apre con una interessante «intervista a sè stesso» di Guido Piovene, per presentare poi, insieme a un «carteggio inedito sui cari tedeschi» di Thomas Mann e a un «ritratto di Gadda» firmato da Leone Piccioni, quasi un'antologia dei maggiori poeti contemporanei: Quasimodo, Achmatova, Arghezi, Evtuscenko, Pasolini, Blas de Otero, Voznesenskij, Bertolucci, Hikmet, Blaga Dimitrova. Per l'«Europa cinematografica», la rivista ha interrogato alcune note personalità del mondo artistico sull'ultimo film di Fellini: «Otto e mezzo», e le risposte ottenute meritano di essere lette proprio sotto il profilo del dibattito in corso sui problemi dell'arte. Sempre sotto questo aspetto apparirà interessante e nuovo l'articolo di Urbano Tavares Rodrigues sullo scrittore e il cinema nel Portogallo di oggi». Per l'«Europa artistica», Lorenza Trucchi fa il punto con chiarezza sugli equivoci e l'autenticità dell'arte, figurativa o astratta che voglia chiamarsi, e dopo questa chiarificazione appaiono equalmente stimolanti l'omaggio a Morlotti di Carrieri, un articolo di Brion dedicato a Music e uno di Vigorelli sulla profonda umanità di Vespignani. Ancora di Vigorelli una analisi dei fatti che hanno provocato la recente crisi e il mutamento di indirizzo sovietico, e della posizione di quelli artisti sovietici che finora si erano richiamati all'avanguardia.

Durante la loro visita a Teheran i Sovrani di Danimarca e la principessa Benedikte hanno ammirato i gioielli della Corona

I COLORI DEL MONDO
IN
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

135 fascicoli settimanali
in carta patinata da rilegare in nove volumi di lusso

IN TUTTE LE EDICOLE

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

CRONACA DELLA CITTA'

DUE ECCEZIONALI AVVENIMENTI RELIGIOSI

Giugno porterà a Trieste i Cardinali Bacci e Bea

Celebreranno qui il quarto centenario delle risoluzioni del Concilio di Trento

Trieste si prepara ad accogliere il prossimo mese due avvenimenti di vasta risonanza religiosa; si registrerà infatti, in giugno, la presenza nella nostra città di due Cardinali che a tali avvenimenti daranno particolare solennità.

La prima grande manifestazione religiosa è fissata per il 9 giugno. In occasione della celebrazione mondiale del quarto centenario del Decreto del Concilio di Trento che diede origine ai seminari, a ricordare degnamente la storica ricorrenza giungerà a Trieste il Cardinale Antonio Bacci, il quale durante il solenne Pontificale che si celebrerà nella Cattedrale di S. Giusto, illustrerà quella che nella vita della Chiesa è stata una delle decisioni di maggiore portata, tale da influire sicuramente sugli avvenimenti futuri del mondo cattolico.

Il Card. Bacci, che è uno dei più grandi latinisti viventi, per lunghi anni Segretario dei Brevi ai Principi di Sua Santità e autore di numerose opere di filologia latina e di un fortunato dizionario di latino moderno, parlerà inoltre, la sera dell'8 giugno, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti su un argomento di vivo ed attuale interesse: «L'intramontabile splendore della latinità nel suo sviluppo classico, patristico, medioevale e moderno».

Dieci giorni dopo, il 18 giugno giungerà quindi a Trieste il Cardinale Agostino Bea, il Porporato assurto a grande notorietà quale capo del Segretariato del Concilio Ecumenico per le relazioni con i cristiani separati. Larghissima risonanza hanno avuto i suoi discorsi e le sue conferenze-stampa tenute nelle Università e negli ambienti aperti alle ricerche ecumeniche, in Germania, Francia e Danimarca.

Il Card. Bea è appena tornato dagli Stati Uniti, dove ha parlato negli Atenei universitari (per ben due volte gli è stata conferita la laurea «ad honorem») e in sale immense, gremite da folle di studiosi. A Trieste l'alto prelato celebrerà una Messa nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo e parlerà quindi al Teatro Verdi, nel corso di una grande manifestazione dedicata all'illustrazione della portata religiosa e umana del Concilio ecumenico.

Incontro a Lubiana per l'Alpe-Adria

Ha fatto ritorno a Trieste, nella tarda serata di ieri, la delegazione camerale che ha partecipato a Lubiana all'incontro con gli esponenti della Camera economica slovena, per esaminare gli aspetti più salienti della prossima edizione della Fiera Alpe-Adria.

Per Trieste erano presenti il dott. Vatta, che rappresentava il presidente Caidassi, e il funzionario camerale dott. Maurel; in qualità di osservatore ha preso parte ai lavori pure il dott. Borgna, direttore del commercio con l'estero del Commissariato generale del Governo, assieme al dott. Lazzini. Ai colloqui di Lubiana hanno partecipato pure gli esponenti camerali delle province di Udine e Gorizia: per il capoluogo friulano, il presidente e il segretario generale di quella Camera di commercio, conte di Maniago e dott. Zurco, e per il capoluogo isontino il dott. Palise, commissario governativo della CdC, con il segretario generale dott. Candutti; ogni delegazione aveva al seguito i propri esperti.

Dopo esser stati ricevuti dal Presidente della Repubblica di Slovenia, Smole, gli ospiti italiani hanno preso parte a due incontri, nel corso dei quali sono stati affrontati in modo particolare gli aspetti tecnici necessari per poter ripetere e portare a buon profitto l'operazione Alpe-Adria, e al fine di determinare le modalità che possono rendere maggiormente spedita la manifestazione nella sua prossima edizione.

Ora, le rispettive Camere di commercio si faranno parte diligente per appoggiare il rinnovo dell'operazione, che dovrebbe avere svolgimento, sempre a Lubiana, nella prima quindicina di giugno. E' stato ancora rilevato che lo scorso anno, su 2 miliardi di contingente, era stato possibile realizzare un miliardo soltanto; la causa di questo parziale insuccesso — come si è voluto ricordare — va attribuita al fatto che non erano state impartite chiare istruzioni e precise norme, e di conseguenza si era perduto del tempo prezioso prima di venire in possesso di questi chiarimenti.

Nominato dall'ENEL l'amministratore della Selveg

E' stato nominato in questi giorni dal Consiglio d'amministrazione dell'ENEL, riunito sotto la presidenza dell'avv. Vito Antonio Di Cagno, l'amministratore provvisorio della Società elettrica della Venezia Giulia (Selveg) nella persona del prof. Feliciano Benvenuti, docente di Diritto presso l'Università cattolica di Milano e la Ca' Foscari di Venezia; si tratta della stessa persona che amministra provvisoriamente la SADE di Venezia, la Società cui fa appunto capo la Selveg, e che nel contempo è stato nominato amministratore anche delle altre imprese elettriche dipendenti dalla SADE, cioè dell'Elettrica Romagnola, della Friulana di elettricità, della Società termo-elettrica veneta, della Società bolognese di elettricità, della Società bellunese per l'industria elettrica, della Società elettrica trevigiana ed altre.

Anche la Selveg figura dunque fra quelle società che hanno consegnato i rispettivi impianti all'ENEL; la forma della cessione è costituita dalla avvenuta consegna dei libri contabili e dalla stipulazione di un atto notarile alla presenza dell'Intendente di Finanza. Ed ora, avvenuto il conglobamento della nazionalizzata Selveg nell'Ente nazionale per l'energia elettrica, si attende che siano stabilite, in sede nazionale, le quote d'indennizzo.

Il Liceo «Dante» avrà la palestra

Opere scolastiche deliberate al Comune

Si è riunita ieri in Municipio la Giunta comunale per approvare alcune delibere, da presentare poi al Consiglio per la ratifica, fra le quali tre riguardanti il settore scolastico. E' stata decisa per prima cosa la costruzione della nuova palestra del Liceo «Dante», opera che comporta una spesa di trenta milioni di lire, cifra reperibile coi fondi del Commissariato generale del Governo; quindi è stato approvato l'arredamento di due scuole materne, quella di Borgo S. Sergio e quella di via Vasari, per la spesa di sette e rispettivamente ventidue milioni di lire. Nel corso della stessa seduta è stata inoltre approvata la cessione all'Opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI) di un terreno comunale nella zona di Cologna, nelle vicinanze della «Cascina delle Rose», dove è in programma la costruzione di una seconda Casa di riposo per pensionati. E infine è stato deciso il potenziamento del Centro meccanografico del Comune mediante il noleggio di una serie di macchine più moderne.

Non è stata invece fissata la data per la ripresa dell'attività del Consiglio comunale, interrotta durante il periodo elettorale. La data verrà fissata nel corso di una prossima seduta della Giunta, che si riunirà proprio per discutere di tale argomento.

L'Adriaco celebra sessant'anni di vita

L'Adriaco, uno dei circoli più nobili per glorie sportive e patriottiche che la nostra regione vanti, compie sessant'anni di vita. Il sodalizio, che ha dato alla patria eroici ufficiali e marinai ed ebbe alla guida luminose figure di condottieri e di capitani d'industria, ha dato inizio alle celebrazioni ieri sera con la cena offerta alle autorità cittadine e ai concorrenti alla «Coppa Nordio», che ha inizio oggi sulle nostre acque con la partecipazione di concorrenti di sei Nazioni.

Al levar delle mense il presidente del Club, avv. Bruno Pangrazi, ha tenuto il primo discorso celebrativo e di saluto agli ospiti, rifacendo brevemente la storia del sodalizio, le finalità che esso si prefigge, il contributo che ha dato in sessant'anni di vita ai fasti dello yachting italiano e alle glorie della Marina Militare e mercantile italiana. Ha preso quindi la parola il Prosindaco prof. Cumbat per portare all'Adriaco il saluto dell'Amministrazione comunale e del Sindaco, assente, nella lieta duplice occasione dell'inzio dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della fondazione e per l'organizzazione della manifestazione velica internazionale che onora un grande campione triestino prematuramente scomparso: il dott. Tito Nordio.

La serata ha avuto un autentico suggello d'onore: il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, ha portato all'Adriaco e ai suoi soci i saluti del Governo e le sue personali felicitazioni per tutte le mete finora raggiunte dal sodalizio.

RISOLTA RAPIDAMENTE LA VERTENZA

L'orario ridotto concesso ai portuali

Stabilita la norma di 44 ore settimanali

La nuova azione di protesta, intrapresa dai portuali, ha avuto fortunatamente breve durata, con il raggiungimento di un accordo sul problema che si era venuto a creare: l'orario ridotto di lavoro. S'era temuto, dopo l'improvviso sciopero di sabato scorso, un ritorno ai giorni in cui le attività portuali venivano paralizzate dalle manifestazioni di protesta a lunga durata od a singhiozzo, ma questa volta, dopo il secondo incontro, è stato possibile ricomporre una vertenza che minacciava di aggravarsi.

Dopo l'incontro dell'altrieri, che aveva visto una battuta di arresto nei colloqui, un'altra riunione si è tenuta ieri mattina all'Ufficio del lavoro portuale, tra i rappresentanti degli utenti e quelli dei dipendenti, conclusasi in modo positivo. L'accordo, praticamente, è stato raggiunto sulla posizione tracciata da parte degli utenti, e verrà ora sottoposto all'approvazione dei lavoratori, ai vari posti di chiamata.

Tale accordo prevede l'orario di lavoro di 44 ore settimanali, anzichè di 45, e pertanto nella giornata di sabato il lavoro sarà ultimato a mezzogiorno; di conseguenza, ulteriori prestazioni d'opera al sabato pomeriggio, se richieste, dovranno venir pagate con la maggiorazione straordinaria del 50 per cento. Un altro particolare dell'accordo riguarda l'intervallo per il pranzo, che sarà di un'ora e mezzo, invece di un'ora come adesso, e pertanto il turno del pomeriggio si protrarrà dalle ore 13.30 alle 17.30, anzichè dalle 13 alle 17, orario questo che viene osservato attualmente. Inoltre vi sarà, in febbraio, un aumento sulla tariffa di cottimo netta del 8.08 per cento, mentre altre regolamentazioni particolari, che riguardano principalmente le chiamate al lavoro, registreranno qualche innovazione, di carattere normativo.

Se i lavoratori si esprimeranno favorevolmente nei riguardi dell'accordo raggiunto ieri — e tale approvazione dovrebbe essere ormai scontata — domani o posdomani il documento stesso verrà definito in sede di Consiglio del lavoro portuale, per diventare quindi norma comune. Sarà necessaria poi la ratifica da parte del Ministero competente, per cui è dato di presumere che probabilmente il godimento del sabato scatterà dal 25 di questo mese.

Messa per i Caduti della Resistenza e nei «lager»

Nell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, farà celebrare oggi, alle ore 19.15, una Messa in suffragio dei Caduti. Il rito verrà celebrato da mons. Marzari all'altare del Disperso, nella Chiesa della B. V. del Rosario (Cittavecchia).

A cura della stessa Associazione verrà apposta una corona di alloro alla lapide del «bastione rotondo» del Castello di San Giusto che ricorda i Caduti nei «lager».

Agitazione dei petrolieri

Le Federazioni nazionali del settore petrolifero, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dell'Asschimici-Stanic e B.P., hanno proclamato uno sciopero a carattere nazionale, a partire dalle ore 7.30 di giovedì 9 maggio e che proseguirà anche nei giorni 10 e 11 con termine alle ore 7.30 del giorno 12. In pari tempo, da ieri sono state sospese tutte le prestazioni straordinarie e quindi il lavoro sarà limitato al solo orario normale sia per i giornalieri quanto per i turnisti. Quest'ultima disposizione rimane in vigore per tutta la durata dell'agitazione.

Nella nostra provincia sono interessate le raffinerie della Società Aquila e della B.P.

Per domani giovedì, alle ore 10, è stata convocata un'assemblea dei lavoratori petrolieri presso la stanza 40 di via Duca d'Aosta n. 12.

L'ISTITUTO FEMMINILE NELLA NUOVA SEDE

Dalle stanze alle aule

(«Giornalfoto»)

E' stato un po' il primo giorno di scuola quello di ieri per le allieve dell'Istituto tecnico femminile. Puntualmente le studentesse si sono presentate ieri mattina alle 8 nella nuova sede dell'Istituto nel palazzo di piazza Oberdan 6 di cui il primo e secondo piano è stato messo a loro disposizione dal Commissariato per la Gioventù Italiana. Si è così momentaneamente risolta la lunga questione dell'Istituto tecnico femminile che ultimamente vedeva soffocata ogni sua funzionalità dal ristrettissimo spazio a disposizione nelle stanze di due appartamenti in un edificio di via Montfort. A risolvere, sia pure provvisoriamente, questo caso hanno dato il loro impegno la Amministrazione provinciale, il Commissariato generale del Governo e il Provveditorato agli Studi.

A conferma dell'interesse che l'Istituto va suscitando tra quelle studentesse che intendono seguire un ordine di studi che si completi con il raggiungimento di un diploma, basta considerare l'aumento di classi registrato nel giro di due anni: da due a nove. Da qualche tempo funziona presso l'Istituto anche un corso per dietiste cui prendono parte allieve già diplomate dall'Istituto stesso.

Al secondo piano dell'edificio di piazza Oberdan hanno trovato posto gli uffici della presidenza, che è retta dalla prof. Ettari Lieta Stella, e della segreteria, nonchè quattro classi superiori. Al quarto piano le rimanenti cinque classi più una aula per il corso dietiste e alcune aule di laboratorio. L'Istituto ha così raggiunto quella funzionalità e disposizione di ambiente che gli permette di assolvere ai suoi compiti favorito anche dalla posizione centrale. Rimane però aperto il problema delle aule di laboratorio, in quanto trattandosi di Istituto a carattere tecnico deve accompagnare il programma teorico con un adeguato insegnamento pratico delle varie dottrine.

Convegno F.A.R.I. tema il divertimento

Presso l'Oratorio Salesiano ha avuto luogo il primo convegno cittadino della FARI, presenti il consulente FARI, alcune dirigenti di Udine, rappresentanti d'istituti religiosi e la presidente diocesana.

La FARI (Federazione attività ricreative italiane) ha il suo comitato centrale a Roma e comitati regionali e zonali nelle varie città italiane (a Trieste in via Battisti 13). Unisce in federazione le giovani che si dedicano alle attività ricreative: turismo, sport, teatro e musica.

Tema del convegno era il divertimento e il relatore, il salesiano rev. don Emilio Bonomi, dopo aver esaminato questo problema nei suoi vari aspetti, ha concluso che il divertimento è cosa naturale, necessaria, non solo consigliata; ma anche comandata da Dio.

In una seconda conferenza il rev. Bonomi ha parlato sul tema «Teatro sì, teatro no». E' vero teatro quello che riesce a comunicare un messaggio di miglioramento dell'umanità. L'autore lo scrive, gli attori lo espongono sulla scena e il pubblico lo riceve. Se non c'è comunicativa tra palco e platea non esiste «teatro», necessaria quindi una accurata scelta dei lavori. (Nella FARI sono costituite parecchie filodrammatiche e da quest'anno anche a Trieste).

Nel pomeriggio l'incaricata FARI di Trieste ha trattato del turismo, fenomeno oggi molto esteso. Il turismo offre la possibilità di incontrarsi con «l'uomo di ieri» nei monumenti ecc. e con «l'uomo di oggi» a contatto con usi e costumi di luoghi diversi: è questo forse il significato più profondo del turismo. In campo pratico la FARI organizza gite ed escursioni, gestisce alcune case attrezzate per signorine o anche famiglie intere.

STATO CIVILE

del giorno 7 maggio 1963

Nati 13. Morti 10.

MORTI: De Val Carolina a. 79; Garbassi Giuseppe a. 68; Gelcich in Viscovich Albina a. 50; Mesizza ved. Voivoda Caterina a. 70; Konjc in Sabato Anna a. 55; Genzo Antonio a. 55; Dellavetta Domenico a. 75; Fonovich ved. Piccolo Anna a. 86; Marz ved. Krisetich Michelina a. 78; Falcone Eugenio a. 90.

Chiamate d'imbarco per il giorno 8 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 2 marinai, prec. 4162, turno 4368; 1 ingrassatore, prec. 974; 1 padrone marittimo, 5 marinai, 2 giov coperta, 1 mozzo coperta, 1 mecc. nav. di II cl., 1 ingrassatore, 2 fuochisti, a compartecipazione.

PERICOLOSO ANCHE PARCHEGGIARE

SBATTE ALLEGRO CONTRO UN'AUTO

E' stato denunciato a piede libero

In via Giulia all'altezza del largo Giardini, un'utilitaria è andata a sbattere con estrema violenza contro una vettura di media cilindrata che si trovava in regolare sosta. L'urto è stato molto forte ed entrambe le macchine hanno riportato ingenti danni.

Il fatto è accaduto verso le 21 di ieri quando il ventiseienne Aldo Crevatin, domiciliato in via Felice Venezian 22, stava guidando lungo la via Giulia la sua utilitaria targata TS 27474 diretto verso il centro. A causa del suo stato di ebbrezza alcoolica egli è andato ad investire la macchina lasciata in sosta dal proprietario Silvestro Dechiari, abitante in via dello Scoglio 35.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Stradale, i quali — constatato lo stato di ebbrezza del Crevatin — lo hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Un Centro di lettura istituito in via Flavia

Il Ministero della P. I., tramite il Servizio centrale per la educazione popolare e l'opera tempestiva del Provveditorato agli Studi di Trieste, ha istituito nel rione di S.M.M. Inf. un nuovo Centro maschile di lettura. Questi Centri hanno lo scopo di invogliare, specie l'elemento operaio meno abbiente e meno preparato, ma desideroso, alla graduale conoscenza delle grandi mete raggiunte dal pensiero umano nazionale e internazionale, attraverso la lettura delle opere più rappresentative, in ogni campo del sapere. I frequentanti troveranno così assistenza morale, orientativa e didattica negli insegnanti a ciò preposti, in un clima particolarmente familiare. I libri potranno anche venir ceduti a prestito per la lettura a casa.

Il Centro funzionerà ogni giorno feriale da domani 9 maggio dalle 18 alle 20, in via Benussi n. 15, nella Scuola elementare, e sarà diretto dal maestro Franco Dentini, il quale si avvarrà di ogni mezzo didattico per corrispondere alla aspettativa.

Quattro posti in concorso

E' stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a 4 posti di consigliere nel ruolo del personale direttivo del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica. Possono partecipare al concorso coloro che: 1) siano in possesso di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere; 2) siano comunque in servizio di ruolo nella carriera direttiva di Pubbliche amministrazioni oppure abbiano almeno conseguito l'idoneità in un concorso della carriera medesima nell'ultimo triennio; 3) non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni, salvo le maggiorazioni di legge; 4) siano in possesso degli altri requisiti richiesti.

Per coloro che provengono da una Pubblica amministrazione il limite di età sarà aumentato, oltre che per le eventuali maggiorazioni sopra citate, di altrettanti anni quanti sono quelli da essi trascorsi in servizio di ruolo nell'Amministrazione di provenienza; detto limite non potrà, comunque, superare il 40.o anno.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi su carta da bollo e secondo le norme di cui all'art. 3 del bando di concorso — devono essere fatte pervenire al Segretariato generale della Presidenza della Repubblica — Ufficio Personale — entro il 31 maggio 1963 (decreto Segretariato generale Presidenza Repubblica 4 aprile 1963 n. 49, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 16 aprile 1963).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con sentenza del 17 aprile 1963, il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di BERNETICH CARLO fu Giovanni e fu Vittoria Klun, nato a Trieste il 10 febbraio 1891, già residente a Trieste, siccome avvenuta in Russia, località ignota, alla mezzanotte del 31 dicembre 1916.

Avv. Verri Luciano

Trieste, 26 aprile 1963

VANE BATTUTE DEI CARABINIERI SULL'ALTIPIANO

DECISO IL MARTELLATORE A NON LASCIARSI ARRESTARE

Presi invece altri tre profughi che stavano alla macchia

Anche la giornata di ieri è stata purtroppo infruttuosa per i carabinieri della stazione di Rozzol e quelli del Nucleo radiomobile, i quali hanno invano cercato di acciuffare Drago Komazin, il martellatore che ha ferocemente aggredito madre e figlia che dormivano nella loro abitazione di via Montebello 2. Alcune persone hanno telefonato ai carabinieri affermando di aver visto il profugo balcanico. I militari dell'Arma sono accorsi nei vari luoghi con numerose autoradio ma senza più trovare traccia dell'uomo.

A quanto sembra il ricercato avrebbe parlato ieri con una persona alla quale avrebbe detto di essere deciso a non lasciarsi prendere e di voler piuttosto suicidarsi. Egli però così avrebbe affermato, deve ancora «vendicarsi della società che lo ha sempre perseguitato».

La scorsa notte egli dovrebbe averla trascorsa in una galleria di Cattinara, dove infatti è stato rinvenuto una specie di giaciglio fatto con carta da giornale e stracci; ma del giovane nessuna traccia. Ad ogni modo il cerchio degli inquirenti si fa ogni momento più stretto. La stazione ferroviaria e tutte le altre stazioni di autocorriere sono attentamente sorvegliate dai carabinieri, i quali controllano il movimento dei passeggeri impedendo così al profugo la possibile fuga da Trieste.

Nella rete tesa la scorsa sera dagli inquirenti invece del martellatore sono caduti altri profughi balcanici che da un mese vivevano alla macchia per evitare di essere rimpatriati. I tre stavano transitando per la via Baiamonti quando, poco dopo le 22, è transitata un'autoradio dei carabinieri che stava appunto effettuando un giro di ronda nella speranza di incappare nel ricercato. Alla vista della macchina i tre sono fuggiti a gambe levate. I carabinieri si sono posti subito alle calcagna dei fuggitivi, riuscendo a bloccare due, mentre il terzo è stato preso un paio di ore più tardi. Accompagnati in caserma, i giovani hanno raccontato di essere fuggiti circa un mese fa dal campo di San Sabba in quanto erano in procinto di venir rimpatriati. I tre sono stati quindi riaccompagnati al centro raccolta di San Sabba.

Aumentata la contingenza negli esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che, a seguito delle variazioni nel costo della vita come accertate dagli organi centrali, la indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dai pubblici esercizi ha registrato — a decorrere dal 1.o maggio 1963 — l'ulteriore aumento di quattro punti, nell'applicazione della scala mobile. I nuovi valori (per un totale di 23 punti) restano in vigore per il trimestre maggio-luglio c.a., compresi.

In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi viene fissata, per le categorie più ricorrenti, come segue:

Personale impiegatizio (valori mensili). 1.a categoria - direttore: lire 20.475. 2.a categoria - capocontabile ed impiegati di concetto: uomo, lire 15.431; donna, 14.664. 3.a categoria - economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria - sup. 21 anni: uomo, lire 11.492; donna, 10.920; 20-21 anni: uomo, 11.037; donna, 10.491; 19-20 anni: uomo, 10.608; donna, 10.075; 18-19 anni: uomo, 9.737; donna, 9.256.

Personale non impiegatizio (valori settimanali). Categoria A - capobarista, capocuoco, primo pasticciere: uomo, lire 2.475; donna, 2.352. Categoria B - barista, gelatiere, banconiere di buffet, secondo pasticciere - sup 20 anni: uomo, lire 2.223; donna, 2.112; 18-20 anni: uomo, 2.157; donna, 2.052; 16-18 anni: uomo, 1.896; donna, 1.800. Categoria C - aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, terzo pasticciere - sup. 20 anni: uomo, lire 2.106; donna, 2.001; 18-20 anni: uomo, 1.965; donna, 1.866; 16-18 anni: uomo, 1.551; donna, 1.473; inf. 16 anni: uomo, 1.221; donna, 1.161. Categoria D - internisti, fattorini, uomini di fatica - sup. 20 anni: uomo, lire 1.974; donna, 1.878; 18-20 anni: uomo, 1.845; donna, 1.752; 16-18 anni: uomo, 1.458; donna, 1.383; inf. 16 anni: uomo, 1.014; donna, 1.008.

Collocamento al lavoro per invalidi da polio

L'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, informa che recentemente è stata costituita la Commissione Medica Provinciale presso l'Ufficio Regionale del Lavoro e della Massima Occupazione di Trieste, con il compito di accertare la minorazione fisica, la causa invalidante e di valutare il grado della residua capacità lavorativa degli invalidi civili che ne facciano richiesta ai fini di ottenere la iscrizione nell'apposito ruolo di collocamento al lavoro, e ciò in base alla legge 5 ottobre 1962, n. 1539.

L'A.N.I.E.P. invita tutti i soci che desiderano essere iscritti nei ruoli di collocamento al lavoro a presentare la domanda in tal senso alla Commissione Medica Provinciale presso l'Ufficio del Lavoro di Trieste. Per informazioni e per la compilazione delle domande gli interessati possono rivolgersi alla Sezione triestina dell'A.N.I.E.P. (Corso Italia n. 29/I) dalle ore 19 alle 20 nelle giornate di lunedì e giovedì.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO AGRARIO

COMUNI OBIETTIVI CON L'ISONTINO NELLA VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Gli agricoltori della provincia di Trieste e dell'agro monfalconese si sono riuniti numerosi alla Camera di commercio per la 37.a assemblea generale del Consorzio agrario di Trieste. Alla seduta, presieduta dal dott. Leone Brunner, hanno presenziato il Capo dell'Ispettorato compartimentale agrario delle Venezie, prof. Gualfardo Piccoli; il Direttore della Sezione agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, prof. Pier Luigi Zatta; i capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Gorizia e di Trieste, dott. Leopoldo Vianello e dott. Emo Perco; il dott. Rustia Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti; il rag. Mario Mussinano, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio; il dott. Felice Sisinni, delegato della Banca nazionale del lavoro; il sig. Mario Decarli, in rappresentanza delle Cooperative operaie. Il dott. Antonio Rocco Casella, direttore dell'Ufficio interregionale di Padova della Federazione italiana dei Consorzi agrari, ha fatto giungere all'assemblea — impossibilitato a intervenirvi — la sua calorosa adesione.

La relazione sulla attività svolta dal Consorzio e l'illustrazione del bilancio per l'esercizio 1962 sono state tenute dal direttore dott. Oliviero Degrandi, il quale ha sottolineato come il Consorzio abbia ulteriormente sviluppato la propria attività nei settori agricoli nonchè in quelli degli alimentari e dei prodotti ortofrutticoli. Dalla relazione è inoltre emerso che in base alle nuove norme comunitarie nell'anno in esame è stato effettuato lo stoccaggio del frumento anzichè l'ammasso, e la quantità immagazzinata è stata quasi doppia di quella dell'anno precedente. E' stato inoltre rilevato la collaborazione offerta dal Consorzio alle organizzazioni tecniche e sindacali delle Province di Trieste e Gorizia, in appoggio a tutte le iniziative promosse, incluse la Mostra del Fiore.

E' stata infine ampiamente illustrata la congiuntura del settore agricolo nel 1962 con riferimento alla posizione della stessa nell'ambito dell'economia nazionale e in particolare è stata messa in evidenza la disparità fra il reddito «pro capite» nel settore agricolo e quello degli altri settori; ed è stato affrontato il problema della cooperazione agricola fra Trieste e Gorizia ed auspicata la creazione di un unico Consorzio agrario operante nelle due province.

Ha preso quindi la parola il prof. Zatta per compiacersi dell'attività del Consorzio e per ringraziare il Consiglio della collaborazione data alla Direzione dell'Agricoltura e Foreste, esprimendo in tale occasione anche la riconoscenza degli agricoltori per la sensibile attenzione con cui il Commissario di Governo, dott. Mazza, ha seguito i problemi dell'economia agricola, intervenendo efficacemente alla loro soluzione, specie in materia di danni prodotti da grandinate e siccità.

Ha quindi parlato il dott. Piccoli che, nel fare il punto sull'attuale situazione dell'agricoltura, ha raccomandato di non perdere di vista i nuovi principi della tecnica agraria e di avviare le aziende verso produzioni specializzate. E infine c'è stato un intervento polemico del dott. Brunner, il quale — di fronte ai vari attacchi mossi alla Federconsorzi in sede politica — ha esternato completa solidarietà con l'organizzazione, dichiarando che i Consorzi e la loro Federazione appartengono agli agricoltori; ed essi soltanto possono decidere dell'avvenire di tali Enti.

L'assemblea ha concluso i lavori eleggendo il nuovo Consiglio d'amministrazione, a comporre il quale sono risultati eletti il dott. Leone Brunner, Marcello Brotto, il dott. Umberto Chiriaco, il cav. Sergio de Dottori, Emanuele Facchini, il rag. Mario Mussinano e il cav. uff. Giovanni Parovel. Dopo l'assemblea si è riunito il neo-eletto Consiglio che all'unanimità ha confermato il dott. Brunner quale presidente e Marcello Brotto quale Vicepresidente del Consorzio.

Bersaglieri ciclisti da Torino a Redipuglia

Una pattuglia di veterani bersaglieri ciclisti — il più giovane dei quali ha 60 anni — è partita ieri da Torino per Redipuglia; i bersaglieri si recheranno a «Quota 85», dove cadde Enrico Toti, per prelevare le pietre del Carso, bagnate del sangue dei loro commilitoni, e per portarle poi a Novara, sede del 3.o Reggimento bersaglieri. Nel cortile della caserma che ospita il reparto verrà elevato, con la roccia carsica, un monumento sul quale sarà temporaneamente issata la ruota della bicicletta di Enrico Toti, ceduta in prestito dal Museo della Gloria di Redipuglia.

La pattuglia di veterani monta le vecchie biciclette della guerra 1915-18, a ruota fissa, gomme piene e del peso di circa 25 kg.; dinanzi a loro viaggia una vecchia Fiat «Zero», guidata dall'ex sergente Ferruccio Pettenella, che ne era stato l'autista durante il primo conflitto mondiale e che l'aveva poi acquistata dall'Esercito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 11,9; pressione mb. 1019 in lieve aumento; temperatura del mare 15,4.

Oggi: S. Amato. Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 19.01, tramonta domani alle 4.59.

Maree — OGGI: alta alle 9.23, cm. 28 e alle 20.51, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 14.54, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.42, cm. 56 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

L'ING. VISINTIN DIRETTORE GENERALE

Sabato l'assemblea delle Autovie Venete

Con la nomina dell'ing. Raimondo Visintin a direttore generale della Società Autovie Venete concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia, approvata all'unanimità dal Consiglio della Società nella sua ultima seduta, la Società stessa entra in una fase di consolidamento dei suoi organismi direttivi che si completerà tra qualche tempo. L'ing. Visintin già consigliere delegato della Società e che ha operato finora con fattività specie in ordine alla risoluzione dei problemi dell'autostrada assurge ora alla massima carica direttiva nel settore esecutivo ponendo nella nomina stessa le basi per un costante e completo intervento nei lavori della Società. E' possibile fin d'ora rilevare che anche alla presidenza sono in vista dei mutamenti in quanto l'attuale presidente è dimissionario. Sabato prossimo avrà luogo frattanto nella nostra città l'assemblea dei soci delle Autovie Venete.

La nomina dell'ing. Visintin a direttore generale rappresenta un riconoscimento che sottolinea anche l'apporto da egli dato ai problemi dell'autostrada Trieste-Venezia, risolti attraverso costanti contatti nella capitale, con l'interessamento di deputati ed esponenti governativi. Come si ricorderà uno dei problemi sul tappeto ha riguardato la larghezza della carreggiata dell'autostrada che dovrà realizzarsi su 24 metri. In tal senso alle assicurazioni di parte ministeriale deve ancora aggiungersi la delibera del Consiglio di amministrazione dell'ANAS. Il Consiglio, prima dell'apertura della crisi di Governo, dovrebbe tenere ancora una seduta e si confida che in tale occasione scaturisca la delibera in ordine alla larghezza della autostrada.

Cernigoj a Berna

Il pittore triestino Augusto Cernigoj, anziano ma sempre giovanile artista che recentemente si è affermato con una bella decorazione in legno sulla «Galileo Galilei», nell'atrio della classe turistica, è stato ospitato in questi giorni in Svizzera con una mostra organizzata nella galleria Annikerkeller di Berna. Un anno fa, Cernigoj aveva esposto le sue opere alla galleria Socrate di Biel-Bienne e alla galleria Senatore di Stoccarda e, come già nelle precedenti esposizioni, non sono mancati all'artista triestino cordiali consensi di pubblico e di critica.

La recente personale a Berna comprendeva venti quadri ad olio e venti opere grafiche (tecniche miste, puntasecca, acquaforte, xilografia) nelle quali Cernigoj mostra particolare perizia. Il critico del «Bernischen Tages Nachrichten» ha così giudicato la mostra: «Nei suoi quadri costruiti con zone di colore sfumate, Cernigoj conserva il rigore della visione. Nella serie dei quadri dipinti con toni oscuri egli domina attraverso la pastosità di una tecnica mista. La composizione è sempre equilibrata con lineare precisione. Più movimentate e sciolte le ultime creazioni, nelle quali i colori non sono più violenti. Augusto Cernigoj espone anche una raccolta di fogli grafici dove si avverte marcatamente l'influenza di Klee».

Finita la benzina, i soliti ignoti hanno abbandonato in via Ginnastica la «Lambretta» targata TS 17976, rubata la scorsa notte in via San Michele al ventiduenne Claudio Decleva. Appena scoperto il furto il giovane s'era affrettato a denunciare il fatto agli agenti del commissariato di via dell'Università, ma qualche ora dopo era ritornato al posto di polizia per dichiarare di averla ritrovata priva del coperchio del bauletto e con il dispositivo di chiusura rotto.

Un bimbetto di tre anni, Roberto Noachig, mentre stava giocando nei pressi del portone della casa in cui abita con i genitori in piazzale Giarizzole 10, è sceso improvvisamente dal marciapiede andando a sbattere contro una macchina che stava transitando. Per fortuna il piccino, nell'incidente, ha riportato soltanto piccole contusioni escoriate alla faccia per cui è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore e giudicato guaribile in cinque giorni.

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11.13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817 GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

CONDANNATI IN QUATTRO A PAGARE DELLE MULTE

Terzo round avverso ai macellai del solfito

La carne ravvivata non è più genuina: questa la constatazione da cui è scaturita la sentenza - Gli imputati ricorrono in Cassazione

Il terzo round giudiziario per la carne ravvivata si è concluso ieri mattina con la sconfitta dei quattro macellai che erano stati rinviati a giudizio per aver posto in vendita carne bovina tritata, trattata con solfito sodico quale ravvivante del colore e conservante e quindi per aver posto in vendita come genuina una sostanza alimentare non genuina, nonchè per aver posto in vendita un prodotto alimentare adulterato, anche se non nocivo, perchè trattato in modo da variarne la la composizione naturale. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini, ha dichiarato Giuseppe Polojaz e Calvino Benedetti colpevoli di un unico delitto continuato, condannandoli ciascuno alla pena della multa di lire 130 mila; Oscar Marghetti e Remigio Marsi sono stati condannati invece alla pena della multa di lire 100 mila. (La differenza va individuata nel fatto che i primi due imputati erano incorsi ciascuno in due denunce, essendo gerenti o proprietari di due negozi, dove erano stati prelevati campioni di carne risultata «ravvivata»). I quattro macellai sono stati condannati inoltre al pagamento in solido delle spese di entrambi i gradi di giudizio; ad essi è stato concesso il beneficio della condizionale e della non menzione. Il Tribunale ha ordinato inoltre che la sentenza sia pubblicata per estratto e per una volta sui quotidiani «Il Piccolo» e «Il Gazzettino», a spese dei condannati, confermando nel resto l'impugnata sentenza. Avverso di essa i difensori hanno già stabilito, d'intesa con i raccomandati, il ricorso in Cassazione.

Dalla sentenza assolutoria per insufficienza di prove, emessa dal Pretore dott. Brenci il 6 aprile 1962, siamo giunti dunque alla sentenza di condanna emessa ieri dal Tribunale penale. In mezzo c'era stata un'altra udienza dinanzi al Tribunale, a seguito del ricorso in appello del P.M., che aveva chiesto la condanna dei quattro macellai, e del ricorso dei macellai, che avevano invocato la assoluzione con formula piena. In quella seduta, svoltasi il 12 luglio scorso, il Tribunale aveva iniziato la discussione dei motivi di appello e aveva ordinato alla fine il rinnovo parziale del dibattimento, con la effettuazione di una perizia e disponendo la ritrasmissione degli atti al giudice istruttore.

Secondo i difensori degli imputati, la carne trattata con il solfito di sodio doveva considerarsi genuina, in quanto il ravvivante non ne ha cambiato le caratteristiche naturali o modificato il complesso vitaminico e bioregolatore.

La perizia effettuata dal prof. Umberto Carretta, incaricato di chimica-bromatologica presso l'Università di Padova, è partita dal seguente quesito: «Dica il perito se l'aggiunta alla carne di solfito di sodio ne altera, sempre o in determinate quantità, l'essenza o la normale composizione, in considerazione anche della circostanza che il teste dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio chimico bromatologico di Trieste, al dibattimento di primo grado ha dichiarato che la carne, per una aggiunta estranea, cambia caratteristiche naturali con modificazioni del complesso vitaminico e bioregolatore».

La relazione di perizia dice all'inizio: «Le sostanze chimiche che per varia causa e con diversa intenzione vengono a trovarsi negli alimenti sono state recentemente valutate a circa un migliaio e sono in continuo aumento. Dato il numero così elevato, si pone subito il quesito della loro innocuità o nocività».

«Allorchè la carne viene tritata — precisa più avanti la perizia — si verifica un processo di ossidazione massiccio con formazione di ossi-emoglobina, di colore rosso, da cui noi, per perdita di ossigeno, si giunge alla meta-emoglobina, che è bruno-violacea. Sulla carne fresca in blocco l'ossidazione può riguardare solo gli strati superficiali, per cui, tagliandola, riappare nell'interno nel suo naturale colore rosso-vivo. La carne tritata invece, proprio in relazione al suo stato fisico, di maggior suddivisione, rapidamente si ossida e la modificazione del colore si avverte già dopo 5-10 minuti».

Ed ecco il punto fondamentale della perizia: «Se all'atto della triturazione si rimette nella carne una piccola quantità di solfito, il processo di ossidazione viene ritardato per cui anche dopo vari giorni dalla triturazione stessa la carne conserva l'aspetto di freschezza e di colore come se provenisse da un animale macellato da poche ore. Con l'uso dell'anidride solforosa c'è quindi un ritardo della reperibilità e quindi dell'invecchiamento, ma non avviene la trasformazione in carne di animale più giovane, come è stato detto. Se è vero che con l'impiego di modeste quantità di solfito è possibile ritardare il processo di alterazione del colore, non è altrettanto vero che le carni alterate possano, in virtù del solfito, riprendere il colore delle carni fresche».

Ecco infine le conclusioni della perizia (già riportate ieri dal nostro giornale): «Stabilito che l'aggiunta alla carne di solfito di sodio in elevata o anche in piccola quantità, non è una pratica raccomandabile, in base alle conoscenze scientifiche attuali non deve ritenersi pericolosa per la saluta pubblica una tale aggiunta, quando essa sia limitata a due grammi di solfito per chilogrammo di carne, corrispondenti ad un grammo circa di anidride solforosa. Non è accettabile l'affermazione che la carne, con aggiunta estranea in limitata quantità, cambi le proprie naturali caratteristiche. E' stato prospettato ma non confermato che l'aggiunta di un solfito alla carne può modificare il suo complesso vitaminico e bioregolatore, ma tale modifica non avviene solo in senso sfavorevole».

All'udienza di ieri mattina sono comparsi solo Oscar Marghetti e Remigio Marsi; sono stati giudicati in contumacia Giuseppe Polojaz e Calvino Benedetti. Gli imputati si sono rifatti alle dichiarazioni precedenti. Ha preso la parola allora il P.M. dott. Visalli, il quale ha esordito affermando che nella fattispecie non si trattava di stabilire la pericolosità dell'additivo, in base agli articoli 440 e 442 del Codice penale, ma la genuinità o meno della sostanza alimentare. Il P.M. ha contestato cioè il delitto previsto dall'art. 516 del C.P. che non richiede la pericolosità o il nocumento per la salute pubblica della merce, ma punisce la vendita di sostanze alimentari non genuine fatte passare per genuine. «Nel caso particolare — ha affermato — l'aggiunta di additivo chimico ha trasformato in non genuino un prodotto genuino». Quanto al significato giuridico del termine «genuino», il dott. Visalli ha citato la Corte di Cassazione secondo la quale «non genuino deve considerarsi il prodotto alimentare il quale sia stato assoggettato per opera dell'uomo a commistione con sostanze estranee alla sua composizione naturale».

«Il Pretore — ha proseguito il dott. Visalli — ha affermato questo, assolvendo gli imputati solo per il dubbio sull'elemento intenzionale. L'opinione del primo giudice su tale dubbio deve essere però censurato, in quanto il delitto previsto dall'art. 516 richiede per la sua sussistenza solo il dolo generico e non quello specifico, e cioè la coscienza e la volontà di porre in vendita come genuine costanze alimentari non genuine».

A conclusione della sua requisitoria il P.M. ha chiesto la riforma della sentenza del Pretore, la dichiarazione di colpevolezza degli imputati e la loro condanna alla multa di 150 mila lire, nonchè la pubblicazione della sentenza sui quotidiani locali.

I due difensori hanno chiesto l'assoluzione degli imputati; il primo perchè il fatto non costituisce reato e in subordine perchè il fatto non costituisce reato per quanto riguarda l'elemento psicologico; il secondo perchè il fatto non costituisce reato e in subordine per mancanza di dolo per quanto riguarda l'elemento intenzionale. In particolare era stato messo in rilievo da entrambi il fatto che da vari mesi l'Ufficio igiene era a conoscenza dell'esistenza del ravvivante senza intervenire tempestivamente e decisamente. E' stato precisato inoltre che i macellai non erano a conoscenza di una circolare inviata dall'Ufficio sanitario ad alcune ditte di carne insaccata e alla Associazione fra i commercianti di prodotti zootecnici, della quale non fanno parte i quattro imputati. «Abbiamo pagato a duro prezzo colpe non nostre» ha detto un difensore, tessendo quindi l'elogio del Pretore dott. Brenci, che secondo lui aveva dimostrato dell'anticonformismo in un momento in cui tutta l'opinione pubblica era in allarme per le notizie diffuse sull'uso del «ravvivante».

La sentenza del Tribunale è stata emessa dopo la permanenza di quasi un'ora in camera di consiglio. Contro di essa, come già detto, è stato deciso il ricorso in Cassazione.

Azione sindacale dei salariati ex GMA

Si è tenuta ieri sera presso la CGIL l'assemblea dei salariati del ruolo speciale ed esaurimento (ex GMA) che ha discusso i problemi della categoria in relazione alla mancata attuazione della Legge 1600/60 con particolare riguardo all'art. 6 (assegno personale). I lavoratori interessati rivendicano il riconoscimento dell'assegno personale derivante dalla conservazione di tutti gli assegni «anche se non conglobati» in godimento prima dell'inquadratura nel ruolo speciale a esaurimento.

Un primo sciopero di protesta è stato tenuto nei giorni 2 e 3 maggio e poichè nessuna soluzione è intervenuta, l'assemblea ha deciso l'effettuazione di una nuova manifestazione attraverso un ulteriore sciopero da effettuarsi dalle ore 7 alle 10 dei giorni 9 e 10 maggio.

IL TRITTICO DI MARIA

Sorridente, un gran fascio di fiori sulle braccia, con la sua corte di accompagnatori, Maria Schell ha preso contatto iersera con Trieste, ripromettendosi di prendere maggiore confidenza con la città nei prossimi due giorni di permanenza. L'attrice austriaca era arrivata qualche ora prima al «Marco Polo» di Venezia, proveniente da Monaco, attesa dal triestino Bruno Ceria, direttore dei teatri di posa che da un po' di tempo sono in attività a Trieste, e dall'architetto D'Amico, da qualche minuto padre felice di un maschietto: quasi un augurio all'attività che attende la troupe cinematografica, fra un paio di mesi.

Maria Schell si fermerà a Trieste due giorni soltanto, ora, per ambientarsi e per prendere gli ultimi accordi con il produttore signor Romhardt, della Star Allianz di Monaco di Baviera, prima di ritornare fra noi, ai primi di luglio, quando verrà iniziato il primo dei tre film in programma: «Attenzione al controsenso», il cui titolo verrà a sostituire l'originario «Non c'è alcun motivo per sposarsi»; il secondo film del trittico scheliano si intitolerà «La donna dell'anno», forse di maggior impegno, al quale seguirà «Ottobre con Maddalena», per il quale, nel cast maschile, si fanno grossi nomi del firmamento hollywoodiano.

Anche se le previsioni erano diverse, non sarà possibile iniziare prima la lavorazione di «Controsenso», in quanto i padiglioni della società saranno occupati dall'esposizione fieristica; e anche se avuta la possibilità di occupare un capannone del Monopolio tabacchi, non si farà niente prima di due mesi. Gli interni, infatti, saranno girati tutti qui, mentre per gli esterni ci si servirà dell'intera zona, da Muggia a Miramare e oltre ancora, fino a Duino.

Ufficialmente, Maria Schell sarà presentata alla stampa locale nel corso del cocktail indetto per oggi alle 18, all'albergo Savoia Excelsior, al quale interverrà pure il protagonista maschile di «Controsenso», Karl Michael Vogler.

Iersera, intanto, al suo arrivo a Trieste, la simpatica attrice ha detto di aver da poco terminato l'ultimo suo film in ordine di tempo, «Anch'io sono solo una donna», girato a Berlino. Dopo la breve sosta a Trieste, andrà a Genova per incontrarsi con il marito, Horst Hacker, reduce dal Sud America, dove ha finito di dirigere due film, per puntare quindi su Cannes e partecipare a quel Festival. Nell'intervallo, e in attesa di ritornare a Trieste, farà una scappata in Francia, dove l'attende un altro film. Un «tour de force», come si vede, che sembra comunque non stancarla, forse per esser tornata sulla cresta dell'onda, dopo una breve parentesi. Dice di aver fiducia nel suo lavoro e nel suo pubblico, ora più che mai.

Mezz'oretta soltanto — per un'attrice non è molto — per rifarsi il trucco e mutare d'abito, poi raggiunge i suoi accompagnatori: «Gema essen», dice usando un'espressione dialettale. Andiamo a mangiare. Sembra impaziente e felice. Ha sentito tanto parlare degli scampi della cucina triestina, e non vuol mancare all'appuntamento.

(«Giornalfoto»)

DUE GENITORI VIOLENTI IN APPELLO

ALTRO CHE CAPRICCI! ERANO SCHIAFFI SONORI

Costringevano il bimbo a dormire legato sul pavimento tutta la notte - Riconferma

La Corte di Appello di Trieste ha confermato nei confronti dei coniugi Tullio e Flaminia Saffiotti, abitanti in via San Francesco 2, la sentenza emessa dal Tribunale penale, che li aveva condannati rispettivamente ad un anno e ad un anno e 1 mese di reclusione, con la revoca della condizionale, per aver maltrattato il loro figlioletto di due anni e per avergli provocato lesioni volontarie aggravate. Era stata disposta inoltre la sospensione della patria potestà per un periodo doppio della pena a ciascuno inflitta. La Corte di Appello ha dichiarato peraltro interamente condonata la pena inflitta a Tullio Saffiotti, e un anno di quella stabilita a carico della moglie.

Secondo il capo d'imputazione i due coniugi avevano infierito sul bimbo percuotendolo e facendolo dormire per terra, legato ad una corda. Le indagini sul comportamento dei genitori avevano avuto inizio in seguito alla segnalazione fatta da una coinquilina dei Safiotti ad un altro coinquilino, agente della P. S. All'epoca dei fatti i Saffiotti abitavano in via San Sergio 3. La donna aveva riferito di aver udito piangere a lungo il bimbo durante la notte, cosa che si ripeteva molto di frequente. A seguito di un sollecito intervento nell'abitazione dei coniugi da parte degli agenti era risultato che il povero piccino presentava effettivamente segni di percosse alle guance e alle gambe, per cui era stato disposto il suo ricovero all'ospedale, dove era stato trattenuto con prognosi di una settimana.

Nel prosieguo delle indagini era risultato che il bimbo era stato costretto a dormire tutte le notti sul pavimento, legato con una corda. Una notte una subinquilina dei Saffiotti aveva addirittura sentito attraverso la porta il rumore degli schiaffi dati al piccino, che piangeva disperatamente. I genitori si erano giustificati in sede di Polizia asserendo che il figlioletto andava soggetto a crisi nervose quando non veniva accontentato per i suoi capricci. Le stesse spiegazioni erano state date anche al processo in Tribunale, il 3 dicembre scorso.

Dinanzi alla Corte di Appello i due coniugi hanno ripetuto il tema delle crisi nervose del bimbo, aggiungendo che allo ospedale di via Manzoni per calmarlo il personale addetto doveva ricorrere ai sedativi.

Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza, con il condono di un anno per la donna e intero per il marito. Il difensore ha svolto i motivi di appello, chiedendo l'assoluzione piena o in subordine per insufficienza di prove con la concessione delle attenuanti generiche.

Capofamiglia si barrica dopo le violenze

Momenti di terrore hanno vissuto la scorsa notte madre e figlio che hanno dovuto ricorrere ai carabinieri per salvarsi dalle minacce del marito e rispettivamente padre, il cinquantacinquenne Umberto Gandolfo. L'uomo era giunto a casa alticcio, e per futili motivi aveva trovato da dire con il proprio figlio Livio, di 21 anni, e quindi anche con la moglie Enrica Sdrauglie, di 41 anno. Dalle parole forti l'uomo è passato rapidamente ai fatti, e brandendo un coltello ha minacciato la moglie e ferito il figlio producendogli escoriazioni in più parti del corpo.

Madre e figlio, sono fuggiti dalla loro abitazione (sita in via delle Lodole) e hanno raggiunto la stazione dei carabinieri di via dell'Istria, dove hanno chiesto aiuto. Con toni concitati i due hanno narrato l'accaduto. I carabinieri li hanno fatti salire su una radiomobile e, a tutta velocità si sono portati in via delle Lodole. A lungo i militari dell'Arma hanno bussato, ma senza ottenere risposta; era accaduto che il Gandolfo, oltre che sprangare l'uscio, aveva accatastato alcuni mobili dietro la porta. I carabinieri sono allora riusciti ad aprire una finestra ed hanno ordinato all'uomo di uscire. Sceso in strada il Gandolfo è stato perquisito e gli inquirenti gli hanno trovato addosso due coltelli: uno con la lama lunga diciotto centimetri, l'altro un po' più corto. I carabinieri lo hanno subito fermato e caricato sulla macchina dove si trovava anche suo figlio. Entrambi sono stati avviati all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha riscontrato al Gandolfo etilismo subacuto e piccole ferite e contusioni al capo. L'uomo è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Dopo le cure dei sanitari il Gandolfo è stato rinchiuso in una cella di sicurezza.

In uno scantinato di viale d'Annunzio 57 hanno preso fuoco la scorsa notte dei materiali di rifiuto, creando un po' di panico tra gli abitanti dello stabile. I vigili del fuoco, giunti prontamente sul posto hanno avuto in breve ragione dell'incendio.

Un astuccio portachiavi d'auto, in pelle color rosso, è stato ritrovato ieri mattina in via Battisti. Lo smarritore può ritirarlo presso la segreteria di redazione.

Con l'UTAT ai Laghi di Plitvice

Sono ancora disponibili dei posti per la gita a Bled, Zagabria e Laghi di Plitvice dal 23 al 26 maggio. Quota Lire 23.000. Iscrizioni presso i due uffici U.T.A.T. di Trieste di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

BIOGRAFIA DELLO SCORSO MESE

In un mite aprile pioggia e vento minimi

Le caratteristiche meteorologiche dello scorso aprile concordano, cifre alla mano, a stabilire che si è trattato di un mese mite, poco piovoso, pochissimo ventoso e discretamente soleggiato. Sotto gli aspetti meteorologici i primi mesi di quest'anno hanno tutti riservato qualche sorpresa nel confronto con i dati emersi dalle osservazioni di trent'anni. Il mese d'aprile non ha smentito il parametro dell'eccezionalità presentandosi come un mese scarsamente ventoso, a tal punto che solo il 1880 può vantarsi di aver saputo tenere una media oraria di velocità del vento più bassa. Infatti i 6,3 chilometri orari di media dello scorso mese costituiscono una rarità per l'attuale secolo e solo l'aprile del 1880 era riuscito a far scendere la media al valore di 5,9. L'analisi dell'aprile '63 si presenta in questi termini.

TEMPERATURA. *Quella media è stata di 14 gradi rispetto a un valore normale di 12,8. La temperatura massima ha invece raggiunto i 24,6 gradi rispetto a un valore normale di 21,5. Quella minima è scesa a quota 3,7 contro un valore normale previsto di 5,1. La temperatura media dell'aprile dello scorso anno fu di 13,3 gradi. Due anni fa, invece, la media salì a ben 15,7 gradi. Peraltro la media raggiunta lo scorso mese è superiore al valore normale di 1,2 gradi. Sotto questo aspetto il mese è stato inaspettatamente generoso anche in rapporto al mese precedente che aveva battuto il record degli ultimi cent'anni per il freddo. Lo strascico del freddo si è fatto sentire solo per i primi giorni del mese, in particolare con il giorno 4 con una punta minima, come si è detto, di 3,7 gradi.*

PRECIPITAZIONI. *In millimetri sono state pari a 56,2 contro un valore normale previsto di 84,3. Dodici sono state le giornate che ci hanno riservato la pioggia, più o meno abbondante. Nel totale, però, le precipitazioni sono state inferiori del 33 per cento al valore e ciò nonostante i 4 temporali del mese, singolari nella quantità se, di media, il mese di aprile non ci riserva più di un temporale. Altra singolarità il fatto che dei 4 temporali, ben 3 si siano sfogati in una sola giornata, il 24.*

UMIDITA'. *E' stata pressochè normale, cioè del 63 per cento rispetto al valore previsto di 64,3 p.c.*

NEBULOSITA'. *E' stata del 5,9 rispetto al valore normale di 5,8. La scala di misura varia, per questa voce, dallo 0 (sereno) al 10 (coverto).*

SOLEGGIAMENTO. *Altra caratteristica del decorso mese: l'abbondanza di ore di sole. Sono state 189,8 contro le 164 che ci sarebbero spettate normalmente. Un valore superiore, quindi, del 16 per cento al valore normale.*

VENTO. *Stabilita la bassa velocità media con il valore di 6,3 rispetto a quello normale di 12,4 e stabilita pure la velocità massima nel valore di 32 chilometri orari rispetto a quella normale di 61, resta da registrare la raffica massima che è stata di 59 chilometri orari contro un valore normale di 79. Eccezionale quindi la caratteristica del vento che è stato inaspettatamente assente durante quello che è il mese centrale della primavera.*

SEGNALAZIONI

«Sono uno dei tanti triestini che preferisce Grignano come meta di ogni giornata festiva per godere del panorama, della quiete distensiva, del sole invernale o primaverile che il posto offre, e pertanto nella condizione per essere al corrente di quanto attuato per il miglioramento turistico di quel tratto di riviera. L'anno scorso è stata sistemata tutta la riva prospiciente il porticciolo ottenendone una bella passeggiata (unica pecca la mancanza di una bella alberata simile alla riviera di Barcola) ed attualmente sono stati portati a termine i lavori essenziali di allargamento della riva a Nord. Ne è risultato uno spiazzo notevole di terreno allo stato naturale, tutta terra di riporto, che diventa acquitrino nelle giornate di pioggia e solleva un enorme polverone con il tempo secco e ventoso. Se i lavori di sistemazione definitiva della banchina e del manto stradale non troveranno pronta esecuzione va da sè che la riviera sarà punto accogliente nella stagione estiva con gli inconvenienti cennati. Ozioso dire che alberghi, locali, stabilimenti, attirano migliaia di persone e di turisti e perciò evidenti i danni che potrebbero derivare dal permanere di tale stato di cose. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e l'Ente provinciale per il turismo, più della modesta mia voce, dovrebbero interessarsene sollecitando gli Enti preposti a tale opera. M.G.».

Si tranquillizzi. Poichè è interesse proprio degli stabilimenti balneari, dei locali e degli alberghi che il nuovo piazzale sia sistemato, vedrà quanto presto che ciò avverrà.

La signora E. L. abitante in un alloggio d'emergenza di via Frescobaldi, rimasta vittima di un furto di 52 mila lire, qualche tempo addietro, si rivolge alla rubrica portando a conoscenza il suo caso. Costretta a vivere in condizioni disagiate, il furto l'ha notevolmente danneggiata privandola della stessa pensione. Il ladro è stato assicurato alla giustizia ma la speranza di rientrare in possesso del denaro è minima, e la perdita si è fatta acutamente sentire.

«Il nuovo edificio che sorge all'angolo tra le vie Vergerio e Revoltella al quale si accede attraverso tre ingressi distinti, non porta, sugli stessi, alcuna indicazione numerica. Pensiamo sia compito del Comune intervenire per l'apposizione degli appositi numeri civici. Per quanto nuovo e moderno lo stabile sorge da qualche tempo e sarebbe perciò il caso di completare questa piccola mancanza. A.S.».

«Vorrei pregare la nuova società A.A. che gestisce le linee Trieste-Grado e l'Istria di modificare gli orari durante la stagione estiva. La linea Trieste-Grado dovrebbe avvantaggiarsi di una sosta più lunga nei giorni feriali per dar agio ai viaggiatori di godere più tempo dell'isola d'oro e non essere costretti a usufruire dei pullman. Per la linea Trieste-Umago sarebbe invece bene anticipare l'orario di partenza abbreviando la lunga sosta di mezz'ora a Capodistria. M.P.».

«In questi giorni alcuni costruttori hanno inviato una lettera ai loro clienti nella quale, per i fabbricati in corso di costruzione, appellandosi all'art. 1467, avvisavano che il costo di costruzione era aumentato oltre il 10 per cento e, pertanto, chiedevano il conguaglio con il prezzo già pattuito nel precontratto notarile, registrato presso il locale Ufficio del Registro e nel quale non era citato il detto art. 1467 del Codice Civile. Se così malauguratamente fosse, chiedo qual è l'ufficio statale competente che determini ufficialmente il valore di costruzione nell'epoca che va dal principio alla fine del fabbricato stesso. Se la percentuale di aumento fosse poi stabilita sul prezzo dell'alloggio, quanto detto dovrebbe scindersi in due parti: a) prezzo del terreno che dovrebbe rimanere invariato, b) prezzo della costruzione vera e propria che dovrebbe subire l'aumento. G.V.».

Nel contratto privatistico non esiste la figura statale che possa intervenire come nella fattispecie. Pertanto il signor G.V. può ricorrere, qualora ne ravvisi la sostanzialità del suo intervento, agli organi della Magistratura. In questa sede potrà allora derivare la risposta competente sulla giustificazione o meno della pretesa e sarà la Magistratura stessa ravvisandone l'opportunità a nominare un perito dell'amministrazione statale per una stima sul costo di costruzione. Solo in questo modo è possibile ottenere l'interessamento di un ufficio statale e su invocazione della Magistratura.

«Caro Piccolo, è di oggi l'ultimo annunzio che autore dell'ennesimo fattaccio registrato a Trieste è opera di un profugo straniero. Purtroppo troppi fattacci sono successi a Trieste in questi ultimi anni dei quali sono risultati autori proprio profughi stranieri e ritengo sia giunta una buona volta l'ora di occuparsi seriamente di loro e di dire qualche parola al riguardo. Dai ferimenti ai furti, dalle rapine ai mancati o tentati omicidi, tutto si è già verificato per cui non si comprende come mai l'autorità tutoria non si sia accorta ancora del grave pericolo che incombe sui cittadini a causa della presenza in loco di così largo stuolo di irrequieti e turbolenti ospiti. Ho detto ospiti perchè proprio tali sono considerati questi profughi che, malgrado abbiano giornalmente assicurato vitto ed alloggio, conducono vita oziosa invadendo in tutte le ore del giorno e della notte le vie cittadine. Questi profughi dimenticano che debbono rispettare in modo assoluto le leggi dello Stato che li ospita e che debbono rendersi degni del trattamento che viene loro fatto. Poichè fino ad oggi hanno dimostrato di non voler entrare in questo ordine di idee al punto da rendere pericolosa la vita dei cittadini e della popolazione che li ospita, ritengo che tutte le autorità abbiano oggi il dovere di esaminare a fondo la questione e di segnalare alle Autorità Centrali la necessità, la opportunità assoluta di smistare questi turbolenti profughi in appropriati campi di lavoro ove, non vivendo in ozio, meglio possano rendersi utili a se stessi ed agli altri in attesa della loro emigrazione. Oggi, come oggi, è diventato problema inderogabile quello del loro allontanamento da Trieste ove, a quanto pare, godono tanta libertà, forse troppa, che consente loro di girare per le vie cittadine in tutte le ore del giorno e della notte. Forse neanche la vigilanza che viene esercitata su di loro è abbastanza efficace, e ciò perchè se così fosse non leggeremmo sui giornali che essi commettono dei furti, partono, ritornano, fanno il comodo proprio come se qui trascorressero la villeggiatura. Leggevo sul vostro giornale che l'ultimo profugo, quello di via Montebello, era stato già in Australia e che aveva fatto . . . ritorno in Italia come se questa fosse stata la sua patria. Evidentemente il trattamento più logico fattogli in quello Stato non era di suo gradimento e preferiva quello assai più indulgente e comodo conosciuto a Trieste . . . D. L. G.»

«Sono passati due anni, anzi dobbiamo dire due lunghi anni, dacchè su invito dell'Associazione nazionale combattenti e reduci - Federazione di Trieste - Sezione centro, abbiamo presentato domanda per un'eventuale pensione quali reduci di guerra per servizio prestato negli anni 1914-18 nell'ex esercito austro-ungarico (perchè nati nelle terre irredente). Abbiamo, come detto, ricevuto due anni fa le tessere dell'Associazione combattenti e consegnato il congedo militare per l'inoltro di detta domanda, ma con nostro rammarico fino ad oggi nessuna notizia ci è pervenuta. Saremmo molto obbligati se codesta redazione pubblicasse su „Segnalazioni" queste nostre righe per poter forse essere messi al corrente se, data la nostra tarda età, c'è qualche speranza per migliorare la nostra non florida esistenza. — Un gruppo di ex irredenti triestini».

MONFALCONESE OCCUPATO A TRIESTE

PERDUTO IL TRENO RUBA UNA MOTOCICLETTA

Sorpreso dai vigili scappa ma finisce in carcere

Un giovane monfalconese, il ventiduenne Adriano Cosolo, abitande nella città dei cantieri in via Bonavia 67, è stato ieri tratto in arresto dai carabinieri di Trieste, per furto aggravato di una motocicletta.

L'episodio, che ha registrato delle fasi alquanto movimentate, è iniziato verso mezzogiorno, quando il brigadiere Strika, comandante il nucleo motorizzato del Corpo dei Vigili urbani, si trovava di pattuglia lungo la via Italo Svevo, e intimava l'alt a un giovane — il Cosolo — che gli era sfrecciato dinanzi a tutta velocità, alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata. Visto che il suo ordine di fermarsi non era stato eseguito, il brigadiere dei Vigili urbani si buttava all'inseguimento del Cosolo, che poco dopo veniva raggiunto e fermato. Il giovane asseriva di non essere in possesso dei documenti d'identificazione per averli lasciati all'interno del cantiere San Marco, dove lavcra alle dipendenze di una ditta che agisce nell'ambito dello stabilimento. Seguitolo fino all'ingresso dei cantieri, lo Strika affidava il giovane ai portieri, invitandoli ad accompagnarlo negli spogliatoi per prelevare i documenti.

Il Cosolo, dopo essersi incamminato al fianco del portiere, improvvisamente si metteva a correre e si dava alla fuga, questa volta a piedi, riuscendo ad eclissarsi attraverso un'altra uscita. Per sua sfortuna, però, qualche dipendente del San Marco lo aveva riconosciuto, per cui non è stato difficile giungere alla sua identificazione. Si trattava, ora, di seguire le sue tracce e fermarlo: il compito veniva affidato al brigadiere Rago, del Nucleo radiomobile dei carabinieri di via Hermet, il quale si appostava nei pressi della Stazione centrale, immaginando che il giovane intendesse rientrare a Monfalcone, dopo la sfortunata avventura triestina.

Infatti, alle 14.30, pochi minuti prima che il treno partisse, il brig. Rago riconosceva il Cosolo nel giovane che tentava di infilarsi in una carrozza, e procedeva al suo arresto per furto aggravato. Era risultato, nel frattempo, che la motocicletta era stata rubata a Monfalcone stamane verso le 7, e in tal senso lo stesso Cosolo ha finito con il confessare, affermando di aver perduto il treno diretto a Trieste (effettivamente risulta dipendente di una società che presta la sua opera al cantiere San Marco), e non aveva resistito alla tentazione di impossessarsi del veicolo, e raggiungere con quello Trieste: salvo, poi, a scorrazzare a tutto gas nei pressi dello stabilimento, e rendendosi poi colpevole di due fughe.

Il Cosolo è stato associato al Coroneo, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Cordoglio per la morte di Nereo Gervini

Vasta eco di cordoglio ha destato in città la tragica scomparsa dell'impiegato Nereo Gervini, di 51 anni, abitante in via Buonarotti 4, che viaggiando in macchina verso Trieste, proveniente da Muggia reduce da una festa nuziale, assieme a due congiunti, aveva riportato lesioni mortali a seguito della uscita di strada e il cozzo contro un palo, all'altezza di Stramare.

Il Gervini era simpaticamente noto nell'ambiente sportivo per la sua vera passione per il gioco del calcio e, per altro verso era stimato ed apprezzato come un valido funzionario dell'INPS. Per un decennio, lo scomparso aveva prestato la propria preziosa attività nel campo dopolavoristico facendo anche parte del comitato esecutivo della sezione calcio dell'ENAL provinciale di Trieste. L'ENAL, nell'associarsi al lutto della famiglia, ricorda agli enalisti il benemerito dirigente così tragicamente scomparso.

Lungo una rampa di scale è accidentalmente scivolata ieri mattina in Turco, di 60 anni, domiciliata al numero 904 di Bagnoli della Rosandra. La donna stava trasportando del latte che doveva consegnare ad alcune famiglie, quando è stata colta da un improvviso capogiro che le ha fatto perdere l'equilibrio. Caduta al suolo ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e un'altra al vertice del capo. In stato commozionale la Turco è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Prima Comunione

Nella suggestiva chiesetta di San Giuseppe, a Sistiana mare, hanno ricevuto la loro Prima Comunione Flavia e Giangaleazzo Monarca, figlioli del Viceprefetto dott. Monarca. A conclusione della cerimonia sacra, elevate parole sono state rivolte da don Privileggi ai due bambini, ai quali è giunta, graditissima, la speciale benedizione del Cardinale Montini.

«Viva l'Italia»

Le numerose richieste pervenute al Circolo dell'Unione degli Istriani affinchè si ripeta la proiezione del film realizzato dall'ing. dott. Marcello Spaccini sono state così numerose da non poterle lasciare incontentate: il magnifico documentario della seconda redenzione verrà pertanto replicato domenica 12 corr. alle 10.30 nella sala di via Silvio Pellico 2. La mattinata si concluderà con un documentario nel quale gli stessi triestini troveranno bellezze di cui non conoscevano l'esistenza, nel «Golfo di Trieste».

L'ottava rassegna

L'*Universaltecnica* conclude la «sfilata» delle grandi rassegne, alle quali il pubblico ha riservato la più lusinghiera accoglienza, con l'ottava rassegna, dedicata ai frigoriferi. «Il frigorifero veramente a tutti» è il motto dell'operazione in corso. Su tutta la nuova produzione dei frigoriferi presentati recentemente alla Fiera di Milano, la *Universaltecnica* pratica prezzi e condizioni di assoluto favore. Corso Garibaldi 4.

Nozze d'argento ENAL

Indetto ed organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL si svolgerà dal 31 maggio al 5 giugno a Roma, Napoli e Pompei, l'ottavo *Viaggio «nozze d'argento»*. Saranno ammesse le coppie che nel corrente anno 1963 celebreranno il 25.o anniversario di matrimonio ed anche quelle che festeggeranno la ricorrenza cinquantennale del matrimonio (nozze d'oro). L'ENAL provinciale informa che le iscrizioni resteranno aperte agli interessati improrogabilmente fino al giorno 10 c. m. presso gli uffici dell'ENAL, via Giulia n. 1-II, tel. n. 95-181 e 76-232, dove potrà essere ritirato il programma completo del viaggio.

Gli scolari per i ciechi

La presidenza della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi segnala commossa alla cittadinanza il simpatico e solidale atto compiuto dagli alunni della V C della scuola elementare «Nazario Sauro» sotto la guida del direttore dott. Mario Zanini e dell'insegnante maestro Sergio Pielli. Gli alunni hanno offerto un contributo da devolvere per l'assistenza dei privi della vista, accompagnandolo con la seguente lettera, in una breve, significativa ed indimenticabile cerimonia svoltasi nella suddetta scuola a conclusione della raccolta fondi denominata «Giornata giuliana del cieco»: «Illustrissimo signor presidente, da parecchio tempo la nostra classe, ha iniziato una raccolta di denaro che doveva servire all'acquisto di un cane guida per farne dono ad una persona cieca. Malgrado la nostra buona volontà, ci siamo accorti che le difficoltà erano tante, per cui abbiamo dovuto abbandonare la prima idea, che ci aveva tanto infervorati. Tuttavia non ci siamo perduti di animo e pensiamo che avremo altre occasioni: forse quando saremo più grandi. Così abbiamo voluto ugualmente offrire quanto raccolto perchè lei, signor presidente, possa utilizzarlo a beneficio dei suoi compagni e ci auguriamo e facciamo fervidi voti affinchè il Signore vi ritorni la luce, dono più caro a tutti».

Bagno sociale del CMM

«Nazario Sauro». Ha avuto inizio presso la segreteria sociale di via Rossini n. 6, il rilascio e il rinnovo delle tessere di frequentazione dello stabilimento balneare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE: domenica 12 maggio: escursione sul monte Ioânaz (m. 1167) con salita da Canèbola e discesa nella Valle del Natisone presso Pulfero. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3. Gruppo G.A.R.S.: venerdì 17 corrente, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale del gruppo.

L'Accademia militare

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa-Esercito ha prorogato al 31 maggio il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola militare di Napoli, per l'anno scolastico 1963-1964. Il concorso prevede l'ammissione di 60 giovani al primo anno di liceo classico e di 45 giovani al secondo anno di liceo scientifico. I giovani che desiderino concorrere, potranno rivolgersi, per ogni utile informazione alla Sezione Reclutamento del Distretto militare di Trieste dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

Un chicco d'oro?

Tanti chicchi d'oro. E dove? Li troverete...

...soltanto a Trieste

presso i negozi *Il Caffè* di via Battisti (ang. via Rossetti), via Montorsino 7 (Roiano), Largo Barriera Vecchia 16 e via Coiautti 6 (Rione Rosmini). Ricordate: *Il Caffè, Il Caffè, Il Caffè.*

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate ricordate che l'assortimento della Ditta V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Comunicato ai sigg. Medici

L'utilità degli impianti d'aria condizionata è ormai unanimemente riconosciuta, e l'interessamento dei Medici intorno all'argomento è una testimonianza di più sul valore di questo nuovo «comfort» della vita attuale. Appunto in relazione a questo crescente interesse l'Universaltecnica desidera rivolgere ai Medici che vogliano installare un condizionatore d'aria nei loro ambulatori, un'offerta del tutto speciale, riservando ad essi un eccezionale prezzo di propaganda, e mettendo a disposizione, senza alcun impegno, i propri tecnici specializzati per effettuare sopraluoghi e preventivi. Tutte le migliori marche di condizionatori del mondo. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

---

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Anna Sabato

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Carravetta, ai medici, alle suore e al personale tutto della II Chirurgica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si associano al dolore la Ditta F.lli Petrucco e il Personale dipendente.

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Ruggero Gentile

d'anni .3

Ne danno il doloroso annuncio i figli ETTA, ENZO e LUCIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 6 corr. tragico incidente stroncò la vita del nostro amato

Boris

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la desolata consorte BIANCA, la figlioletta ANTONELLA, il padre PIETRO, la sorella DORA, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Famiglie: SERANI-ZERIAL - OSTINI - BRAUT

---

† Munita dei conforti religiosi ci lasciava per sempre la nostra cara

Anna Botteghelli

Ne dà il triste annuncio la dolente sorella VALERIA unitamente ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla casa n. 2 di piazza G. Vico.

Un ringraziamento al dott. Franca alla infermiera Sofia, e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al dolore.

In particolare si ringrazia le signore Silvana Maddalena e Giuseppina Giorni.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Ivanka Volpi

(fioraia)

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il nipote DARIO con la moglie SILVIA, il padre, la sorella SAVINA, i fratelli IVAN e MILAN (assente).

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 17 partendo dall'abitazione di Prosecco 105.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

DOTT. ING.

Alberto Collobi

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara mamma, nonna, sorella e zia

Ida Deganut v. Cecchini

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Brana

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il figlio e i congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Serafino Serafini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XIII anno dell'immatura scomparsa dell'adorato figlio

Nino Favretto

la famiglia lo ricorda agli amici che lo ebbero caro.

Trieste, 8 maggio 1963

Ricorrendo domani il II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile marito e padre

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 9 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

IN MOVIMENTO IL FRONTE DEL TURISMO

A Londra e Copenhagen propaganda massiccia

Le possibilità di penetrazione in Danimarca Duino si appresta a una stagione eccezionale

Gli Enti provinciali per il turismo e le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia hanno questo anno particolarmente rafforzato la loro azione di propaganda collettiva, che si è dimostrata nel passato tanto opportuna e proficua.

Dopo la massiccia partecipazione alla «International Holiday and Travel Exhibition» di Londra, che ha avuto luogo alla fine del mese di gennaio, e che ha fruttato un ingente numero di richieste di informazioni e di prenotazioni in tutte le località delle due regioni sopra menzionate, tanto che si ha ragione di sperare in un notevole aumento di turisti britannici nell'Italia nord-orientale per la prossima stagione, gli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia hanno preso parte all'«IGAFA», la massima manifestazione turistica internazionale che si svolge nella Repubblica Federale Tedesca. L'elegantissimo stand, allestito in collaborazione e con il valido aiuto del delegato «ENIT» di Monaco di Baviera, è stato visitato da decine di migliaia di interessati, che hanno molto ammirato le diapositive a colori e le fotografie in bianco e nero che illustravano i temi principali di richiamo turistico: monti, laghi, colline, mare, città d'arte, che formano dette due regioni venete un unico completo comprensorio turistico. Anche qui moltissime richieste di informazioni, di opuscoli, di pieghevoli, di elenchi alberghi, tanto da mettere a dura prova i pur preparatissimi impiegati che svolgevano tale servizio.

Dal 6 al 15 maggio gli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, con la fattiva collaborazione della delegazione «ENIT» di Londra, sono presenti alle giornate del prodotto italiano, organizzate dai grandi magazzini «Selfridges» di Londra e successivamente prenderanno parte alla quindicina italiana di Harrogate, che rappresenterà un rilancio del prodotto italiano in genere, ma anche di tutti i richiami che l'Italia può offrire al pubblico della Gran Bretagna. Anche qui saranno predisposti grandi allestimenti vetrististici, un'ampia diffusione di materiale turistico - informativo ed un servizio diretto di informazioni al visitatore.

Particolarmente impegnativa, poi, si presenta l'azione di propaganda che gli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Rovigo, Padova e Vicenza, in collaborazione con le Aziende autonome delle rispettive province condurranno in Danimarca. Infatti, nel quadro della grande mostra «Italia produce», organizzata dall'Istituto commercio estero a Copenhagen dal 31 maggio al 15 giugno prossimi, i menzionati organismi ufficiali del turismo presenteranno uno stand dedicato alle «Spiagge e terme del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia». Il padiglione, curato con gusto ed eleganza da un arredatore triestino, ha un'area di circa 200 mq. ed è stato studiato in modo da presentare un fronte espositivo di oltre 35 metri lineari, sì da poter, seppure in una forzata sintesi, presentare al pubblico danese un quadro completo delle attrattive ed attrezzature turistiche delle province dell'Italia nord-orientale. La presenza degli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia ad una manifestazione di grande prestigio per tutta l'Italia, opportuna, ma anche realisticamente necessaria. Il pubblico danese è, infatti, conosciuto quale uno fra i migliori per il movimento turistico, non solo perchè è generoso nella spesa, ma anche in quanto, date le condizioni climatiche del paese in cui normalmente vive, è facile da convincersi a viaggiare verso il sud nei periodi che in Italia sono considerati di bassa stagione. Un altro motivo che ha indotto gli Enti provinciali per il turismo delle due regioni più volte menzionate a puntare sull'acquisizione in Danimarca è dato dalla ricostanza che nel 1962 si è riscontrato che attraverso i quattro valichi internazionali di frontiera della provincia di Trieste sono transitati in entrata dalla Jugoslavia od in uscita verso quella Nazione poco meno di 30.000 turisti danesi, una massa tale, pertanto, che se tempestivamente informata su quanto l'Italia nord - orientale può offrire di richiami e di attrattive turistiche, potrà venir convinta a trattenersi almeno qualche giorno in più in questa zona.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste informa anche che, dopo la nomina del sig. Remigio Lenarduzzi a presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino - Aurisina con sede in Sistiana, avvenuta con Decreto del Ministro del Turismo e dello Spettacolo in data 27 dicembre 1962, il Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, a ciò delegato dal Ministro on. Folchi, ha provveduto, con proprio Decreto in data 12 aprile 1963 a nominare il Consiglio d'amministrazione della detta Azienda autonoma.

Il Consiglio in parola è formato dal cav. Antonio Rigoletti, in rappresentanza dello Ente provinciale per il turismo di Trieste, dai signori Carlo Castelreggio e Guglielmo Metlicovec in rappresentanza dei datori di lavoro e dai signori Pietro Minca e Dario Degrassi in rappresentanza dei lavoratori appartenenti alle categorie economiche più interessate al movimento turistico, dal Sindaco del Comune di Duino-Aurisina, sig. Albino Skerk, dal dott. Fulvio Ettore designato dal Consiglio provinciale di sanità, nonchè dai tre esperti in materia turistica, prof. Marcello Mascherini, dott. Federico Leghissa e sig. Bruno Vidorno.

Con la costituzione degli organi ordinari di amministrazione l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino - Aurisina potrà ora continuare in pieno e senza remore, la brillante attività svolta da anni dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste in favore della valorizzazione di questa magnifica zona della costa nord-adriatica che è stata coronata, appunto, dal riconoscimento ufficiale di stazione di soggiorno e turismo alle località di S. Giovanni di Duino, Duino, Sistiana e Marina di Aurisina, avvenuto con Decreto del Ministro del Turismo e dello Spettacolo in data 20 gennaio 1962.

Le località di Duino e Sistiana si sono già saldamente affermate in sede nazionale ed internazionale ed ogni anno il numero dei turisti che in esse soggiorna è in aumento. Anche l'attrezzatura turistico - ricettiva è stata ampliata e migliorata. Molti nuovi alberghi, pensioni, locande, ristoranti, campeggi ecc. sono sorti in questi ultimi anni in quest'incantevole plaga che offre la possibilità di bagni sino nei primi giorni d'ottobre e prossima è la apertura della Casa del Forestiero, a Sistiana, costruita dall'Ente provinciale per il turismo, dove avrà la propria sede l'Azienda di soggiorno ed un ufficio viaggi, dotata, però, anche di un ampio salone che permetterà lo svolgimento delle più svariate manifestazioni culturali, artistiche e mondane.

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE ATTORE

Ricordo di Almirante

Era un sincero amico di Trieste e affezionato al «Rossetti» dove portò trionfalmente il Pirandello dei «Sei personaggi»

In breve squarcio di tempo il teatro italiano ha visto scomparire tre attori di grande rilievo: Irma Gramatica, Luigi Cimara e Luigi Almirante. Questi ultimi due succeduti alla generazione che ci ha dato Ruggero Ruggeri e cresciuti giovanissimi alla scuola di Dario Niccodemi che fu autore di forti commedie e direttore accorto e sagace di compagnia della quale faceva parte Vera Vergani. Accanto alla incantevole Vergani, il sagace Niccodemi scelse il più bel ragazzo della scena del tempo: Luigi Cimara che da «L'alba, il giorno e la notte» passò con rara genialità al «Pescatore d'ombre» di Sarment in cui cominciò a rivelarci i tratti di una personalità già inquieta e ricca di possibilità future pienamente confermate. Non possediamo la carta d'identità di Luigi Almirante, che fu il terzo giovane della compagnia Niccodemi nel primo triennio di attività, ma sappiamo, per ciò che ci dice Silvio D'Amico, che Almirante non era della razza medesima di Cimara e della Vergani.

Figlio d'arte, divenuto attore più per caso che per disposizione naturale, Gigetto — come lo abbiamo chiamato per tanti anni, non mancava di una certa impronta moderna «come riconoscerà — prosegue D'Amico — chi pensi a quel suo tipo di comicità rassegnata, in sordina, che anche nel comico gli fa prediligere certe note lievemente dolorose». Noi abbiamo ancora nell'orecchio la sua voce tra nasale e gutturale che talvolta usciva in flebile stonato lamento, voce esprimente tristezza nell'ilarità. I vecchi triestini certo ricordano Almirante negli anni in cui agiva al Politeama Rossetti la compagnia di Niccodemi. Allora la dizione sillabata di Almirante, che ci appariva come elemento di comicità, serviva spesso a mostrare la concitazione di un interno affanno, di un lacerante strazio che si era rivelato potentemente espressivo nella figura del Padre dei «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello; figura resa indimenticabile dal viso stravolto e dalla cadenza angosciata dell'interprete. Così nel famoso triennio, nella compagnia Niccodemi, Vergani, Cimara, Almirante, Tofano, si era affermata la personalità di Almirante che tutti chiamavano cane. Almirante sillaba, si diceva nell'ambiente teatrale, e ha sempre sillabato, dal principio alla fine della sua lunga e laboriosa carriera vissuta negli anni felici e fecondi in cui l'Italia, come la Francia, vantava un teatro comico o drammatico, di poesia o di verismo, e una folta schiera di attori di eccezionale rilievo. Oggi la nuovissima progenie teatrale nulla conosce di quel tempo, essendo diventata succuba ai registi televisivi e non potendo contare su veri maestri della scena di prosa, quali Virgilio Talli, Dario Niccodemi, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Luigi Pirandello, Antonio Gandusio e Luigi Almirante. Il quale è stato un attore di straordinarie risorse tragicomiche, un tipizzatore di finezza psicologica, ma anzitutto egli si è rivelato direttore di compagnia e formatore di attori.

Impossibile enumerare tutte le compagnie che ebbero Luigi Almirante come direttore e tutti gli autori che lo ebbero insieme interprete e regista. Ricordiamo la compagnia Almirante - Pagnani - Besozzi, diretta da Almirante, che vi recitò «La nostra pelle» di Sabatino Lopez. Ricordiamo la Merlini-Cimara-Almirante-Tofano e la famosa Almirante-Tofano-Rissone-De Sica che venne per parecchi anni a Trieste con De Sica giovane attore. E ancora: la compagnia Almirante-Oppi-Betrone con Tatiana Pavlova, che recitò una variazione modernizzata della «Medea» che Corrado Alvaro trasse da Euripide; e la compagnia Pagnani-Ninchi diretta da Luigi Almirante, e la Compagnia Sociale che recitò «La Mandragola» di Machiavelli con Almirante interprete acclamato; e la compagnia di Luigi Cimara, diretta da Luigi Almirante, che rappresentò una commedia di Pagnol e Nivoix. E lo stesso Almirante recitò gli «Uccelli» di Aristofane nella compagnia di Daniela Palmer, tragicamente sparita; e la commedia di Ugo Betti «Una bella domenica di settembre» rappresentata con la compagnia Bagni-Almirante che vi fu direttore e interprete.

Ovunque Almirante assunse le funzioni o riunite o distaccate di direttore e d'interprete. Tutti ricordano Luigi Almirante impareggiabile interprete della commedia pirandelliana «O di uno o di nessuno» accanto a Sergio Tofano che mirabilmente componeva il duetto. Nessuno ha dimenticato l'umorismo tragicomico di Almirante nella commedia «Androclo e il leone» di Bernard Shaw. Quanto al teatro francese di poesia, si può dire che esso trovò il suo massimo splendore negli allestimenti e con la direzione di Luigi Almirante, negli anni della compagnia Almirante-Tofano-Rissone-De Sica. Vi si recitarono Marcel Achard, autore di «Jean de la Lune», con Tofano trasognato, e le commedie patetiche e liriche di Amiel Geraldy, Baty, di Cocteau, di Molnar, di Gantillon eccetera.

Ma il merito massimo di Luigi Almirante è stato di aver valorizzato il teatro italiano del suo tempo, del dopoguerra 1919-1949, il cosiddetto teatro «grottesco» di Chiarelli, di Bontempelli, di Antonelli, di Cavacchioli, di Rosso di San Secondo; e accanto a questi, il teatro borghese, il teatro intimista e il teatro a tesi: di Guglielmo Zorzi, di Forzano, Fraccaroli, Gherardi, Cesare Giulio Viola, Cesare Lodovici, Stefano Pirandello.

Da circa un decennio o poco più, Luigi Almirante non recitava. Una prima crisi psichica egli soffrì subito dopo la morte della moglie alla quale era legatissimo; un'altra crisi lo assalì durante alcune recite triestine da lui sostenute al nostro Teatro Nuovo. Dopo un silenzio tanto doloroso e prolungato, la morte improvvisa di Luigi Almirante non ha recato sorpresa. Il grande bene ch'egli ha fatto al teatro come attore, come direttore e organizzatore, consacra la sua memoria e nobilita la sua eredità artistica. Luigi Almirante venne a Trieste durante trent'anni e più, fedele alla città ch'egli amava, agli amici ch'egli ricordava, ai teatri ch'egli conobbe tutti, dal vecchio Politeama Rossetti, che lo vide giovanissimo per la prima volta carico di un felice destino, nella compagnia di Dario Niccodemi, al Teatro Verdi dove Almirante già maturo d'arte e di successi raccolse i fervorosi consensi, al Teatro Nuovo che lo accolse negli anni fecondi della sua funzione artistica.

v. t.

Il Risorgimento e lo Stato moderno

Per il ciclo di conferenze sul Risorgimento promosso dal comitato di Trieste dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, di intesa con il Provveditore agli studi, l'avv. Emmanuele Flora parlerà domani, giovedì, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante», sul tema: «Il Risorgimento e lo Stato moderno in Italia». La conferenza dell'avv. Flora è la terza del ciclo in corso; e, dopo la conferenza introduttiva del prof. Romano sulla «ideologia» e quella del prof. Agnelli sul «pensiero politico» del Risorgimento, approfondirà gli aspetti strutturali dello Stato moderno italiano sotto il profilo giuridico.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Celibidache

Galvanizzata dalla magnetica bacchetta di Sergiu Celibidache, la nostra orchestra ha dato iersera il meglio di sè: ha fatto il massimo per rinnovare la freschezza del suono, per accrescere con rotondità il volume o per spegnerlo al limite del pianissimo. Penetrata dall'impegno del direttore, essa stessa si è impegnata senza riserve, esaltando quelle sue rilevanti qualità che chiedono soltanto chi le sappia suscitare. Giacchè questa è la caratteristica peculiare di Sergiu Celibidache: la capacità di far risplendere nella massima luce i meriti dello strumento orchestrale, la cui duttilità risulta proprio dalla diversità di rendimento proporzionale alla bravura del direttore. Celibidache ha cominciato con i vaghi e misteriosi suoni del «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn, resi nella leggiadria del soave momento, proseguendo poi con le preziosità timbriche di «Ma mère l'oye» di Ravel, dove ha sfumato o ravvivato i colori con una esattezza di calibratura forse irripetibile. E si dice esattezza per rilevare che tutto nella concertazione di Celibidache è scrupolosamente soppesato, che la partenza è sempre nell'analisi minuziosa della pagina musicale, ricostruita poi in modo che nessuna delle sue componenti vada perduta. Malgrado l'eccezionale sottigliezza dell'esecuzione, non vi è dubbio che il pubblico abbia colto con maggior immediatezza l'implacabile precisione della «quinta sinfonia» di Beethoven, scomposta e ricomposta nelle strutture con impeccabile continuità ritmica.

Tutti sanno, ad esempio, quanto sia problematica la chiarezza nel terzo movimento, con il difficile passo di contrabassi e violoncelli, seguito dall'entrata delle viole e dei violini: iersera le note si sono percepite distintamente e le entrate si sono stagliate precise e luminose. Questo non è che uno dei tanti possibili esempi, e sta a riconfermare le splendide qualità di concertatore di Sergiu Celibidache. Il quale, va aggiunto, ha la rara virtù di controllare perfettamente l'andamento ritmico, accelerando o ritardando di proposito e mai sotto la spinta automatica del movimento, con le conseguenti stabilità e consequenzialità logica dell'esecuzione.

Ogni brano dunque ha portato impresso il segno della personalità del direttore, della particolar tensione che egli sa immettere nel discorso musicale tale da incatenare l'attenzione del pubblico che sente con evidenza il procedere della costruzione, illuminata in ciascun suo nesso. Entusiastici di conseguenza gli applausi, specie dopo la sinfonia beethoveniana che, per esser meglio conosciuta, maggiormente si lascia apprezzare dal pubblico. Un pubblico eccezionalmente numeroso che ha esaurito il teatro in ogni ordine di posti, come del resto è da noi usuale per i concerti di Sergiu Celibidache.

G. d. F.

Sabato alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal m.o Sergiu Celibidache con il seguente programma: Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia; Frescobaldi: Due toccate (Nuovo per Trieste); Milhaud: «Saudades do Brasil» (Suite de danses). (Nuovo per Trieste). Prokofieff: Sinfonia n. 5 op. 100.

Questa sera il primo concerto U.P.

Questa sera, mercoledì 8, alle ore 20.45 precise, avrà luogo nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri (via Giustiniano, 5), la prima serata del ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste e dedicato al «Lied» ed alla polifonia dal '500 ai giorni nostri.

La prima audizione sarà sostenuta dal soprano Gloria Paulizza accompagnata al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, e sarà dedicata all'illustrazione del canto da camera dal '600-'700 fino a Beethoven e Mozart. Gli abbonamenti al l'intero ciclo ed i biglietti d'ingresso al solo concerto di questa sera, possono essere acquistati esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CONFERENZE

Venerdì avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo cl. «D. Alighieri» — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della Dante una conferenza su di un argomento già molto dibattuto. Il prof. Adriano Prandi incaricato di letteratura artistica alla Università di Roma e di storia dell'arte all'Università di Bari, libero docente di storia dell'architettura, autore di un studio su «S. Maria Novas e di «Osservazioni su S. Costanzo» parlerà sul tema: «Il luogo della sepoltura di S. Pietro, alla luce degli ultimi scavi».

Conferenza U.P. a Santa Croce. Nel ciclo di manifestazioni programmate dall'Università Popolare di Trieste per la popolazione di Santa Croce allo scopo di approfondire il rapporto scuola-famiglia, il dott. Renato Casini, direttore didattico di Barcola, parlerà stasera sul tema: «Il fanciullo, questo sconosciuto». La riunione, cui sono caldamente invitati tutti i genitori, avrà luogo alle 19.30 nella scuola elementare italiana di Santa Croce.

Il Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale — Sezione di Trieste — organizza per oggi alle ore 21 a Palazzo Artelli un pubblico dibattito su «L'opera dell'ONU per la tutela dei Diritti dell'Uomo nei territori coloniali». La relazione iniziale sarà tenuta dal dott. Giorgio Negrelli, assistente di filosofia del diritto all'Università di Trieste e dal sig. Giorgio Conetti, segretario del MSOI. Presiederà alla riunione l'avv. Arrigo Cavalieri.

Raduno a Jesolo delle «cravatte azzurre»

La sezione provinciale del Fante di Trieste comunica che, seguendo una pluriennale tradizione, nei giorni 11 e 12 corrente avrà luogo a Jesolo un raduno di fanti già appartenenti al 74.o rgt. ftr. «Lombardia». Le «cravatte azzurre» saranno ospiti della pensione Maria Luisa, dove è fissato anche il ritrovo per le ore 18 di sabato. Il giorno successivo si svolgerà la celebrazione dei fasti del glorioso reggimento.

Adesioni alla Casa del Combattente di Trieste oppure alla predetta pensione di Jesolo.

Cronache della televisione

UN DELITTO DEL '42

Serata complessivamente scialba quella di ieri. Il primo canale ha fatto fulcro su un vecchio film poliziesco di Fred Zinnemann: «Delitto al microsolco» e il secondo su un servizio giornalistico di Carlo Mazzarella dal titolo «Gli italiani viaggiano»: taccuino di appunti e impressioni raccolti dalla viva voce dei nostri turisti in America.

«Delitto al microsolco», che porta la data del 1942, è la prima opera firmata da Zinnemann, il regista d'origine viennese ma americano di adozione, che dopo quell'esordio nella regia raggiunse vasta notorietà con alcune opere di successo come «Mezzogiorno di fuoco», «La settima croce», «Uomini», «Storia d'una monaca» e così via. Il film veduto ieri narrava come un agente della polizia scientifica riuscisse a smascherare, grazie alle sue pazienti ricerche di laboratorio, l'assassino del Sindaco della città: un insospettabile annunciatore della radio locale. Lavoro di scarse pretese in cui nemmeno gli elementi più tradizionali del genere poliziesco, come il suspense, l'emozione e la sorpresa, facevano particolare spicco. Gli interpreti di primo piano erano un giovanissimo e quasi irriconoscibile Van Heflin, che a quel tempo però si era già guadagnato un Oscar come migliore attore non protagonista, Marsha Hut e Lew Bowman. Al film ha fatto seguito un ritratto di Rainer Maria Rilke per la serie «Poeti nel tempo».

Più ricca d'interesse si preannuncia la serata odierna che vede inaugurarsi, nel secondo programma, la serie retrospettiva dedicata ai film di Alessandro Blasetti. Il primo pezzo di repertorio sarà «1860». L'opera, che rievoca la spedizione dei Mille dalla partenza dallo scoglio di Quarto alla battaglia decisiva di Calatafimi, si raccomanda per lo stile insolitamente asciutto e antiretorico e per la interpretazione del tema patriottico, la quale sposta qui lo accento dalla figura leggendaria di Garibaldi a quella di tutto il popolo, visto attraverso il sentimento d'un pastore siciliano; cosicchè il film attinge in molte scene che hanno conservato integra la loro forza drammatica e l'inusitata purezza delle immagini, quel valore di epopea popolare e collettiva connaturata allo spirito migliore del nostro Risorgimento.

Ber.

Con «L'isola nuda» riprende l'attività del CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domani riprenderà l'attività presentando in anteprima assoluta per Trieste il film «L'isola nuda», del regista giapponese Kaneto Shindo. Le proiezioni avranno luogo alle ore 16 e alle 21.15 al Supercinema.

Riunione maestri supplenti

E' stata pubblicata in questi giorni l'ordinanza ministeriale relativa agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1963-64. Al fine di fornire agli interessati tutte le delucidazioni relative all'applicazione della ordinanza stessa, il Sindacato provinciale Scuola elementare di Trieste organizza una riunione per domani 9 maggio alle ore 17, nella sala maggiore della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12, II piano. A detta riunione sono invitati tutti gli insegnanti fuori ruolo anche non iscritti al sindacato.

Messa in suffragio dell'on. Carlo Colognatti

Domani, giovedì, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'onorevole Carlo Colognatti, nel secondo anniversario della sua scomparsa. Il mesto rito avrà luogo alle ore nove nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco.

Assemblea dell'Opera difesa dei minorenni

L'Opera di difesa dei minorenni terrà domani l'assemblea generale ordinaria dei soci, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione presso lo Asilo Speranza, via Petronio 26, di fronte alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Domattina alle ore 7 sarà celebrata nella cappella dell'Asilo Speranza una S. Messa a suffragio di tutti i soci e benefattori defunti. L'anima cristiana dei piccoli ospiti, che costantemente si rivolge alla memoria di tutti con riconoscente preghiera, in quel giorno ricorderà in particolare: gli ex consiglieri dott. Paolo Schlechter e cav. dott. Guido Cappello, i soci dott. Alfredo Brunner, cap. Guido Cosulich, dott. Umberto Gladuli, avv. Giovanni Kezich, dott. Giorgio Kropf, prof. Giulio Grandi, dott. Teresa Peri e la benefattrice Lina Gasparini.

Al sacro rito sono invitati ad assistere i soci e i familiari.

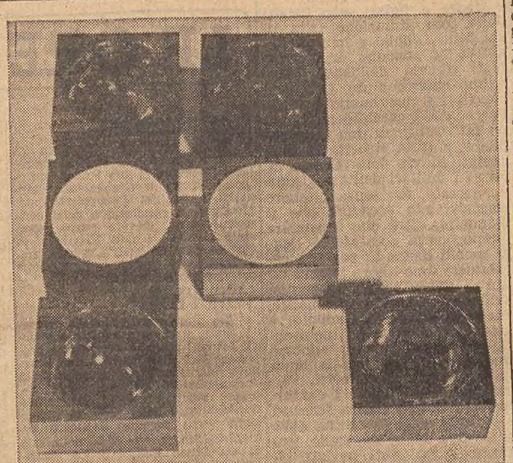
MOSTRE D'ARTE

Sponza

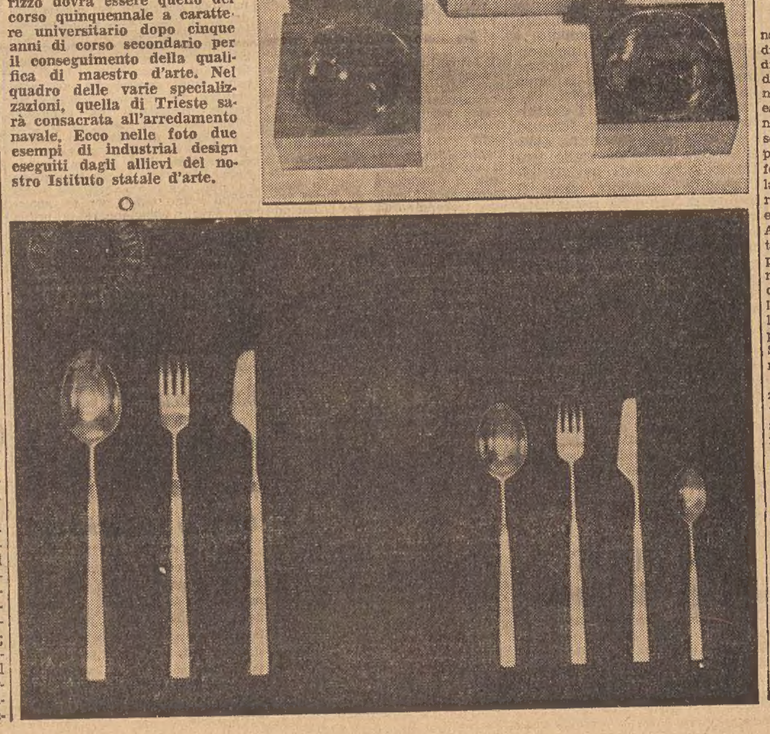
Alla Sala comunale d'arte è ritornato Nicola Sponza. Nato a Corfù, diplomato all'Accademia di Atene, divenuto ormai triestino d'adozione, dopo molti anni di assiduo lavoro nella nostra città, Sponza è oggi un esempio e un modello per coloro che nella pittura perseguono fini rappresentativi nell'ambito della cultura impressionistica ottocentesca. Alla sua fertile produzione mai fanno difetto la bravura tecnica, la estrema correttezza e unità linguistica, la fine e sensibile capacità interpretativa. Anzi, proprio questa virtù interpretativa, questa vena coloristica che proviene dai macchiaioli e dalla buona e solida pittura di veduta, fa sì che nelle sue opere venga meno quella obiettività rappresentativa, da taluni ad ogni costo ricercata nella pittura figurale. Infatti i paesaggi di Sponza sono tutti strettamente imparentati.

Benchè la bravura tecnica di Sponza sia sempre alta, è ovvio che non tutte le sue opere raggiungono la stessa forza e incisività. Noi preferiamo alcune piccole tavolette nelle quali gli accordi sono più discreti o sostenuti, mentre la partitura del quadro non viene dispersa in conseguenza di esigenze illustrative: si vedano gli azzurri liquidi della «Darsena di Barcola», l'improvvisa accensione del rosso motoscafo nella «Marina di Ravenna», i ritmi orizzontali che si susseguono nelle «Barche». Altrove Sponza propone ricerche diverse e nuove: così nella violenza del colore del «Paesaggio muggesano» o nell'inconsueto impianto scenografico del «Porto di Monfalcone». Altrove, ancora, fiori e frutta rallegrano le sue nature morte.

I. N.



La presenza dell'Istituto statale di Trieste alla Mostra mercato dell'artigianato a Firenze è stata coronata da un successo vivissimo. Fra i molti Istituti d'arte italiani, solamente quello di Trieste ha offerto delle opere elaborate secondo i criteri del disegno industriale e realizzate con materiali moderni, dal perspex all'acciaio inossidabile. Durante le ampie discussioni fra i presidi e i direttori degli istituti statali d'arte si è convenuto che il nuovo indirizzo dovrà essere quello del corso quinquennale a carattere universitario dopo cinque anni di corso secondario per il conseguimento della qualifica di maestro d'arte. Nel quadro delle varie specializzazioni, quella di Trieste sarà consacrata all'arredamento navale. Ecco nelle foto due esempi di industrial design eseguiti dagli allievi del nostro Istituto statale d'arte.



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Prima visione di un eccezionale western a colori:
«I SELVAGGI DELLA PRATERIA»
J. Philbrook - W. Kovack

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO STABILE DI PROSA. in preparazione: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini.
TEATRO MODERNO. Ore 21.15, spettacoli di prosa, con la Compagnia di Renzo Giovampietro in: «Processo per magia», di Apuleio di Madaura. Regia di Renzo Giovampietro. Prezzi: platea lire 800; galleria lire 400. Prenotazione e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telef. 38547 e alla cassa del teatro, telef. 94684, dalle ore 16 in poi.
COMMEDIANTI. (Piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Morte civile», di Giacometti.

ARCOBALENO. 15.30. Un successo senza precedenti: «Le quattro verità», divertente ed originale, interpretato da Monica Vitti, Sylva Koscina, Leslie Caron, Anna Karina e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
FENICE. 15: «Una fidanzata per papà», in cinemascope technicolor la commedia più spumeggiante dell'anno, con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens e Dina Merrill.

GRATTACIELO. 16. Un eccezionale western a colori in prima visione: «I selvaggi della prateria», con James Philbrook, Nancy Kovak, Duane Eddy e Guy Mitchell.
NAZIONALE. 16: «Il monocolo nero», un grande film di spionaggio, con Paul Meurisse, Elga Andersen e Bernard Blier.
SUPERCINEMA. 16: «Silvestro il magnifico», un meraviglioso film in prima visione. Technicolor, con Silvestro, il gatto più caro ai bambini e i 3 porcellini. 2 ore di divertimento. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «L'isola in capo al mondo», da un romanzo di Crouzat. Tre donne lottano per il possesso dell'unico uomo, con D. Addams, M. Noel e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Un altro esplosivo originale e sempre interessantissimo film dello spregiudicato regista di: «Mondo cane», Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16: «Russia sotto inchiesta». Un film che rivelerà una Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere; in technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, 19.15 ultima 22: «Uno dei tre», cinemascope, con Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean Claude Brialy. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti di proiezioni. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La porta dalle 7 chiavi», classico, giallo di E. Wallace, con H. Drache e S. Sesselmann. Uno spaventoso mistero! Anche le vittime ignorano il terribile mistero... che vi sfidiamo a risolvere. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «7 strade al tramonto», con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. In technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La marcia su Roma».
MASSIMO. 16.30: «Canzoni, canzoni, canzoni». Dal valzer al twist! Un entusiasmante technicolor musicale, con Alberto Sordi, Adriano Celentano, Renato Rascel e Lauretta Masiero. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Terrore a Shanghai», con Ruth Roman e Edmond O'Brien. Un film interessantissimo. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Assassinio sul treno», di Agatha Christie, con Margaret Ruthenford, Arthur Kennedy e Murriel Pavlow. Successo.

ABBAZIA. 16: «La spia dei ribelli», un western denso di emozioni, con Van Heflin e Anne Bankroft.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Susanna ha dormito qui», con Debbie Reynolds, Dick Powell e Anne Francis. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «Alto tradimento», un capolavoro di drammaticità e suspense, con Elizabebth Taylor e Robert Taylor.
ARISTON. 16: «I mongoli». Un colossale film in technicolor, con Anita Ekberg e Jack Palance. Spettacolare. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21. 2 film: «I soliti rapinatori a Milano» e «Carosello matrimoniale», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Gli avventurieri», un drammatico e travolgente technicolor western, con E. Flynn.
IDEALE. 16 (ultima 21): «I miserabili». Dall'immortale capolavoro di V. Hugo, una grandiosa realizzazione in cinemascope a colori, con Jean Gabin e Bernard Blier.
LUMIERE. 16: «Il mostro di sangue», con Vincent Price e Judittе Evelyn. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Giorni senza fine», passionale, commovente, con Fredric March e Ben Gazzara.
MODERNO. Vedi teatri.
NOVO CINE. 16: «Fra' Manisco cerca guai», comicissimo, con Aldo Fabrizi e Marisa Merlini.
RADIO. 16: «Il marchio del rinnegato», technicolor, con R. Montalban e Cyd Charisse.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le tentazioni quotidiane», con Françoise Arnoul, Mel Ferrer, Alain Delon e Fernandel.
VOLTA. 17: «Tre vengono per uccidere», con Cameron Mitchell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Viti, Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Abbazia.

GRATTACIELO IMMINENTE

IMMINENTE AL FENICE

IMMINENTE A TRIESTE
IL FILM PIU' SEXY DELL'ANNO!

OGGI AL NAZIONALE

Al cinema Fenice
CONTINUO SUCCESSO

ATTACCO MASSICCIO CONTRO IL «SUPERTESTIMONE» MILANESE

LA DIFESA DI GHIANI RITIENE SACCHI COMPLICE E FORSE SICARIO DI FENAROLI

Madia non ha potuto ottenere il rinvio dopo il procedimento contro il «ragioniere-segretario» ma ha insinuato nei giudici il dubbio dell'attendibilità del teste-chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

E' fallito il tentativo della difesa di Ghiani di rinviare il processo. Saranno questi giudici quindi a decidere il destino di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. La corte di Assise di Appello ha detto ancora una volta «no» alla istanza della Difesa. Un obiettivo tuttavia è stato raggiunto dall'elettrotecnico milanese e dal geometra di Airuno: è stato insinuato nella mente dei giudici popolari il dubbio che Egidio Sacchi il teste-chiave dell'Accusa, potrebbe essere un calunniatore se non un complice nella uccisione di Maria Martirano.

L'attacco è stato portato a fondo ed anche se i risultati dal punto di vista formale sono nulli, si deve dar atto alla Difesa di aver sfruttato l'occasione per fare delle affermazioni sul conto di Sacchi e sul conto di tutta l'istruttoria, affermazioni che, se saranno accolte dai giudici, potrebbero cambiare il volto a questo processo. La carta della inattendibilità di Sacchi è stata gettata in tavola dalla Difesa; la Corte ha risposto che non può ritenere l'eventuale processo per falsa testimonianza preminente su quello che si sta celebrando in Corte di Assise di Appello, ma rimane il fatto che i giudici popolari sanno che Ghiani ritiene Sacchi complice di Fenaroli, se non proprio il vero sicario. E' un'accusa grave della quale l'elettrotecnico si è assunto tutte le responsabilità l'8 marzo scorso, quando cioè ha denunciato alla Procura della Repubblica il ragionier Egidio Sacchi per falsa testimonianza, calunnia e per i reati che saranno rilevati dall'autorità giudiziaria durante l'istruttoria.

Altro dato da rilevare in questa quindicesima udienza del processo d'Appello contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, è la completa frattura fra la difesa di Fenaroli e quella di Ghiani. Ancora una volta Franco De Cataldo e Giacomo Primo Augenti si sono trovati su opposte posizioni. Anzi, vi è di più: Raoul Ghiani, attraverso Nicola Madia, ha detto chiaramente che ritiene Sacchi complice di Fenaroli nel delitto di via Monaci. Non si è quindi limitato a scindere la propria responsabilità da quella del geometra, ma ha fatto chiaramente intendere che si batterà anche con Fenaroli per salvarsi dall'ergastolo. Come ha risposto Fenaroli a questo attacco? «Sacchi non è un complice — ha detto l'avv. De Cataldo — non si può essere complice di un innocente. E' soltanto un calunniatore».

Alle 10.30 la Corte non aveva ancora fatto il suo ingresso in aula. Il ritardo inconsueto è giustificato dal fatto che i giudici sono stati costretti a prendere in esame un incidente di esecuzione relativo ad un altro caso che non ha nulla a che vedere con il processo d'appello per il «giallo di via Monaci».

«La parola al difensore di Raoul Ghiani»: afferma il presidente senza che neanche tutti i giudici abbiano trovato posto nei loro scanni. Siamo così al punto dell'altro giorno, ma mentre la scorsa udienza è trascorsa nella discussione di incidenti preliminari, questa volta la discussione affronta il primo argomento di una certa rilevanza: deve essere sospeso questo processo d'appello in attesa dell'esito della denuncia che Raoul Ghiani ha presentato contro Sacchi sia stata affidata allo stesso Sostituto Procuratore della Repubblica che sostenne l'accusa al processo in Corte di Assise, il quale di conseguenza deve essere già da quattro anni convinto dell'attendibilità del testimone.

Affrontando l'argomento Vincenzo Barbaro, il difensore di Carlo Inzolia ha detto che «evidentemente il detenuto era gradito a qualcuno, tanto è vero che girava di cella in cella...».

PRESIDENTE: «L'avv. Madia ha rinunciato alla pregiudiziale nei confronti del processo contro Barbaro, lei intende parlarne?».

CESARE DEGLI OCCHI: «La faccio mia. Per quanto riguarda Sacchi sono d'accordo con il difensore di Ghiani».

Anche l'avv. Giuseppe Pacini di Parte Civile si è dichiarato contrario all'istanza di rinvio presentata da Ghiani. «Mi pare — egli ha detto — che qui si tenta di anticipare la discussione. Di Sacchi ne parleremo in altra occasione. A mio parere se Sacchi è un complice non può esserlo che degli attuali imputati. Ora dopo la denuncia di Ghiani, Sacchi per la Difesa è un calunniatore. E' però certo che va giudicato prima il calunniato e poi il calunniatore; dovete quindi giudicare prima Ghiani, e se Ghiani dovesse essere assolto, penseranno altri giudici a prendere in esame la posizione di Sacchi».

Mentre l'avv. Pacini stava concludendo il suo intervento, il difensore di Ghiani, avv. Franz Sarno, ha tentato di interromperlo dicendo: «Non le interessa, avvocato Pacini, Sacchi come complice dell'omicidio?». Il difensore di Parte civile non ha raccolto la interruzione e l'avv. Sarno al termine ha riproposto la domanda.

PACINI: (rivolto a Sarno): «Non so se Sacchi sia un complice. Siete voi che dovete dimostrarlo perchè nessuno lo sa meglio di voi. Potete affermare tutto su Sacchi. Fenaroli e Ghiani, possono confessare qual è, e se c'è la responsabilità di Sacchi».

Il Procuratore Generale dott. De Matteo si è pronunciato a sfavore del rinvio del processo ritenendo la Corte di Assise di Appello competente a giudicare se, esaminando la posizione di Ghiani, Fenaroli e Inzolia, Sacchi ha detto il vero. Per il reato di calunnia è pregiudizievole il processo sul delitto. «A sostegno della sua tesi — ha detto — l'avv. Madia ha ricordato una massima della Cassazione. Ma si tratta di formulette...».

MADIA: «Non credo che una massima della Cassazione possa definirsi "formuletta"».

P.G.: «Si tratta di formulette che anch'io posseggo...».

MADIA: «Sono pronto a mettere a disposizione della Corte la motivazione della sentenza».

P.G. (seccato): «Non amo essere interrotto. Ho ascoltato in religioso silenzio; gradirei dunque che ciò avvenisse anche quando parlo io... Se dirò sciocchezze lo rileverete a tempo opportuno».

MADIA: «Scusi, non parlerò».

P.G. (proseguendo): «Si tratta di formulette nel senso che dalle massime della Cassazione si può trovare convalida a qualsiasi tesi. Ad ogni modo se non vogliamo giungere a un sovvertimento della procedura, ritengo che questa istanza debba essere respinta. Per quanto riguarda Barbaro vorrei far inserire a verbale che è giunta la comunicazione ufficiale che è stato condannato dal Tribunale di Milano per favoreggiamento personale...».

Avv. SARNO: «C'è però un appello...».

P.G.: «Sì, lo so. C'è anche un altro atto che vorrei fosse inserito agli atti; si tratta di un rapporto del manicomio di Reggio Emilia sulle condizioni psichiche del detenuto».

PRES. (interrompendo): «No, non in questo momento; ne riparleremo in seguito».

P.G.: «D'accordo li esibirò più tardi. Chiedo quindi che la Corte voglia respingere la istanza sollevata dalla difesa di Raoul Ghiani».

Sono le 12.10 e la Corte si ritira in camera di consiglio per decidere. L'attesa si prolunga per oltre due ore e trenta minuti. Alle 15 il Presidente legge l'ordinanza con la quale respinge la richiesta dell'avv. Madia.

Franco Salomone

Schermaglie procedurali

contro Egidio Sacchi? Questo l'interrogativo intorno al quale ieri si è discusso per tutta la mattinata.

AVV. MADIA (Difesa Ghiani): «Noi proponiamo l'istanza di rinvio di questo procedimento in attesa che abbia corso e conclusione il procedimento contro Efidio Sacchi iniziato con una denuncia di Raoul Ghiani per falsa testimonianza e calunnia. Questa denuncia riguarda i seguenti punti: avere Egidio Sacchi affermato di non conoscere Raoul Ghiani; avere affermato che Raoul Ghiani successivamente al delitto avrebbe cambiato la pettinatura; aver riferito di contatti clandestini avuti da Fenaroli con Ghiani; aver affermato che Ghiani viaggiò còol nome di Rossi sull'aereo del 10 settembre 1958; aver detto che Ghiani si era impossessato dei gioielli di Maria Martirano. Questa in sintesi è la sostanza della denuncia, la quale ha subito, mi sia consentita l'espressione, uno strano destino sotto il profilo giuridico. La Procura della Repubblica di Roma ha, infatti, ritenuto di sospendere il procedimento in attesa della definizione di questo processo. Ma questo provvedimento della Procura è a nostro avviso illegittimo e la nostra opinione è confermata da autorevoli giuristi e da sentenze della Cassazione. Cosa avviene in udienza quando un teste viene incriminato per falsa testimonianza? Secondo la Procura della Repubblica si dovrebbe rinviare questo giudizio in attesa di quello principale. Il processo contro il falso testimone si celebra subito e per l'occasione si sospende quello principale. Ora analogamente dovrebbe avvenire per la denuncia presentata contro Egidio Sacchi; invece avviene il contrario, comunque il provvedimento della Procura di Roma è illegittimo perchè se anche voi dovreste ritenere che questo processo debba proseguire, senza attendere la definizione dell'altro per calunnia e falsa testimonianza, quell'altro non poteva essere sospeso, ma avrebbe dovuto proseguire per il suo normale corso. A questo punto a noi non resta altro che rivolgerci a voi...».

AVV. PACINI (P. C. mormorando)...: «Nella speranza che il dibattimento si fermi per vostro comodo...».

AVV. MADIA (irritato): «No, la nostra non è una richiesta pretestuosa, noi chiediamo solo un provvedimento sostanziale di giustizia. Già immaginiamo naturalmente quali saranno le obiezioni degli avversari. Essi cioè sosterranno che in questo processo non vi è solo Egidio Sacchi e che altre prove vi sono a carico degli imputati. Ma se questa testimonianza costituisse il cardine della prova, e se si provasse che questa testimonianza è falsa, tutti gli altri elementi cadrebbero. In sostanza in questo processo tutto ruota intorno a Egidio Sacchi, al punto tale che i riscontri obiettivi di questa testimonianza sono validi solo se questo perno regge: se invece crolla, crolla tutto il sistema. Ecco perchè, a nostro avviso la denuncia contro Egidio Sacchi è pregiudiziale: perchè riguarda «la prova» e non una prova...».

AVV. PACINI: ...«Ma ve ne sono anche tante altre di prove...».

Avv. MADIA (prosegue senza raccogliere la battuta): «Chi è dunque, signori della Corte, Egidio Sacchi? Sacchi è un testimone giuridicamente inteso. Era prima un falso testimone, poi quando questa posizione non faceva più comodo all'Accusa, diviene il depositario della verità. Bene: se voi però vedete Sacchi sotto il profilo della Difesa, voi dovrete convincervi che egli è un calunniatore, un falso testimone; se invece voi vedete Sacchi sotto il profilo dell'Accusa, allora egli apparirà come un correo. Sacchi, insomma o è un calunniatore o è un correo. Dice la sentenza di rinvio a giudizio: «Oltre ad essere a conoscenza delle confidenze avute dal Fenaroli nello sviluppo del piano criminoso, Sacchi ha compiuto azioni che appaiono collegate con l'attività posta in essere dai complici per l'uccisione di Maria Martirano. Le sue azioni costituiscono fattori che hanno resi possibile la perpetrazione del delitto». Questo è il Giudice istruttore di Roma che scrive, signori della Corte, il Giudice che ha istruito il processo ed ha visto Sacchi negli occhi. Dunque la denuncia per falsa testimonianza è pregiudiziale o no? E' Sacchi un testimone fonte di prova»?

L'avv. Franco De Cataldo che assiste, insieme al prof. Giacomo Primo Augenti, Giovanni Fenaroli, si è opposto alla istanza dell'avv. Madia per due ordini di motivi; il primo di natura morale, il secondo di natura giuridica. «Noi convinti come siamo — ha detto l'avv. De Cataldo — della innocenza di Giovanni Fenaroli, chiediamo soltanto di poter dimostrare la sua innocenza e di permettergli di abbandonare il suo calvario che da cinque anni si protrae nel più profondo dolore. In secondo luogo, per motivi di natura strettamente giuridica, la istruttoria relativa alla denuncia di Ghiani contro Sacchi è stata sospesa in quanto il processo che si sta celebrando in Corte d'Assise d'Appello è il processo «principale». L'art. 458 prevede inoltre la ipotesi della falsa testimonianza. Sacchi ha detto il falso. Questo lo sappiamo tutti. Voi, o giudici, ne avete il sospetto e potrete accertarlo ma dovrete accertarlo in un determinato momento: «Quando Egidio Sacchi verrà qui, davanti a voi, a deporre. Perchè o giudici voi dovete, dovete sentire questo falso testimone. E noi allora dimostreremo la sua falsità. Non solo, ma tutto questo processo è pervaso dalla falsità, dal mendacio, dalla prevaricazione, dalla finzione. E' per questo, per non inasprire ancora l'animo di questo uomo (ha indicato Fenaroli) innocente che la Difesa di Fenaroli si oppone all'istanza di rinvio dell'avv. Madia. Io non dico — ha concluso l'avv. De Cataldo — che Sacchi è un complice, perchè non può essere complice di un innocente. Io dico che Sacchi è un calunniatore».

Anche il difensore di Carlo Inzolia, avv. Cesare Degli Occhi, pronunciandosi favorevolmente all'istanza di rinvio proposta da Nicola Madia, ha colto l'occasione per scagliarsi contro Egidio Sacchi, «il quale — ha detto Degli Occhi — aveva la possibilità di impedire che il sicario uccidesse Maria Martirano, spedendole una lettera anonima per metterla in guardia». Il legale ha quindi criticato sul piano dell'opportunità il fatto che la istruttoria sulla denuncia di Ghiani

IL MOVIMENTATO SOGGIORNO DELLA REGINA DI GRECIA

Attribuiti ai comunisti gli incidenti contro Federica

La tesi pienamente condivisa dal Foreign Office che non vuole guastare i rapporti con Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Foreign Office si è pronunciato sugli incidenti in cui è stata implicata la Regina Federica di Grecia durante il suo soggiorno londinese per le nozze di Alessandra di Kent. Due temi principali sono in campo: liberazione dei detenuti politici e ritorno in patria dei greci che 14 anni fa, al termine della guerra civile, finirono all'estero o come esuli o come ostaggi o come figli di ostaggi. Le dimostrazioni contro la Regina Federica erano impostate sul primo tema, ma adesso pare che il concerto si allarghi al secondo. Pare, fra l'altro, che qualche paese afro-asiatico spalleggiato dai comunisti, presenterà quanto prima alle Nazioni Unite una mozione per il ritorno in Grecia degli esuli e dei deportati. Il Governo greco sostiene che questi costituirebbero un «cavallo di Troia» per riattizzare la guerra civile in Grecia e per alimentare lo spionaggio in favore di Mosca.

La stampa ellenica ha sfoderato aspre battute polemiche contro gli inglesi. Non sono mancate accuse ingiuriose. Qualcuno ha parlato anche di mandare a monte la visita di Stato che la Regina Federica farà a Londra il mese prossimo. Ora il Foreign Office cerca di estinguere le ultime scintille del piccolo incendio, allineandosi in parte con le posizioni ufficiali greche. Un suo portavoce ha dichiarato che le dimostrazioni contro la Regina Federica avevano netta impronta comunista e facevano parte di una più vasta campagna organizzata dai comunisti per guastare i rapporti fra i due Paesi. Questo scopo, ha aggiunto il portavoce, non è stato raggiunto.

Il Foreign Office si astiene dal pronunciarsi apertamente sulla qualità delle imputazioni politiche o non politiche, in base alle quali i prigionieri sono detenuti, ma lascia intravvedere la possibilità che il timore di un «cavallo di Troia» comunista, non sia infondato. La sostanza della sua posizione consiste tuttavia nel sottolineare il carattere comunista della campagna in cui gli incidenti del Claridge Hotel sarebbero stati un episodio. Preme essenzialmente a Londra, anche per ragioni di strategia generale, salvare i rapporti politici tra i due Paesi. Il portavoce del Foreign Office ha affermato di non saper nulla in proposito di cancellazione della visita fissata in programma per il prossimo mese.

Eugenio Galvano

Francobollo commemorativo emesso dalle Poste italiane

Roma, 7

L'amministrazione delle PP. TT. ha emesso in data odierna un francobollo da lire 70 per celebrare il centenario della prima conferenza postale internazionale di Parigi nel 1863.

OGGI S'INIZIA A TERNI IL PROCESSO CONTRO L'ISPETTORE DOGANALE

Mancano le «pezze» di un miliardo e mezzo

Questo sarà l'argomento della Difesa Mastrella che intende allargare il già clamoroso scandalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 7

Cesare Mastrella, l'ispettore delle Dogane che ha sottratto dalle casse dello Stato un miliardo e 65 milioni, domani mattina comparirà dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere di 23 capi di accusa: dieci peculati, una malversazione, quattro soppressioni di atti di ufficio e otto falsi ideologici. Con lui saranno sul banco degli imputati la moglie Aletta Artioli accusata di nove peculati e malversazione, mentre la amante dell'«ispettore miliardo» ha una posizione più pesante: deve affrontare dieci «concorsi» in peculato, un favoreggiamento personale, una malversazione. Tattini e Neri sono accusati di favoreggiamento e ricettazione.

Il maggiore imputato ha ammesso i suoi addebiti; ha spiegato come è riuscito a sottrarre il danaro; ha negato di aver avuto dei complici. Potrebbe quindi sembrare che il processo si ridurrà a una «formalità». Niente di più illusorio. Cesare Mastrella potrebbe dire e fare cose tali da sconvolgere ogni ragionevole programma. Sarebbe sufficiente, forse, una sua parola per trascinare sul banco degli imputati personalità o quantomeno per gettare sul loro operato cupe ombre.

Il «processone», così lo chiamano a Terni, si svolgerà in una palestra. Il Presidente del Tribunale dott. Giovanni Taglienti e i due giudici Micangeli e Biosi, dopo aver escluso numerose soluzioni, dato che l'aula della Corte di Assise è ancora inservibile per i danni subiti durante la guerra, hanno stabilito che l'unico locale idoneo, anche se non molto consono alla dignità della giustizia, era la palestra della ex gioventù del littorio.

I lavori per l'adattamento dei locali sono stati già portati a termine. L'aula è stata ricavata dalla palestra vera e propria, mentre la camera di consiglio, la saletta per i testimoni, l'ufficio del P.M., sono stati ricavati dalle stanze contigue, da dove sono state sloggiate le sedi di alcune società sportive. La sentenza di rinvio a giudizio e gli atti del processo sono racchiusi in 31 volumi per diverse migliaia di pagine. I testimoni saranno 108, fra i quali alti funzionari dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, nonchè personalità influenti di Terni che non esitarono a far entrare nella loro cerchia l'«ispettore miliardo» il quale teneva un livello di vita esageratamente sproporzionato ai guadagni di un funzionario dello Stato.

Ma come si difenderà Cesare Mastrella? E' opportuno a questo punto fare una digressione. E' necessario infatti spiegare, nel più semplice modo possibile, come si svolge il lavoro in una sede periferica di Dogana qual è Terni.

Quando una ditta intende importare un certo contingente di merce, deve innanzitutto lasciare un deposito cauzionale alla sezione Tesoro della Banca d'Italia, la quale a sua volta rilascia un certificato doganale che costituisce prova dell'avvenuto pagamento. Quando la merce è giunta in Italia, la Dogana la sottopone a controllo e stabilisce quale è la somma da pagare per lo «sdoganamento». Solo in questo secondo momento la pratica viene perfezionata e l'importazione da temporanea diventa definitiva. Tutto questo «movimento» tuttavia avviene attraverso documenti, bollette, certificati, carte di credito. Quindi il danaro non circola, ma c'è di più. L'art. 4 del Decreto 31 gennaio del 1923 che regola tuttora la complessa attività della Dogana, stabilisce che i certificati doganali rilasciati dalla Banca d'Italia sono «nominativi e intrasmissibili». Quindi questi certificati possono essere «monetizzati» soltanto dalle ditte o dal ricevitore capo della Dogana di Roma. Come ha potuto Cesare Mastrella incassare un miliardo e 65 milioni?

Il sistema ideato dall'«ispettore miliardo» è piuttosto semplice. Ricevuto da un operatore commerciale il certificato di avvenuto pagamento ad esempio di 150 milioni, Mastrella lo depositava a Roma presso la sede centrale. Pochi giorni dopo si presentava alla sede centrale e sosteneva che quell'operatore doveva pagare per svincolare la merce importata non più di 50 milioni. La Dogana, quindi, doveva restituire all'operatore 100 milioni di lire. La cassa centrale di Roma rilasciava quindi a Mastrella un assegno per questa cifra intestato alla Tesoreria centrale, che a sua volta lo girava a Cesare Mastrella, il quale non aveva difficoltà ad incassare il danaro contante.

Con questa procedura è stato violato l'art. 4 del Decreto del 31 gennaio 1923 da altri funzionari oltre chè da Mastrella? Ed è proprio su questo punto che fa perno la difesa dell'ispettore per allargare lo scandalo. Si tenterà di dimostrare che il funzionario infedele, data la procedura dei pagamenti, non può non aver avuto se non proprio complici, almeno delle persone ben disposte a chiudere un occhio sulla sua attività, sia pure per scarsa vigilanza o negligenza.

Ma l'argomento principale e forse più clamoroso che sarà sollevato dalla difesa, è questo: esiste alla Dogana di Terni una differenza di cassa di due miliardi e 425 milioni di lire. Delle quali Mastrella ha sottratto soltanto un miliardo e 65 milioni. La differenza dove è finita? O quantomeno che fine hanno fatto le «pezze» giustificative relative a queste altre somme? Non sarà soltanto la difesa però a volere allargare lo scandalo per la ricerca della verità. I giudici non si lasceranno sfuggire nessun elemento e nessuna occasione per andare a fondo in questo misterioso caso.

Su quale posizione sono la moglie e l'amante di Mastrella? Come la moglie, anche la amante nega di essere stata al corrente dell'attività criminosa dell'ispettore. «Ho conosciuto Cesare Mastrella — disse al magistrato Anna Maria Tomasselli — otto anni or sono a Roma. Lavoravo come cassiera in un bar di via Nazionale. I miei rapporti con il funzionario si riducevano a una visita settimanale e quindi non avevo modo di parlare dei suoi affari. Quando veniva, Cesare Mastrella mi faceva dei regali. Diceva di aver vinto al Totocalcio e non avevo ragione di non credergli sapendolo accanito giocatore».

L'amante, dunque, nega di essere stata al corrente della attività dell'ispettore, e anche la moglie che viveva sotto lo stesso tetto dice di non essersi resa conto che la disponibilità di danaro del marito era superiore ai guadagni medi di un funzionario dello Stato, sia pure di grado elevato.

A. B.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» alle 19.40 il medaglione dedicato a Arthur Rubinstein, il famoso pianista «dei cento concerti all'anno» come egli stesso ama definirsi con orgoglio. Alle 21.05 puntata di «Almanacco» con un servizio sulla famosa battaglia di El Alamein che fu una svolta decisiva della seconda guerra mondiale. Alle 22.05 «I miei amici di Parigi» presentato da Alberto Bonucci (nella foto) e Jean Rougeul con regia di Fernanda Turvani. Alle 21.15 sul «Secondo» comincia la serie dei film di Alessandro Blasetti. Oggi sarà la volta di «1860» realizzato per la Cines nel 1934. Il film rievoca la spedizione dei Mille dallo Scoglio di Quarto alla decisiva battaglia di Calatafimi. Non ne è Garibaldi il protagonista, ma un giovane pastore siciliano di nome Carmine che, sposato da poco, parte dal suo paese per raggiungere a Genova i garibaldini e ritorna poi con loro in Sicilia dove, intanto, i Borboni hanno perseguitato, con ogni sorta di soprusi, i patrioti. Bellissime le sequenze della fucilazione degli ostaggi e quella finale della battaglia. Alle ore 22.35 concerto sinfonico diretto dal maestro Wilhelm Wodnansky.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 11.55: Dalla pontificia basilica della SS. Vergine di Pompei: Supplica alla Madonna del Rosario; 12.20: Musica di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.25: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Fantasia musicale; 18: Ritmi e canzoni; 18.20: La prevenzione degli incidenti stradali; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Multiplex internazionale in occasione della Giornata mondiale della Croce Rossa - 1963: Cento anni di storia, di I. Villars; 21.05: Fantasia; 22.15: Concerto della violinista I. Handel e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Celentano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Canzoni nel cassetto; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Vienna. Incontro internazionale di calcio Austria B-Italia B. Secondo tempo; 20.50: Notizie; 20.55: Ciak; 21.20: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.35: Compositori contemporanei; 11.05: Sinfonie di Jan Sibelius; 12.20: Musiche di F. Schubert; 12.35: Musiche di G. Charpentier; 13.30: Un'ora con N. Rimsky-Korsakov; 14.30: Musiche di J. Massenet; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.45: Complessi strumentali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. Ph. Telemann e Benedetto Marcello; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di A. Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Il Ghetto di Varsavia, a cura di S. Wygodski; 21.30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22.15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.25: Asterisco musicale; 12.30: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «L'amore delle tre melarance» - Opera in 4 atti e 10 quadri con prologo di Sergei Prokofiev - Atto I; 14.30: «Flörs di prât» - Prose e poesie in friulano; 19.30: Segnaritmo - 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 11 (21): Un'ora con Igor Strawinsky; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Mario Pezzotta e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nelly Fioramonti, Nando Maggi e Los Pepitos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

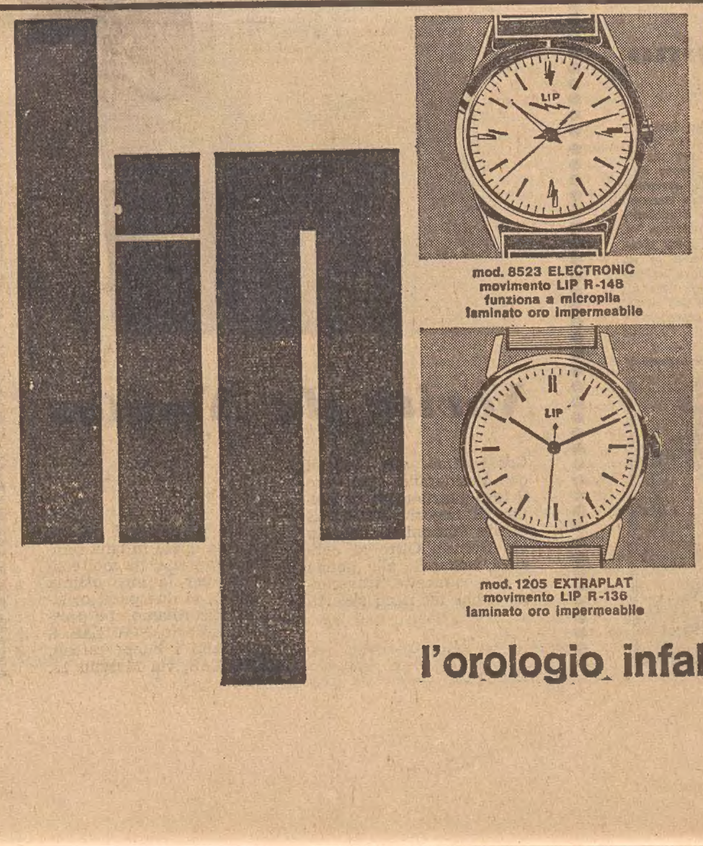
8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Medaglioni musicali. Ritratto di A. Rubinstein; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: I miei amici di Parigi. Presentano A. Bonucci e J. Rougeul; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: I film di Blasetti a cura di G. L. Rondi: «1860»; 22.35: Concerto sinfonico, diretto da W. Wodnansky; 23.25: Notte sport.

riso di qualità pregiata, arricchito con vitamina B 1, vitamina B 2, Fosforo, Ferro, Calcio

ESCLUSIVISTI:
STANO SENIZZA, via San Maurizio 12, TRIESTE, telef. 95966, per la Provincia di TRIESTE.
ALIMENTARIA FRIULANA, via Asilo Marco Volpe 55/A, UDINE, telefono n. 3606, per le Provincie di UDINE e GORIZIA.



lip in tutto il mondo

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!

lip Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

Ambert - PUBLICIS 8/63

la donna, il bambino, la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · BIKINI · Pierre Cardin · Schuberth · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Simonetta · Pierre · Chris · luciani · JACQUES HEIM · JEAN CASTILLO · Fontana · Dior · Fleco · JEAN PATOU

L'INVITO alle prossime vacanze è nell'aria dal giorno in cui nelle vetrine dei negozi s'incominciano a vedere i primi costumi da bagno. Quali sono le novità? I più noti creatori di costumi italiani e francesi sono scesi in lizza per l'estate, e l'ipotetica battaglia si svolge sempre fra Capri e St. Tropez. Capri decreta ancora bikini a due-pezzi piuttosto succinti; St. Tropez costume intero, più o meno ispirato allo stile ondina 1930-'40. Ma come il solito avremo gli uni e gli altri: gli interi di linea «rievocativa» ed i due pezzi per chi ama il sole integrale. La gran moda del costume intero alla St. Tropez punta sulle righe e sulla maglia. Il modello attillato di Faber con scollatura rotonda, un pezzettino di gamba, furoreggia dall'epoca del film «A qualcuno piace caldo...» con l'indimenticabile Marylin Monroe, nell'attillato costume nero, tutto nudo sul dorso.

Il modello «maglietta alla ciclista» a righe bianche e nere orizzontali, è il costume che appartiene al genere «comic-look», così lanciato fra le ragazze giovanissime e bellissime che possono permettersi qualsiasi esibizione sulla spiaggia. Al «comic-look», appartengono anche quelli con maniche lunghe e sono composti da una maglietta da uomo a giro collo in tinta unita, con piccoli shorts a righe che vi spuntano sotto. Più normali i costumi rigati interi in maglia, con effetto di vita bassa o di vita alta sotto il seno. Le bretelle in questi casi sono larghissime sul davanti, ma scendono in profondità sul dorso. Ci sono poi i costumi esotici, realizzati in cotone, in tela e persino in seta (di cotone) con disegni cinesi, aztechi, greci, africani, scozzesi e giù di lì. Si basano generalmente sui due pezzi che diventano tre pezzi con l'aggiunta della blusa e quattro pezzi con l'ulteriore aggiunta della gonna allacciata sul fianco. La grande novità dei costumi stampati è il pareo: una specie di gonnellina piuttosto lunga, allacciata sul fianco per coprire il piccolissimo slip.

Il due pezzi, nonostante il bikini, l'arma segreta delle belle ragazze, tende a diventare più moderato, a riconquistare qualche centimetro di pelle e di stoffa: di questo parere è la famosa creatrice di costumi R. Mollo della Faber. Avremo il due pezzi col reggiseno a bolero, che copre buona parte dello stomaco, da portarsi con gli slips-shorts che dalla vita scendono fin sotto ai fianchi. Questo è il modello più casto e più consigliato, da portarsi ovunque, persino per le vacanze in Spagna, dove in realtà si tiene molto al pudore. Le tinte vedette dell'estate saranno l'arancio, il verde pistacchio, il corallo, il blu smalto e naturalmente tutti i giochi consentiti dall'unione del bianco e del nero.

SILVANA BERNASCONI

LE FOTO — Qui sopra: modello «Faber». Costume intero in una bella fantasia grigio e marrone su fondo bianco — A sinistra: modello «Artal». Copricostume in spugna con bordi in jersey nero — Sotto: «Gregoriana». Linea «spiga di grano». Tailleur in leggera lana: la giacca, leggermente svasata al fianchi, ha una guarnizione piuttosto importante.

indirizzi utili

ELLA BACHÉ

Informiamo le nostre lettrici che un'estetista della famosa Casa di prodotti di bellezza ELLA BACHE', si troverà questa settimana gratuitamente a loro disposizione presso la profumeria COSULICH & DINELLI di via Carducci 24, per maquillage, esame della pelle e consigli di bellezza.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Presentiamo oggi una creazione di grande linea, eseguita da NEVIO (foto a sinistra), a frangia lunghissima e chignon centrale. I fiori che s'intravvedono accentuano l'ispirazione vagamente orientale dell'acconciatura. — LUCIANO (foto al centro) sottopone qui all'attenzione delle nostre lettrici una pettinatura stilizzata, che è un vero «pezzo di bravura». Anche questa è un'acconciatura trattata tutta in altezza. — Ed ecco infine GUIDO (foto a destra), con un'altra sua creazione assai interessante. I capelli — ben «trattati» alla sommità — scendono poi ai lati, incorniciando il viso con estrema grazia. — Pubblicheremo prossimamente le nuove creazioni di FELICE, NEREO e GIANFRANCO.

Comunichiamo alle nostre lettrici, che l'UNIVERSALTECNICA conclude la «sfilata» delle grandi rassegne, alle quali il pubblico ha riservato la più calorosa accoglienza, con la

8.a RASSEGNA: «IL FRIGORIFERO VERAMENTE A TUTTI».

Su tutta la nuova produzione di frigoriferi presentata alla Fiera di Milano, l'UNIVERSALTECNICA pratica prezzi e condizioni di assoluta eccezione.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

LA POSTA DI ANNAMARIA

Dovrei farmi un completo elegante da indossare in questa stagione. Tutte le mie preferenze vanno ancora al velluto, ma è di moda?
(SANDRA S.)

*** Certamente, il velluto ha sempre una parte di protagonista. Nelle ultime collezioni si sono visti numerosi capi realizzati in velluto.

Come vede nella foto sopra — un tailleur in velluto ricamato (il modello è del sarto parigino Heim) — agli abiti più sensazionali in velluto che sono da sera e da cocktail, si devono aggiungere i numerosi graziosissimi modelli per piccolo pranzo o da pomeriggio, sia due pezzi, sia tailleurs con camicette di colore contrastante che scivolano sulla figura mettendo in splendido risalto le belle luci cangianti del velluto di cotone.

Un grande avvenimento nella vita dei vostri figli

★

Qualche consiglio per la loro eleganza

Per una Prima Comunione, la mamma avverte a viva voce i parenti prossimi. Chi s'invita ad una Prima Comunione? Parenti e amici, riuniti in una colazione di famiglia. Come sistemerete gli invitati? Il comunicando o la comunicanda occuperà il posto d'onore immediatamente dopo i nonni. Ricordate nel fare gli inviti che è il bambino che bisogna fare felice: invitate i suoi amici e non, per vostro gradimento, persone che egli conosce appena. Cosa si offre ad un comunicando? I regali sono molto variati; vanno dagli oggetti religiosi, agli oggetti utili, passando per i piccoli gioielli: catenina, medaglietta, ecc. C'è la abitudine di distribuire ai bambini, alla famiglia, agli amici, delle immagini della Prima Comunione.

Ricordate che questo giorno eccezionale merita un abito e scarpette eccezionali. Ecco qui suggerite quattro idee di abiti appropriati all'occasione. Se avete scelto l'alba, una toilette assai semplice: comperate 4 metri di raso, per questo modellino, che sarà completato da un piccolo velo di mussolina (disegno n. 1). — *Se vostra figlia è molto alta per la sua età, fatele questo abito di* linon *a piccoli volants di ricamo inglese (m. 4,50, alto 90 e 13 m. di volant), velo lungo* (disegno n. 2). — *La vostra comunicanda è un po' paffutella? Un abito di mussolina di cotone, ornata di pizzo valencienne sul davanti (m. 4,20 se la mussolina è alta un metro); pizzo (m. 6,50)* (disegno n. 3). — *Se la vostra bambina è piccola e minuta: fate un abito largo in mussolina di nylon a piegoline; colletto e polsi increspati (m. 4,50, alto 120); velo (m. 1,70, alto 180) trattenuto da una coroncina di roselline* (disegno n. 4).

Comunque ogni tipo di abito ha bisogno di accessori raffinati e adatti perfettamente alla cerimonia: per quanto riguarda la borsetta essa è quasi sempre dello stesso tessuto del vestito e ricorda anche nelle guernizioni, lo stile dell'abitino. Importante è il bouquet *di fiori (vi consigliamo di provvedere ad ordinarlo per tempo ad un bravo floraio), e importantissime le scarpe, che in questo giorno, indimenticabile nella vita dei vostri bambini, dovranno essere tanto più eleganti e preziose.*

l'angolo del bambino

Torniamo ancora una volta su un argomento che interessa molte giovani mamme: la scelta dei libri più adatti per le letture dei loro bambini. Segnaliamo oggi il volume per ragazzi **«Strane avventure di una meravigliosa estate»** di Renée Reggiani. Il libro segue l'altro della stessa autrice **«Le avventure di cinque ragazzi ed un cane»**, che ha ottenuto grande successo e riconoscimenti ufficiali quali il Premio Nazionale Biblioteche 1960 e il diploma d'onore al Premio Internazionale Andersen '62. **«Strane avventure di una meravigliosa estate»** è un'opera piena di validità, perchè concepita e scritta modernamente in un clima di favola classica, secondo i canoni della nuova letteratura per la fanciullezza. E' la storia squisita e tenera delle ultime vacanze di completa libertà sotto il gaio sole dell'estate, di un bambino di sei anni, dei suoi cuginetti, d'un orsacchiotto e d'un gatto parlante. Un libro eccellente, ben costruito e il cui interesse è maggiormente rafforzato dalla psicologia finemente studiata dei personaggi infantili messi in scena, descritti da una penna esperta, dal fascino penetrante. Il lato finemente istruttivo del libro è controbilanciato da molti tocchi poetici, teneri e comici, così da attrarre l'attenzione del piccolo lettore fin dalle prime righe.

Negli schizzi, alcuni dei personaggi illustrati nel libro.

Renée Reggiani: «Strane avventure di una meravigliosa estate» - Licinio Cappelli editore - 1963.

Novità da Novitas

Consigliamo alle lettrici che desiderano rinnovare il loro guardaroba, di visitare il negozio NOVITAS di via Mazzini 15 (angolo via Roma). Oltre ai deliziosi tailleurs, alle gonne e alle camicette, troveranno anche un ricco assortimento di costumi da bagno; da quelli in lana sempre apprezzati da molte signore per la loro ottima qualità, ai due pezzi originali. Ricordiamo che presso il negozio NOVITAS si accettano i buoni rateali. NOVITAS, via Mazzini 15.

Il CALZATURIFICIO DONDA ha fatto studiare dai migliori artigiani italiani le scarpette per la Cresima e la Comunione dei vostri bambini. Per questa collezione sono stati impiegati nabuck, camosci e vitelli d'intenso biancore. Il taglio è di scuola bolognese secondo gli ultimi dettami della moda. I modelli per le bambine sono tagliati a decolleté con laccetti e cinturini ornamentali, di linea leggera e gentile, candidi come il velo. Per i maschietti noteremo invece che la foratura del tomaio questo anno va più grande. Anche in questi modelli è stato ricercato nella freschezza della linea e nell'accostamento delle tinte, quel tocco di fine eleganza che deve distinguere le scarpette per queste cerimonie.

Donda

CRONACHE SPORTIVE

SENZA SCOSSE LA 7.a TAPPA DELLA «VUELTA»

Volata generale a Tolosa: la conquista lo spagnolo Uriona

Al secondo e al terzo posto i due belgi Aerenhouts e Sorgeloos - Anquetil indisturbato leader della corsa

Tolosa, 7

Jacques Anquetil, in forma splendente e sempre pronto a rintuzzare tutti gli attacchi degli avversari, ha mantenuto la maglia gialla di leader della «Vuelta» anche dopo la settima tappa che ha portato i corridori da Eibar a Tolosa, con un percorso di 136 chilometri. Il corridore francese ha tagliato oggi la linea del traguardo a poca distanza dal vincitore, lo spagnolo Valentin Uriona, che ha battuto in volata il belga Franz Aerenhouts. Al terzo posto si è piazzato un altro belga, Edgard Sorgeloos.

Un altro corridore della squadra francese si è conquistato la maglia verde che viene aggiudicata, simbolicamente, a chi abbia avuto nella tappa il comportamento più combattivo.

Alla settima tappa di questo faticoso Giro di Spagna hanno partecipato i 77 corridori rimasti in gara. Il percorso comprendeva due vette di seconda categoria: l'Azcarate, alto 413 metri, e il Lizarrusti, di 630 metri. Particolarmente difficile questo ultimo colle, con una strappata finale che da Beasain (135 metri) porta alla cima in circa venti chilometri. Più agevole la seconda parte della tappa: 72 chilometri poco accidentati.

Migliaia di spettatori si erano affollati, nel pomeriggio, all'interno dello stadio Berazuri di Tolosa, sfidando il tempo minaccioso e il vento gelido, che ha frustato i corridori nell'ultima parte della tappa.

I corridori sono arrivati in gruppo allo stadio Berazuri, e hanno compiuto una volata di massa che è stata vinta di un soffio da Uriona, che ha percorso i 136 chilometri in 3.34'31", alla media di 38,599 chilometri all'ora. Uriona ha avuto un minuto di abbuono e il secondo arrivato, Aerenhouts, un abbuono di trenta secondi.

Primo degli italiani il sempre ottimo Zancanaro, classificatosi ottavo, mentre Pellicciari è giunto al quottordicesimo posto. Dopo il terzo arrivato, Sorgeloos, si sono piazzati Barrutia, Suarez, Stablinski e Alomar.

Ecco l'ordine d'arrivo della settima tappa: 1) Uriona, Spagna, in 3.33'31"; 2) Aerenhouts, Belgio, 3.34'1"; 3) Sorgeloos, Belgio, 3.34'31"; 4) Barrutia, Spagna; 5) Suarez, Spagna; 6) Stablinski, Francia; 7) Alomar, Spagna; 8) Zancanaro, Italia; 9) Van Geneugden, Belgio; 10) Segu ,Spagna: 11) Maliepard, Francia; 12) Leher, Francia; 13) Anzaneque, Spagna; 14) Pellicciari, Italia, tutti col tempo di Sorgeloos.

Ecco la classifica generale dopo la settima tappa: 1) Anquetil, Francia, in ore 30.45'28"; 2) Colmenarejo, Spagna, a 2'4"; 3) Barrutia, Spagna, a 3'8"; 4) Perez Frances, Spagna, a 3'16"; 5) Maliepard, Francia, a 3'25"; 6) Pacheco, Spagna, a 4'13"; 7) Manzaneque, Spagna, a 5'22"; 8) Gabica, Spagna a 5'22"; 9) Vetez, Spagna, a 5'22"; 10) Kamany a 5'23". Le posizioni degli italiani: 13) Zancanaro a 7'13"; 42) Moser a 28'5"; 64) Bono; 66) Gambi; 70) Carminati; 72) Pellicciari; 74) Castellotti.

Manuel Sanz

Con l'USSI a Milano per Italia-Brasile

Ancora pochi giorni e poi anche le vantaggiose combinazioni che l'USSI, Gruppo giuliano giornalisti sportivi in collaborazione con l'UTAT offre agli sportivi triestini desiderosi di recarsi a Milano per vedere all'opera, Pelè, Coutinho, Zito e soci brasiliani tutti, sfumeranno definitivamente.

Com'è noto, le combinazioni offerte dall'UTAT sono due, ed entrambe s'avvalgono del trasporto a mezzo ferrovia.

La prima consente di partire da Trieste sabato pomeriggio alle ore 14.50. Il prezzo che dà diritto al viaggio, di andata e ritorno, al pernottamenti, ai pasti ed al biglietto d'ingresso allo stadio è di lire 9.900.

L'altra combinazione invece prevede la partenza da Trieste nella mattina della domenica alle ore 6.35; pure in questa combinazione il prezzo di partecipazione che dà diritto anche al biglietto d'ingresso allo stadio è di lire 7.100.

Sia l'una che l'altra combinazione prevede il rientro a Trieste nella mattina del lunedì verso le ore 7.55.

Le adesioni si accettano presso gli uffici dell'UTAT sino a giovedì, salvo esaurimento dei posti disponibili prima della scadenza fissata.

Non gli piace la formula

R. D'Inzeo diserta i campionati europei

Roma, 7

Il capitano Raimondo D'Inzeo, campione olimpionico e campione mondiale di salto a cavallo, ha dichiarato oggi le ragioni che lo hanno indotto a non partecipare ai prossimi campionati europei che si terranno a Roma nel quadro del Concorso ippico internazionale di piazza di Siena, in programma dall'11 al 19 maggio.

Si tratta di ragioni puramente tecniche è quanto ha precisato Raimondo D'Inzeo, il quale ha dichiarato di non condividere le norme che regolano il campionato europeo stesso. «In una competizione a così alto livello — ha detto D'Inzeo — alla quale partecipano i migliori cavalieri del mondo, tutti o quasi, i regolamenti del campionato europeo dovrebbero ricalcare quelli del campionato del mondo, che prevedono il cambio dei cavalli tra gli ammessi alla fase finale. Il campionato europeo si svolge invece secondo una formula diversa che io non condivido. E' questa la ragione per cui ho deciso di non partecipare alla massima prova europea».

Raimondo D'Inzeo ha comunque confermato che parteciperà alle altre gare del Concorso ippico di Roma ed in particolare al Premio delle Nazioni.

Bulgarelli ala contro i carioca

Firenze, 7

Alle 18, prima di partire per Mestre da dove proseguirà in aereo per Vienna, il C.U. delle squadre nazionali, Edmondo Fabbri, ha annunciato la formazione che affronterà domenica prossima allo stadio di San Siro il Brasile. Gli azzurri giocheranno con i seguenti uomini: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli. Riserve: Orlando, Corso, Negri e Burgnich. Esordienti in Nazionale A: Mazzola e Guarneri.

NELLE CORSE SU PATTINI ANCORA AZZURRO

Cavallini in Giappone: una lunga sequela di vittorie

Monfalcone, 7

Alla fine dello scorso mese di aprile su «Stadio», quotidiano sportivo di Bologna, veniva chiamato in causa il Commissario tecnico per la corsa su strada e su pista della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio, il monfalconese cav. Renato Galessi. Veniva accusato di un certo... favoritismo nei confronti dell'atleta triestino Luciano Cavallini per una trasferta che all'inizio di questo maggio rappresentanti della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio avrebbero dovuto compiere in Giappone, su invito di quella Federazione, per partecipare a competizioni internazionali là programmate.

Il cav. Renato Galessi, prima di dare il suo parere favorevole circa il grado di forma e le possibilità degli atleti italiani in questo momento, aveva voluto metterli alla prova convocandoli a Venezia per gare di qualificazione. Meglio di tutti e con tempi di valore internazionale, aveva fatto proprio Luciano Cavallini che, in un primo tempo, la Federazione Italiana Hockey Pattinaggio aveva escluso dal numero dei candidati alla trasferta in Giappone perchè... in Giappone era già stato due anni or sono.

Pur di avere in Giappone Luciano Cavallini, la Federazione nipponica dichiarava di sobbarcarsi l'intera spesa. Luciano Cavallini, che anche in forma privata, avrebbe sempre rappresentato sulle piste nipponiche il tricolore d'Italia, veniva allora sottoposto alle prove di qualificazione che davano i risultati lusinghieri cui abbiamo fatto cenno sopra...

Ora apprendiamo che a Tokio l'atleta triestino, campione mondiale della corsa su pista con pattini a rotelle, si è imposto su tutte le distanze. Egli nella manifestazione internazionale ha regolato gli avversari nelle prove dei m. 1000, dei m. 5000 e dei m. 10.000, dimostrando la sua superiorità. Con questa affermazione ha dato pure una grande soddisfazione al cav. Renato Galessi ed una solenne risposta a quanti avevano voluto vedere nell'operato del Commissario tecnico nazionale un'ingiustizia verso altri atleti italiani iridati che oggi, però, non sono in forma.

M. C.

DA OGGI UNA SETTIMANA DI REGATE NEL NOSTRO GOLFO

Stelle di cinque Paesi a Trieste si disputano la prestigiosa Coppa Nordio

Una trentina di partecipanti: tra questi i campioni delle varie bandiere Straulino con una nuovissima imbarcazione di fabbricazione germanica

Questa mattina, alle ore 11, su di un percorso a triangolo tracciato qualche miglio al largo, tra il Castello di Miramare e Punta Grossa, da bordo della corvetta della Marina Militare Italiana «Minerva», il presidente della giuria di questa IV edizione della «Tito Nordio», il dott. Gian Luigi Lagorio Serra, segretario nazionale della «Star-Class», darà il via alla prima delle cinque prove valevoli per l'assegnazione dell'ambito trofeo intitolato alla memoria di uno dei più prestigiosi campioni dello yachting internazionale, il triestino Tito Nordio.

Ancora una volta la manifestazione istituita nel 1959, ha chiamato a raccolta nelle nostre acque il fior fiore degli equipaggi di Star in Europa che, attratti dalla fama sempre più diffusa di questa «Settimana della vela triestina», vi accorrono di anno in anno sempre più numerosi, sicuri di partecipare ad un raduno di alto livello tecnico internazionale. Da lunedì 6, hanno avuto inizio i primi arrivi delle imbarcazioni provenienti dai posti più lontani; primo fra tutti, il campione della Germania Occidentale Bruno Spieth un timoniere fortisismo che, in questa occasione sarà al comando di uno scafo appena varato dai Cantieri «Abeking & Rassmussen», il «Bellatrix XII». E' seguito quindi, sempre lunedì, l'arrivo compatto della fortissima flottiglia delle imbarcazioni napoletane che conta nelle sue file l'equipaggio campione d'Italia 1962, Rolandi - Marino su «Caprice II», il terzo classificato al campionato europeo del 1962 a Cascais, Cavallo - Fania su «Northada», Nino Cosentino - Florenzano su «Posillipo IV», Angelo Marino - Panico su «Desiree II», Ubaldo Fondi - Migliaccio su «Pegaso III».

Sono questi forti equipaggi napoletani, tutti imbarcati su scafi di costruzione americana recentissima che, assieme a Tino Straulino - Bruno Petronio, la nuova formazione della Marina Militare Italiana imbarcata sulla superleggera di costruzione tedesca, la nuovissima «Acamar», avranno il non facile compito di dover difendere il prestigio della vela italiana in questa difficile prova. Ieri mattina, mentre nella sede della Società organizzatrice si stava procedendo all'operazione della stazzatura vele, sono arrivati con i propri mezzi, provenienti da Capodistria via mare, i cinque equipaggi jugoslavi. Gli accompagna il cap. Matteo Palaversic, presidente della giuria d'appello jugoslava, uno dei conoscitori più competenti dei regolamenti di regata.

Gli equipaggi jugoslavi che, hanno nei due giovani studenti spalatini, Marusic - Marasovic, campioni jugoslavi su «Podgorka», e nei capodistriani Fafangel - Kosmina su «Cha-Cha-Cha», i loro esponenti più forti, già rivelatisi fra i migliori protagonisti nelle passate edizioni della «Nordio», dovranno essere presi in particolare considerazione, costituendo un complesso veramente agguerrito e di tutto rispetto.

Un altro equipaggio immancabile sui maggiori campi di regata d'Europa, e ormai un «veterano» della «Nordio», è quello composto dallo svizzero Brinner e dal triestino Peterlin, equipaggio campione di Svizzera.

Già dall'esito della prova odierna, si potranno trarre le prime impressioni su quelli che potranno essere fino a domenica gli equipaggi candidati alla vittoria finale. Con particolare interesse saranno seguite le prestazioni, dopo anni di inattività sulle Stelle, del nostro timoniere più forte, il cap. di vascello Tino Straulino, a bordo di una imbarcazione nuovissima, e pertanto sconosciuta.

Diamo qui di seguito l'elenco dei partecipanti:

1) «Mèrope II» n. 3316 (A. Pagliuca - C. Savini) Livorno; 2) «Maya II» n. 3941 (B. Dequal - C. Toffaloni) Trieste; 3) «Podgorka» n. 4055 (A. Marusic - B. Marasovic) Jugoslavia; 4) «Cha-Cha III n. 4058 (M. Fafangel - J. Kosmina) Jugoslavia); 5) «Goranka» n. 4217 (T. Pivcevic - B. Klaric) Jugoslavia; 6) «Giosi II» n. 4308 (E. Palacci - C. Giannotti) Viareggio; 7) «Basilisco» n. 4335 (F. de Denaro - G. Crechici) Lignano; 8) «Paguera» n. 4346 (M. Kastinger) Austria; 9) «Gambler» n. 4354 (H. Stanner - G. Linse) Germania; 10) «Topazio» n. 4269 (L. Coccoloni - E. Maffa) Marivela; 11) «Pegaso III» n. 4371 (U. de Sangro Fondi - P. Migliaccio) Sorrento; 12) «Goggolori» n. 4386 (P. Schmid - R. Schmid) Germania; 13) «Bobo» n. 4387 (U. Pieschel - P. Krüger) Germania; 14) «Baraka» n. 4442 (G. Storr) Germania; 15) «Vega» n. 4444 (A. Lui - M. Paoletti) Jugoslavia; 16) «Vila» n. 4445 (K. Blaskovic - E. Matteoni) Jugoslavia; 17) «Posillipo IV» n. 4460 (N. Cosentino - M. Florenzano) Ponza; 18) «Zisch - Otto» n. 4479 (W. Schönbrod - W. Amman) Germania; 19) «Gamine IV» n. 4481 (E. Daser - J. Dichganz) Svizzera; 20) «Susan III» n. 4567 (D. Laubmann - G. Steinlechner) Germania; 21) «Alcor» n. 4598 (D. Miletta - Romita) Bari; 22) «Alì Baba VIII» n. 4601 (H. Bryner - F. Peterlin) Svizzera; 23) «White Star» n. 4619 (M. Kastinger - H. Huber) Austria; 24) «Nortada» n. 4624 (F. Cavallo - E. Fania) Capo Palinuro; 25) «Caprice II» n. 4626 (C. Rolandi - Alf. Marino) Capri; 26) «Desirée IV» n. 4627 (Ang. Marino - A. Panico) Formia; 27) «Acamar» n. 4628 (A. Straulino - B. Petronio) Marivela; 28) «Tartarin de Tarascon» n. 4661 (U. Bucher - R. Amrein) Svizzera; 29) «Merry» n. 4666 (E. Schrauder - G. Leemann) Svizzera; 30) «Cherie» n. 4671 (Berchtold - Wehner) Germania; 31) «Nuvola Rossa» n. 4694 (D. Salata) Levante; 32) «Bellatrix XII» n. 4717 (B. Spieth - K. Meyer) Germania; 33) «Carina» n. 4596 (R. Lange - K. Heitzinger) Austria.

Straulino con una nuova imbarcazione e nuovo prodiere

SEMPRE NUOVE TRASFORMAZIONI NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Concentrazione sui due poli

Aumentate a sette le squadre che lottano per non retrocedere e a cinque le squadre candidate alla promozione in Serie A - Dare uno spirito di bandiera alla Triestina

Le zone nevralgiche della graduatoria si allargano a macchia d'olio. Le candidate alla Serie A, che prima di domenica erano soltanto quattro sono ora aumentate di un'unità; ma anche più ingrossato appare il gruppo delle pericolanti, che nel giro di novanta minuti si è quasi raddoppiato (sette invece di quattro). I problemi di fondo aumentano, ma l'interesse e la sincerità della competizione si avvantaggiano.

Il trentaduesimo turno ha lavorato in sostanza per il Messina, che però dal canto suo si è dato da fare. La capolista riceveva infatti un ospite di riguardo come il Brescia e l'ha battuto con classico punteggio, dimostrando inoltre di aver superato il recente periodo di offuscamento. Le sette lunghezze di vantaggio sulla quarta classificata (che s'identifica proprio con il Brescia) dovrebbero essere adesso sufficienti per garantire all'undici di Mannocci la sospirata promozione.

Per gli altri grossi calibri la situazione si presenta invece piuttosto confusa. Ha compiuto un buon passo avanti il Bari, che a Lucca ha finalmente cancellato lo zero dalla colonna delle gare vinte in trasferta. Lazio e Brescia al contrario sono rimaste ferme sulle posizioni di partenza. Le trasferte riservate alle due unità in azzurro sono risultate proibitive: i romani hanno ritrovato nel Verona la tradizionale bestia nera, che ha conquistato a loro spese l'intero bottino disponibile tra andata e ritorno; i lombardi, come si è detto, hanno ceduto nettamente davanti ad un Messina in chiara ripresa.

Delle battute d'arresto di Lazio e Brescia il maggior beneficio è stato tratto dal Verona, ormai divenuto arcigno custode dell'integrità casalinga ed autore di una gara magnificamente impostata ed ancor meglio condotta.

Nel settore meno elevato le novità di rilievo sono anche più clamorose. La vittoria del Parma a Cosenza e la sconfitta interna subita dal Como ad opera del Lecco non rientravano infatti nelle previsioni della vigilia, ma neppure la possibilità che la Sambenedettese dividesse la posta ad Udine trovava credito tra gli intenditori. Si tratta in realtà di tre risultati sconcertanti e contraddittori; tuttavia, per quanto riguarda il Parma, non si può dimenticare che esso ha conquistato la metà dei suoi attuali 28 punti in trasferta e perciò la prima resa dell'anno, patita dai calabresi sul terreno amico, può essere in parte spiegata.

Più difficile è invece rendersi ragione di quanto è accaduto a Como e ad Udine. Gli atleti di Cappelli partivano con i favori del pronostico nel confronto di un Lecco ormai tranquillo e soltanto il carattere campanilistico della partita induceva a qualche prudenza. E' stato proprio questo motivo, che ha scatenato i bluazzurri (e la fortuna ha dato loro una sostanziosa spinta, trasformando in altrettanti gol i tre tiri effettuati nello specchio della porta difesa da Geotti); al «Moretti» i marchigiani, in formazione largamente rimaneggiata, sono stati facilitati dal pomeriggio di malumore, in cui sono incorsi i bianconeri (Segato escluso).

La gara, che interessava il problema della retrocessione, quella cioè tra Alessandria e Triestina, ha fatto eccezione alla regola, nel senso cioè che si è conclusa con il più scontato dei risultati. Soltanto chi non era a conoscenza delle precarie condizioni di forma degli alabardati si è meravigliato delle grosse proporzioni del successo dei grigi (che nell'attuale torneo non avevano ancora conseguito una vittoria per tre reti di scarto). Ora, dopo l'ennesima batosta in campo avverso, dovremmo ricopiare per filo e per segno quello che abbiamo scritto tante altre volte: che cioè la Triestina non possiede un minimo di organizzazione difensiva, che i suoi giuocatori non sanno attuare nè il marcamento ad uomo nè quello a zona, che i collegamenti tra uomo e uomo e tra reparto e reparto sono affidati al caso.

Ma v'è anche di peggio: la compagine, che porta i colori della nostra città ed era famosa un tempo per il suo spirito garibaldino e per le sue imprese sensazionali, si trascina adesso da uno stadio all'altro della Penisola facendo raccolta di sconfitte, che sono sinonimo d'impotenza e di rassegnazione. C'è da chiedersi sino a quando durerà questa forma d'improduttivo turismo da parte dei calciatori in maglia rossa. Si afferma adesso che sono stanchi e che stanno scontando gli sforzi compiuti per battere il Lecco, il Messina ed il Bari. Non vogliamo contestare che quelle vittorie siano costate parecchio; ma dall'ultimo di quei successi è ormai trascorso più di un mese, tempo da ritenersi sufficiente per ricuperare le più... disperse energie. E che dovrebbero dire allora gli atleti delle altre squadre, che partecipano, oltre al campionato, a tornei di ogni genere e a partite internazionali?

Questo della stanchezza fisica è perciò un discorso, che non ci può trovare consenzienti. Fino a nuovo ordine non possiamo credere che la compagine, che si rese autrice di autentiche prodezze, sia vittima delle sue meritorie fatiche. Abbiamo piuttosto l'impressione che l'attuale crisi sia di natura morale; una squadra di calcio non si dirige come una azienda industriale o commerciale, essa ha bisogno di altri... ingredienti per rendere e prosperare. Si restituisca allora uno spirito di corpo a questi nostri giuocatori, si ridia ad essi una bandiera da difendere, perchè ancora una volta la Triestina sia salva.

P. T.

Si da per sicura l'indisponibilità di Porro

La mezz'ala Porro con tutta probabilità non sarà disponibile per la partita di domenica contro il Padova. Il giuocatore, rimasto infortunato nella partita di Alessandria, ha iniziato ieri le cure alla caviglia sinistra; Porro dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni e forse soltanto venerdì sarà in grado di riprendere gli allenamenti. L'allenatore Colaussi è già entrato nell'ordine d'idee di trovare un sostituto per l'indisponibile Porro. Si fanno i nomi di Trevisan, Orlando e Ferrara.

Ieri gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti a ranghi completi; unico assente l'attaccante Porro. Quest'oggi proseguirà la preparazione con esercizi ginnici ed atletici. Questa settimana i titolari non effettueranno alcun allenamento a due porte. Per giovedì è prevista una partita tra la squadra dei dilettanti del Cremcaffè e i giuocatori della Triestina che non hanno preso parte alla trasferta di Alessandria. Verranno impiegati i vari Mezzi, Brach, Varglien II, Corso, Trevisan, Mantovani, Vit, Orlando, Szoke più Risos e Ferrara.

Per la partita di domenica l'allenatore alabardato dovrà risolvere i problemi riguardanti il quintetto di punta, ove un solo uomo, Secchi, ha sin da oggi il posto assicurato in squadra. Per il resto deciderà la partita d'allenamento di giovedì pomeriggio contro il Cremcaffè.

Il compito di Moore

Bloccare Pelè come ha fatto Schultz

Londra, 7

Pelè, il fuori classe della squadra di calcio brasiliana campione del mondo sta bene e potrà giocare nella partita di domani contro l'Inghilterra. Pelè assieme a due altri calciatori, il mezzo destro Zito ed il terzino destro Santos, erano rimasti contusi ieri in un incidente automobilistico ad Amburgo. I tre infortunati stamane hanno partecipato a Sanderstead ad una seduta di allenamento con gli altri calciatori. Al termine della sgambettata un dirigente della squadra brasiliana ha annunciato che Pelè e Zito saranno tutti e due in campo nella partita di domani.

Alf Ramsey direttore tecnico della nazionale inglese, e Bobby Moore, ala destra dei bianchi, hanno discusso come fermare Pelè. Ramsey vide domenica scorsa ad Amburgo Pelè in azione contro la Germania occidentale e Moore, il giocatore che dovrà marcare Pelè a Wembley, ha assistito alla partita alla televisione.

«Pelè è un giocatore fantastico — ha detto Ramsey — il migliore che abbia mai visto. Ma sono rimasto colpito dal modo duro, duro ma corretto, come Schultz della Germania, ha giocato ad Amburgo. Questo è quello che dovrà fare Moore».

Hogan come Abebe corre a piedi nudi

Londra, 7

Vincendo (a piedi nudi) il campionato del Meddlesex disputatosi ieri a Paddington, lo irlandese Jom Hogan ha stabilito con il tempo di 28'9" sulle sei miglia la seconda migliore prestazione mondiale dell'anno. La migliore appartiene al neozelandese Bill Bailey che sulle sei miglia ha realizzato lo scorso febbraio 28'7".

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale allievi. Le partite di domenica: Tergeste-Ponziana A, campo Guardiella, ore 8; Muggesaan-Edera, campo Muggia, ore 10.30; riposa: Acegat. S. Sergio B-S. Anna, campo S. Giovanni, ore 9.45; Esperia-CRDA, campo Ilva, ore 9; Triestina-Fortitudo, campo Guardiella, ore 9.15. Ponziana B-Libertas, campo Ponziana, ore 9; S. Giovanni-Roianese, campo S. Giovanni, ore 14.30; Carsica-S. Sergio A, campo Aurisina, ore 16.

Per il fallo su Sanchez

Il processo di David contro l'«Espresso»

Roma, 7

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale si è iniziata oggi la causa per diffamazione contro Giulio Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente direttore e redattore dello «Espresso». I due giornalisti vennero querelati dal calciatore della nazionale Mario David in seguito alla pubblicazione di un articolo dal titolo «Ricorderemo solo le fughe di Garrincha» apparso sullo «Espresso» il 24 giugno 1962, dopo l'eliminazione dell'Italia dal campionato mondiale di calcio nel Cile.

David, che giocava da terzino, si ritenne offeso da una frase attribuitagli dall'autore dell'articolo, Manlio Cancogni. Questi disse, infatti che il giocatore aveva dichiarato a Santiago, nella trattoria italiana «Tonin»: «Quando l'arbitro mi ha espulso, io ho protestato, ma in realtà il fallo c'era. Io sono entrato con il piede sulla palla, è vero, ma con l'intenzione di sbagliarla per colpire alla testa Sanchez e metterlo fuori combattimento». David, il quale sostiene di non aver mai fatto tale dichiarazione, si è costituito parte civile, assistito dall'avv. Di Mauro. Quindi la causa è stata rinviata al 20 luglio per concedere ai difensori i termini per studiare gli incartamenti.

Van Looy ammesso al Giro di Francia

Parigi, 7

Von Looy e la sua squadra della «GBC» sono stati ammessi a partecipare al prossimo Giro ciclistico della Francia. Lo hanno deciso oggi gli organizzatori della massima corsa a tappe del mondo dopo che questa mattina l'Associazione francese dei costruttori e dei gruppi sportivi aveva reso noto che non si sarebbe opposta alla partecipazione del corridore belga e della sua squadra al Tour.

Venerdì scorso, anche l'UIACC (Unione italiana degli associati e costruttori di biciclette), aveva adottato una posizione favorevole alla presenza di Van Looy e della sua squadra al Giro di Francia.

Pallavolo a Trieste

Essebi - Doriana 3-2

Ha avuto inizio in questi giorni a Trieste la prima «Coppa Essebi» riservata alle squadre composte da elementi appartenenti alle categorie veterani ed amatori. Alla rassegna hanno aderito cinque squadre e cioè i Vigili del Fuoco, campioni veterani per le stagioni 1962 e 1963, il Volley Trieste, la Doriana, il CRDA, rafforzato in questa occasione dal sempre valido Godini, e l'Essebi.

Nel primo incontro, che vedeva di fronte le formazioni della Doriana e dell'Essebi s'è verificata la prima sorpresa; infatti, contro le generali previsioni, ha vinto l'Essebi, notevolmente rinforzata e resa più armonica dall'inclusione di Carlovatti. L'incontro si è concluso dopo la disputa di cinque combattuti set; la Doriana che aveva giostrato con positività nella prima parte ha ceduto poi negli ultimi due set. Fra i vincenti bene Carlovatti, Fonda e Vinattieri mentre nelle file avversarie si sono distinti Contessa, Gregori e Monti.

Nastro azzurro. Luciano Giuliani, il pilota triestino che tanta parte ha nelle gare automobilistiche di velocità e di regolarità di questi ultimi anni, è padre per la terza volta. La gentile signora Gabriella gli ha regalato un bel maschio al quale verrà imposto il nome di Rodolfo. Alla famiglia Giuliani i più sinceri rallegramenti.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Steno «leader» della generazione 1960

In 1.20.1 il figlio di Oriolo nel Premio Italia - Pronto Daring Rodney per gli americani La vittoria di Newport Peter a Montebello - Buone prestazioni di Robbidar e Lilium

In una domenica dominata dai trottatori americani (Napoli, Firenze, Trieste) la prova più attesa riguardava i nostri «tre anni» impegnati nel classico Premio Italia all'Arcoveggio. L'esito della corsa bolognese ha rafforzato il «curriculum» di Steno uscito vittorioso in 1.20.1, secondo miglior tempo dell'«Italia» dopo l'1.19.8 di Gualdo nel 1960. Con questa affermazione il portacolori della Scuderia Kira si è insediato al vertice dei valori dell'interessante generazione 1960; fra l'altro Steno, che è figlio di Oriolo, (il secondo grande sauro dopo Tornese) è giunto alla sua sesta affermazione consecutiva. Il modo come ha colto questo probante successo, sta a indicare che Steno vuole diventare un campioncino; in effetti i «tre anni» hanno trovato in questo portabandiera della «Kira» un ammirevole leader.

Il meno esperto ma altrettanto classico Marradi ha seguito all'arrivo il prodigioso Steno, perdendo in tal modo la sua imbattibilità che durava da cinque corse. Però anche Marradi, che per essere figlio di Mighty Ned e Sulmona, è fratello pieno di Irunda (una gemma dell'allevamento Orsi Mangelli prematuramente scomparsa), nel Premio Italia ha confermato la bontà dei suoi mezzi. Al suo primo cimento impegnativo Marradi ha dimostrato di poter... navigare con successo nelle acque più nobili della generazione; una splendida conferma quella data dal cavallo di Casoli caro al conte Orsi Mangelli.

L'atteso Gebrasco non ha potuto esprimersi al meglio, causa una indisposizione che lo aveva colpito nell'imminenza della corsa, mentre Biera avversata dal pessimo numero di partenza nonchè poco adatta alle prove su piste piccole (di mezzo miglio, come a Montebello), è stata ancora brava a occupare il quarto posto dietro alla rivelazione della corsa, Pilota. Il recente acquisto della Scuderia Germana, ha compiuto nelle mani di Luigi Fottoni una corsa capolavoro, riuscendo ad impegnare nel finale Marradi per il secondo posto. Sfortunato invece Templeton che godeva di molti suffragi, impossibilitato a evitare l'errore nella fase iniziale della corsa.

Se il debutto italiano di Daring Rodney, non era riuscito la scorsa settimana causa una rottura iniziale (l'americano si era spaventato dello scatto del nastro al «via»), alla riprova il «quattro anni» acquistato in America da Alfredo Cicognosi per conto della Razza del Mocaio, ha prontamente dato un saggio della sua qualità. Daring Rodney ha letteralmente folgorato gli avversari (questi magari non erano gran cosa) nel Premio Banco di Napoli disputato ad Agnano. Il fratello di Duke Rodney (uno dei migliori trottatori d'America) ha dominato un campo comprendente la connazionale Petunia's Filly, terminata nella retroguardia, e gli indigeni Alanno, Italo e Tehran, finiti nell'ordine alle sue spalle, rendendo loro venti metri sulla distanza del doppio chilometro allungato. Cavallo che presto entrerà a far parte (con compiti di protagonista) dell'«élite» dei trottatori in Italia, Daring Rodney ha dato spettacolo sulla pista napoletana. Il volo intrapreso per andare in testa ha avuto del sensazionale e la media (1.19.4) che ha siglato la sua pur facile affermazione è promettente. Per Firestar (attualmente il più forte cavallo delle piste italiane) e Behave è arrivato un inquilino pericoloso...

Troppo poco forti le... forze indigene che hanno cercato di opporsi alla mangelliana Elise Hanover sul fiorentino Premio Piazzale Michelangelo. Il più dinamico è stato Hudson che non ha lasciato passare l'americana nell'infuocato duello iniziale. Il decenne figlio di Carbonia pagava però successivamente lo scotto del suo ardire sparendo completamente dalla scena allorchè Elise Hanover rinnovava l'attacco. Così per l'allieva di Bongiovanni, l'assunto assumeva vaste proporzioni e sul traguardo il suo vantaggio nei confronti di Corleone, Nebulio e Aiace era oltremodo vistoso.

La redditizia Elise Hanover siglava la sua perentoria affermazione con una media rispettabilissima, 1.19.7 sul 1660 metri.

Anche l'ippodromo di Montebello salutava vittorioso un trottatore americano nella prima prova di rilievo della stagione. Nel Premio di Maggio, il «cinque anni» Newport Peter della scuderia Valle Scrivia, confermava le recenti valide prestazioni con un acclamato percorso di testa improntato a un trotto lineare e piacente. La corsa non ha segnato apprensione alcuna per Newport Peter che Ermanno Monti ha presentato in condizioni ideali. Lo scatto superiore dell'americano, segnava già in partenza il destino dei suoi antagonisti. Era logico che questi ultimi non potessero più avvicinare Newport Peter che ha compiuto i due giri e mezzo del percorso con una vivacità tale da... scoraggiare anche il più ottimista di essi. Infatti la cadenza dell'allievo di Monti è stata autoritaria dalla partenza all'arrivo; una sola leggera pausa al passaggio dell'ultimo giro per poi continuare sempre a media vistosa, come veniva poi confermato all'arrivo dall'1.21.4 fornito, che è ragguaglio eccellente se si pensa alla pista molto insabbiata e quindi «nemica» della velocità.

Con un avversario di simile taglia cosa potevano fare i pur valorosi locali? Certo non di più di quello che hanno fatto. Robbidar, già nel lancio aveva dovuto impegnarsi per scendere dall'estremo limite dello schieramento in corda, dietro a Newport Peter. Soltanto nell'imminenza della curva Robbidar completava l'intento, ma lo scopo prefisso aveva richiesto indubbiamente uno sforzo non indifferente.

In quanto a Lilium, partito al solito da... buon fondista, cioè senza la «verve» che sarebbe stata necessaria per conservare una buona posizione, che non fosse l'ultima come invece è accaduto, il necessario ricupero ad un giro dall'arrivo lo ha portato ad un inevitabile errore nella penultima piegata. Il massiccio allievo di Piratti, uscito in un momento di tregua, si trovava di fuori quando il ritmo del battistrada riprendeva quota; e allora il girare all'esterno quando si andava da 1.22 al km. e in piena curva non è stato digerito dal figlio di Mousko Williams. Però Lilium aveva ancora modo di far valere la sua dinamica, e bella doveva dimostrarsi la frazione finale dell'allievo di Piratti che dopo aver vinto l'opposizione di Armela (decisamente in buona giornata), riusciva a finire non troppo discosto da Robbidar.

Il Premio di Maggio non ha tradito le aspettative e ha confermato le aspirazioni del «bolognese» Newport Peter che a Montebello ha continuato la bella serie utile petroniana. Robbidar dal canto suo si è battuto orgogliosamente in virtù dell'attuale efficienza, e Lilium, pur perdendo il confronto con Robbidar, ha colto l'attimo propizio per stampare il nuovo record, ora portato a 1.21.9. Armela non ha demeritato con cotanti avversari, fornendo una coraggiosa prestazione mentre non ha figurato l'altro francese Moka che non ha ancora raggiunto la giusta carburazione sull'anello triestino.

M. G.

L'americano Newport Peter al giro d'onore dopo la vittoria nel Gran Premio di domenica a Montebello. La gentile signora Zatta, consorte del direttore dell'agricoltura del Commissariato di Governo, ha consegnato al vincitore l'artistico trofeo offerto dalla «Mostra del Fiore»

OGGI AL PRATER DI VIENNA

Cudicini portiere dei «cadetti» azzurri

Vienna, 7

La nazionale calcistica «B» dell'Austria che domani affronterà al Prater la rappresentativa «B» italiana, viene chiamata in Austria la «squadra dell'avvenire». I criteri con i quali è stata impostata questa compagine sono infatti differenti da quelli seguiti in altri tempi. Una volta si assegnavano alla «B» giocatori non più idonei per la Nazionale «A». Adesso, in Austria, come del resto un po' dovunque, si mira a fare della «B» una squadra di tirocinio e di collaudo per i giovani più promettenti, giudicati meritevoli di essere promossi alla «A» a più o meno breve scadenza.

La «B» austriaca è formata tutta da giovanissimi, fa eccezione soltanto il terzino destro Trubrig, che ha 28 anni, la cui presenza in campo è considerata molto utile, in quanto servirà con la sua esperienza a correggere le manchevolezze dei debuttanti. Gli esordienti sono precisamente la metà dei giocatori convocati: 8 su 16, che a turno scenderanno tutti, o quasi, in campo.

La formazione austriaca è assolutamente inedita. I suoi componenti non hanno mai giocato tutti assieme, ma i dirigenti egualmente hanno fiducia in una loro prestazione positiva. Il presidente della Lega nazionale, Selzer, e il vicepresidente della Federazione, Blazek, hanno in particolare espresso un giudizio favorevole e ottimista: «E' una bella squadra, composta di giovani che ambiscono di affermarsi».

Effettivamente, la squadra si presenta come una formazione organica, solida in tutti i reparti. Per quanto non abbia avuto possibilità di amalgamarsi, la squadra, si gioverà molto dell'affiatamento già esistente in alcuni settori: nel settore destro e in quello sinistro dell'attacco, dove giocano due giovani del Vienna e due del Rapid; nella mediana, con due giocatori dello Schwechat e nella difesa, con due del Simmering (portiere e terzino sinistro). Per notorietà emergono il terzino destro Trubrig (10 presenze nella nazionale «A»), colonna del Lask di Linz, che occupa una posizione di punta nella classifica del campionato, il centravanti Kaltenbrunner, potente sfondatore, che i romani hanno visto all'opera nella partita amichevole della Roma contro il Wac (partita in cui debuttò Manfredini) sua precedente squadra; e la mezza ala sinistra Wolny; che prese parte, nel secondo tempo, alla partita Austria-Italia dell'11 novembre scorso. Altri giocatori non sono però loro inferiori quanto a capacità.

Il portiere Zickbauer, del Simmering, ha salvato domenica scorsa un prezioso pareggio contro il Vienna; l'altro portiere, Pichler, difese la porta austriaca nell'incontro Italia - Austria di Napoli; il centromediano Reiter, viene indicato come il futuro «stopper» della nazionale «A»; il mediano sinistro Skocik (3 presenze nella «A»); infine, Koleznik, ha segnato domenica scorsa l'unico gol con il quale il Gak, di Graz, una squadra di provincia, è riuscita nell'ultima giornata di campionato a battere il Rapid

Manca qualsiasi termine di paragone per poter arrischiare una valutazione delle possibilità degli italiani contro gli austriaci, comunque si ha l'impressione che la squadra austriaca sia più omogenea.

Ecco le probabili formazioni di partenza. ITALIA B: Cudicini; Malatrasi, Castellotti; Bolchi, Janich, Carrano; Renna, Catalano, Petroni, Mereghetti, Domenghini. — AUSTRIA B: Zickerbauer; Trubrig, Pumm; Blutsch, Reiter, Frank; Lahner, Wieger, Kaltenbrunner, Wonly, Rehnelt.

CRODO

COMUNICATO

La Terme di Crodo S.p.A., lieta di constatare il continuo e crescente favore del pubblico per la sua genuina e squisita Aranciata, ha ora il piacere di annunziare di aver realizzato la nuova bibita **ARANCIATA-ORANGEADE-SUPER CRODO 1+1.**

L'Aranciata Crodo, sia nel tipo tradizionale, che nel tipo Super Crodo 1+1, è preparata con **SUCCO D'ARANCE SANE E MATURE, ZUCCHERO DI PRIMISSIMA QUALITA', ACQUA MINERALE DELLE FONTI DI CRODO.** Con assenza assoluta di antifermentativi.

L'Aranciata Super Crodo 1+1 ha tutte le caratteristiche che hanno decretato il successo dell'Aranciata Crodo, potenziate da un più alto contenuto di succo d'arancia e possiede quindi in più alta misura, tutti i valori vitaminici e tonificanti dell'Aranciata Crodo, con l'aggiunta di una fragranza di gusto deliziosamente completa.
La Terme di Crodo S.p.A. che, per quanto riguarda la potenzialità di produzione, già occupa nel mondo uno dei primissimi posti nel settore delle acque minerali e delle bibite, è ora in grado di offrire ai consumatori, con l'Aranciata Super Crodo 1+1, una bibita che, in virtù della straordinaria semplicità della sua concezione e dell'assoluta genuinità delle materie prime impiegate, si pone al più alto livello di qualità che oggi possa essere realizzato sia in Italia che all'estero.

Dell'inizio dei rifornimenti dell'Aranciata Super Crodo 1+1 sarà data tempestiva comunicazione alla Spett. Clientela.

ARANCIATA SUPER CRODO 1+1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA pulizie casa cercasi 3 ore giornaliere, referenze. Telefonare 68933. 43991 B

DOMESTICA stabile con referenze anche primo servizio cercasi. Telef. 45638. 23942 B

PRESTASERVIZI referenziata coniugi soli ore da combinarsi cercasi. Tel. 30180. 43968 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi; buon trattamento, domeniche e feste libere. Vallone, viale Ippodromo 16, IV p. ascensore. 23952 B

PRESTASERVIZI giovane lavori leggeri orario tipo ufficio cercasi. Telef. 732298. 43984 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore 8-17. XX Settembre 1, porta 28. 23936 B

RAGAZZA stabile 2 persone sole ottimo stipendio cercasi. Telefonare 32774 dalle 13 alle 16. 43965 B

RAGAZZA 16-18 anni, sana, buona moralità, disposta apprendere servizio cameriera e aiutare cuoca richiedesi da piccola famiglia senza figli residente Cernobbio (lago Como) villa propria. Trattamento familiare, buon salario. Tel. 27538. 23949 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 31063. 23945 C

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, 56 Ebury Street, London S.W.1 (Inghilterra). 5779 C

BANCARIO 22enne militesente, pratico acquisti, trattative fornitori e assunzioni, offresi. Telefonare 723117. 43930 C

MEDIA età corrispondente tedesco-sloveno, conoscenza serbo-croato, desideroso migliorare offresi. Cassetta 23932 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

RIPARAZIONI di elettrodomestici, scaldabagni, impianti luce-forza eseguo. Telef. 77705. 63519 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. MEZZALAVORANTE, apprendista parrucchiera cercansi. Lucio, Campi Elisi 34. 43967 D

AIUTO banconiera 17-22enne cercasi. Bar Ragno d'Oro, via Oriani 1. 43945 D

APPRENDISTA massimo 16 anni, per negozio calzature, cercasi prontamente. Presentarsi ore 10-12 Calzature S. Antonio, piazza S. Antonio 5. 23928 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni pratica bar cercasi. Telefonare 44736. 43981 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Negozio confezioni, S. Maurizio 16, emporio. 23947 D

APPRENDISTA per negozio abbigliamento conoscenza lingue croato sloveno. Presentarsi Tessilrisparmio, viale XX Settembre 21. 23917 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar nuova apertura, tel. 732209. 43944 D

COMMESSA veramente pratica per panificio cercasi ottimo trattamento. Presentarsi via Cavana 22. 43987 D

COMMESSE due, pratiche calzature, cercansi. Specificare posti occupati, età e pretese, eventualmente conoscenza sloveno tedesco. Cassetta 23927 D, UPI.

CUOCO esperto cercasi subito per albergo stagione balneare. Telefonare dalle ore 15 alle 17, al numero 84-38, Grado. 310 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi per le ore antimeridiane. Scrivere indicando studi età referenze, cassetta 23934 D, UPI.

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 43966 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Martini, viale XX Settembre 5. 63530 D

PASTICCIERE capace cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 63515 D

RAGAZZO forte pratico bicicletta trasporto cercasi. Via Romagna 24, liquori. 23963 D

SIGNORINA 18-19 anni cerca ambulatorio pedicure. Tel. n. 90480. 43955 D

SIGNORINA cercasi per ufficio vendite presenza indipendente conoscenza inglese. Tel. 64872, mercoledì pomeriggio. 43971 D

TECNICO radio TV capace cercasi. Balbi, S. Marco 12, telefono 55228. 23940 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZETTA camerino cerca signora. Telef. 27596. 23920 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, Milano 27. 23914 F

CAMERA mobiliata unita salottino bagno affittasi solo due distinti. Telef. 25049. 23933 F

CENTRALISSIMA via S. Lazzaro, tranquilla luminosa, affittasi distinto occupato. Tel. 27714. 23935 F

STANZA affittasi a giovane occupato. Muha, via Manzoni 15, V piano. 23924 F

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 43988 F

STANZA mobiliata d'affittare escluso donne. Via Torrebianca 11, II. 43972 F

STANZE (due), vuote affittansi a persone distinte oppure uso deposito 1.o piano. Pietà 29, porta 8, pomeriggio. 43974 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 63350 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA generosa rinvenitore gattina siamese smarritasi 1.o Maggio paraggi Stazione - via Udine. Telefonare 38993. 43970 H

OCCHIALI vista smarrito Ginnastica alta. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 46738. 43979 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, COLOMBO, bistanze tinello poggioli centralnafta ascensore. CORONEO, bistanze bagno autoriscaldamento. VIALE, tristanze bagno. CENTRALISSIMO, 4 stanze accessori uso ufficio. VIALE, uso associazione circolo tristanze bar salone ufficio 2 giardini. 7744 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze riscaldamento autonomo bagno centralissimo adatto studio sartoria ecc. affittasi prontamente via San Nicolò 36. Rivolgersi portinaia. 23953 I

AFFITTANSI tre camere cameretta cucina gabinetto 25.000 mensili senza spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 43985 I

AFFITTANSI appartamenti zona ROSSETTI, 1 stanza soggiorno servizi; 1 stanza stanzetta soggiorno servizi; 4 stanze doppi servizi centralnafta. A.C. I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 7730 I

AFFITTIAMO appartamento due stanze stanzino cucina (Volta), 20.000. Alabarda, Spiridione 6. 23965 I

AFFITTIAMO appartamenti da 1 a 6 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 23966 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7745 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta pramingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7756 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE MIRAMARE, 3 stanze stanzetta cucina poggiolo con vista mare soleggiato affitta libero giugno IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7754 I

APPARTAMENTO via Udine, 3 stanze stanzetta cucina stanzino per bagno affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 23955 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina 20.000 affittasi. Amministrazione Padrina 3, 1.o piano. 43984 I

CAMERA con bagno 10.000 piazza Garibaldi; camera cucina 12.000 Viale; camera cameretta cucina 16.000-20.000 piazza Garibaldi, piazza C. Alberto. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 43973 I

IACP, Campielisi, bicamere cucina bagno scambio uguale Rozzol-Sonnino. Cassetta 23943 I, UPI.

LOCALE adatto attività diverse paraggi S. Giacomo affittasi. Telefonare 35045 dalle 13 alle 16. 23919 I

LOCALE d'affari affittasi XX Settembre casa nuova cinema Nazionale. Telefonare 61061. 23970 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCANSI 2 stanze stanzetta bagno. Telefono 40836. 23969 L

APPARTAMENTINO cerca affitto statale, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Cassetta 63531 L. UPI.

APPARTAMENTINO possibilmente bagno cerca in affitto sola stipendiata. Cassetta 43982 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino centralnafta bagno servizi casa signorile in affitto cercasi. Inintermediari. Telef. 76109, 13-15. 13166 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze necessario riscaldamento centrale cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 37419. 43988 L

APPARTAMENTO quadristanze riscaldamento cercasi affitto esclusi intermediari. Tel. 25403. 43989 L

CERCASI affitto una tre camere, cucina, gabinetto per collocare inquilini da sloggiare da stabili da demolire. Tel. 44749. 63525 L

CERCASI in affitto appartamento 4 stanze paraggi Canova, Gatteri, Rossetti. Telefonare 68888. 23967 L

CERCO affitto 1.o luglio camera cameretta cucina soleggiati. Telefonare 78829. 23938 L

MAGAZZINI e tettoie circa mq. 500 cercansi in affitto. Telefonare n. 29122. 63541 L

SPOSI cercano in affitto per giugno due camere cameretta cucina bagno riscaldamento centrale massimo 30.000 mensili senza intermediari. Telefonare 56035 dalle 12 alle 15. 23946 L

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

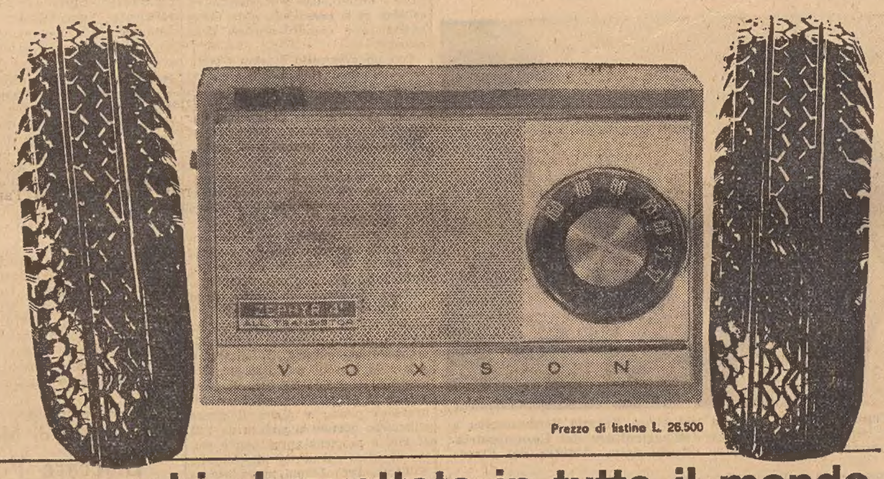
SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

VOXSON ZEPHIR 4°
il "transistor..che va bene in auto



Prezzo di listino L. 26.500

è l'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo, che s'innesta alla vettura trasformandosi con sole 3000 lire in vera autoradio senza antenna esterna. Funziona in gita con le sue pile, in casa con la rete luce ed in auto con la batteria di bordo.

Concessionaria di vendita per Trieste:

Universaltecnica **CORSO GARIBALDI, 4**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' INIZIATO A MOSCA IL PROCESSO PER SPIONAGGIO

«Sono colpevole ma in parte» dichiara l'inglese Wynne

Invece il sovietico Penkovsky ammette tutte le colpe La moglie Sheila non ha potuto vedere ancora il marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

«Colpevole ma solo in parte» si è dichiarato oggi, nell'aula verde pisello al secondo piano del palazzo della Corte suprema sovietica, Greville Wynne, l'uomo d'affari britannico imputato assieme a un funzionario dei servizi scientifici sovietici, di spionaggio ai danni dell'URSS. Quanto al russo, Oleg Penkovsky, l'atto di accusa gli addossa anche il reato di alto tradimento: ha confessato tutto.

Per tutta la giornata, con un intervallo meridiano, si è protratto il dibattimento: il processo si è aperto stamane alle dieci (ora locale, corrispondente alle otto italiane) e l'udienza è stata aggiornata alle diciannove. Il tribunale tornerà a riunirsi domattina alle dieci. Sheila Wynne, la moglie dell'inglese, era in aula, questa mattina, con un avvocato che l'ha accompagnata da Londra. Egli però non potrà avere parte attiva nel processo, farà da semplice osservatore legale. Penkowsky è passibile della pena di morte, Wynne anche. Non si è mai dato, però, negli ultimi anni, che uno straniero riconosciuto colpevole di spionaggio contro l'URSS sia stato condannato alla massima pena. E' opinione diffusa negli ambienti diplomatici che l'entità della pena che verrà comminata a Wynne sia vincolata in buona parte alla misura di «collaborazione» che egli presterà alla Corte.

La Corte — presieduta dal tenente generale Viktor Borisoglebsky — ha preso posto a un tavolo coperto di un panno verde e sistemato su una piattaforma sopraelevata. Alla destra dei giudici il pubblico accusatore, tenente generale Artem G. Gorny; alla sinistra i difensori di Wynne, Nikolai Borovic, e di Penkovsky, Konstantin Apraskin, entrambi del collegio degli avvocati di Mosca. Interpreti due fra i più noti specialisti dell'URSS, Michael Brooks e Boris Belitsky, che svolsero lo stesso servizio per il processo a Gary Powers, il pilota dell'«U-2» americano abbattuto dai sovietici nel cielo di Sverdlovsk.

Greville Maynard Wynne, che ha quarantadue anni, fu arrestato nello scorso novembre a Budapest, dove aveva organizzato una esposizione (egli dirige una società che allestisce appunto mostre mobili), e fu poi consegnato dalle autorità magiare a quelle sovietiche in base all'asserzione che «aveva svolto nell'URSS la maggior parte degli atti ascrittigli». E' comparso in Tribunale dopo 186 giorni di detenzione. Era pallido, alquanto nervoso, scrutava ansiosamente l'aula alla ricerca della moglie, che però non riusciva a vedere perchè era nascosta dagli uomini seduti dinanzi a lei. Wynne indossava un abito scuro, con camicia bianca e cravatta a righe. Penkovsky, cui i capelli grigi danno un aspetto più anziano dei suoi 44 anni, vestiva un elegante abito grigio

Gorny ha poi iniziato la lettura del documento. Dice lo atto di accusa che fino al giorno del suo arresto, nello scorso dicembre

Il cancelliere Mikhail Atanasyev, maggiore dei Servizi amministrativi, ha continuato la lettura dell'atto d'accusa, con voce forte e monotona, dando particolari sugli atti ascritti a Wynne. In sostanza l'inglese è accusato di aver fatto da «collegamento» fra i Servizi informativi anglosassoni e Penkovsky, incontrandosi con lui in vari luoghi; una volta Penkovsky ebbe da Wynne una «scatola di dolci» da consegnare ai bambini della signora Chisholm, non senza avervi prima collocato pellicole con foto di documenti segreti. (Roderick Chisholm fu all'Ambasciata di Mosca dal maggio 1960 all'agosto dell'anno passato. Ora è a Londra; ha quattro figli). L'atto di accusa afferma che in vari incontri con Penkovsky Wynne parlò ripetutamente al russo del lavoro spionistico, e discusse con lui una possibile fuga dall'URSS.

L'atto d'accusa proclama che le attività criminose di Wynne sono state confermate anche da un confronto fra lui e Penkovsky. Gli elementi probanti forniti da cinque testimoni saranno ascoltati a porte chiuse. Penkovsky, dice il lungo documento, dopo il viaggio a Parigi e quello a Londra, e la decisione di svolgere attività spionistica, telefonò a un numero concordato, che a quell'epoca corrispondeva al telefono di casa di Miss Felicity Stewart, addetta alla Ambasciata britannica (la Stewart risiedeva in via Kutuzovsky; ha lasciato Mosca l'anno passato).

Nella mezz'ora di intervallo dell'udienza, Wynne ha studiato un sommario dell'atto di accusa, assieme al suo avvocato. Alla ripresa dell'udienza i due imputati sono stati direttamente interrogati. Wynne ha detto di essere colpevole, ma ha affermato che Penkovsky non ha riferito esattamente il modo in cui vennero a conoscenza; ha detto di aver ricevuto da Penkovsky un pacchetto il 27 maggio 1961 e di averlo dato all'Ambasciata britannica a un uomo «che poi seppe essere Chicholm». Quanto alla propria reità, ha detto: «Mi dichiaro colpevole con certe riserve che formulerò nella mia dichiarazione». Subito dopo questa sua affermazione la moglie, che era apparsa molto inquieta, ha lasciato l'aula, e si è consultata in corridoio con Sinclair e con Kirby.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Greville Wynne, il cittadino britannico accusato di spionaggio

GRADUALI PERDITE del partito conservatore

Londra, 7

I primi risultati delle elezioni provinciali inglesi pubblicati oggi confermano la graduale e costante perdita di posizioni del partito conservatore. Subito dopo gli indipendenti che hanno sinora ottenuto 130 seggi vengono infatti i laburisti con 128 seggi. Al terzo posto sono i conservatori con 84 e al quarto posto i liberali con 22. Più significative ancora di queste cifre assolute sono quelle delle cadute e dei guadagni. I conservatori sono stati privati di 24 seggi conquistandone soltanto sette nuovi. I laburisti al contrario ne hanno preso 26 lasciandone solo 9 agli avversari. Anche i liberali i cui modesti numeri sono da ascrivere al loro debutto, in molti centri essendosi presentati per la prima volta, hanno compiuto qualche passo avanti: ma i liberali in Inghilterra a differenza dell'Italia rientrano tra i partiti di sinistra, sono dei radicali, cosa che conferma indirettamente che l'elettorato inglese si sta allontanando dalle destre.

Indubbiamente per il Governo di Macmillan questi primi risultati rappresentano un mezzo rovescio. Era parso che dopo la eliminazione della disoccupazione e il bilancio del Cancelliere dello Scacchiere Maudling il Governo avesse preso a risalire quota. Senonchè ora si dimostra che gli elettori non sono soddisfatti nè della sua vecchia politica nè convinti di quella nuova. E' vero che di solito nelle elezioni locali sono sempre i conservatori a fare la peggiore figura. Ma il valore indicativo di esse non diminuisce per questo. Macmillan ha ora di fronte a sè il difficile compito di riportare il partito in auge prima delle prossime elezioni generali, che saranno indette tra la primavera e l'autunno dell'anno venturo.

CON L'EFFICACE MEDIAZIONE DEL MINISTRO ERHARD

Raggiunto un accordo per i metallurgici tedeschi

Il lavoro dei 400 mila dipendenti riprende lunedì Gli industriali annunciano la fine della serrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

I rappresentanti del sindacato della metallurgia e quelli del padronato di quest'industria hanno raggiunto un compromesso, dopo undici ore di trattative. I lavoratori metallurgici ottengono un aumento di salario del 5 per cento, e un altro aumento del 2 per cento è previsto per il 1° aprile 1964. Inizialmente, il sindacato chiedeva un aumento dell'8 per cento, mentre il padronato era disposto a dare il 3,50 per cento.

Alle 4.15 di questa mattina gli esponenti dell'Unione industriali e i rappresentanti del Sindacato metallurgici hanno raggiunto, grazie alla mediazione del Ministro dell'Economia Erhard, l'accordo. L'intesa ha portato al seguente risultato: la durata dell'accordo salariale è stata prolungata a diciotto mesi; l'aumento delle paghe è stato fissato nel 5 per cento per il primo anno, a partire retroattivamente dal 1° aprile 1963, con un supplemento del 2 per cento per gli ulteriori sei mesi, e cioè dal 1° aprile 1964.

Sembra così ormai sventato il pericolo di una estensione dello sciopero, in corso nel Baden-Wuerttemberg, anche a tutto il bacino minerario della Ruhr. Una decisione in merito spetta ora al direttivo del Sindacato metallurgici. Stanotte Ludwig Erhard ha avuto la grande «chance» di dimostrare la propria autorità e di aver saputo svolgere in modo convincente la sua mediazione. Nell'assumersi l'ingrata parte del mediatore nel conflitto salariale scoppiato nel settore metallurgico e reso più acuto dalla serrata cui gli industriali del Baden-Wuerttemberg non avevano esitato a far ricorso per rispondere allo sciopero proclamato dai sindacati, il Ministri dell'Economia sapeva che era in giuoco non soltanto il suo credito presso le parti in lotta ma gran parte del suo prestigio come futuro Cancelliere federale. Non si può dire che i sindacati metallurgici abbiano capitolato, ma certo essi si sono resi conto dell'atmosfera che regna nel paese e che non era più favorevole al tentativo di tender troppo l'arco. I dirigenti sindacali hanno preso atto ai richiami del Vice Cancelliere che li invitava a considerare la loro grave responsabilità dal punto di vista dell'economia nazionale.

Erhard è uscito dalla sala della riunione visibilmente soddisfatto. Dopo questo accordo, ha detto, il timore di un aumento dei prezzi non sussiste più e la stabilità dell'economia tedesca potrà essere mantenuta. «Abbiamo scongiurato un disastro», ha aggiunto il Ministro dell'Economia. Da parte sua, il presidente del sindacato dei metallurgici, Otto Brenner, ha sottolineato che per i rappresentanti sindacali la decisione non è stata facile. Tuttavia i lavoratori metallurgici hanno ottenuto, oltre all'aumento salariale, anche una riduzione di due ore della settimana lavorativa, da 42 a 40 ore, che entrerà in vigore dal primo gennaio prossimo. Questa riduzione è stata ottenuta nonostante il fatto che gli industriali avessero affermato precedentemente che non avrebbero concesso alcuna riduzione dell'orario di lavoro. Otto Brenner ha dichiarato di sperare che lo sciopero potrà cessare nel Baden-Württemberg a partire da lunedì prossimo.

Herbert Van Huellen, principale rappresentante degli industriali, ha elogiato Erhard, dichiarando che il compromesso è stato possibile «grazie all'autorità del Ministro che ha fatto da mediatore». La serrata, la più ampia negli ultimi trenta anni, decisa nella zona sud-occidentale dopo l'inizio degli scioperi, proclamati per sostenere le rivendicazioni salariali, ha colpito circa 400.000 operai. L'ondata di scioperi ha minacciato di estendersi anche alla regione settentrionale della Renania-Westfalia che comprende la zona industriale della Ruhr. In altre regioni, comprendenti circa 3 milioni e mezzo di operai metallurgici, le trattative salariali sono state condotte senza successo. Nel Baden-Württemberg e nella Renania-Westfalia, dove lo sciopero era stato deciso con la votazione, dovrà essere indetto tra i membri del sindacato dei metallurgici un altro scrutinio, per l'accettazione del compromesso. Si ritiene peraltro che l'accordo sarà approvato.

Alcune industrie automobilistiche hanno fatto sapere che se gli scioperi si protrarranno ancora, esse saranno costrette a chiudere tra pochi giorni. Non si sa ancora se la ripresa del lavoro a partire da lunedì prossimo consentirà di evitare la chiusura di queste industrie.

Il comitato direttivo del sindacato metallurgici ha accettato il compromesso di principio raggiunto a Bonn, dopo undici ore di trattative, tra le parti interessate. E' opinione generale che, sulla base di questo accordo, avranno termine lo sciopero e la conseguente serrata. Dovranno ancora approvare il compromesso i delegati regionali delle due parti, incaricati delle trattative, e la stessa categoria dei metallurgici. Comunque, è già escluso che abbia luogo lo sciopero previsto per domani nelle imprese metallurgiche della Renania-Westfalia.

Come effetto immediato dell'accordo raggiunto la scorsa notte, grazie alla mediazione del Ministro dell'Economia Erhard, nel conflitto salariale dei metalmeccanici, gli industriali del Baden-Württemberg hanno annunciato la fine della serrata. A tale misura gli industriali avevano fatto ricorso come ritorsione allo sciopero proclamato dai sindacati. Da domani pertanto 1.150 aziende riprendono il lavoro riassorbendo i 320 mila operai che erano rimasti inoperosi.

M. P.

Mortale esplosione in una sala operatoria

Santiago del Cile, 7

Scene d'orrore si sono avute ieri all'ospedale per bambini «Manuel Arriaran» di Santiago dove un'esplosione, alla quale ha fatto seguito un incendio, ha causato 3 morti e 21 feriti gravi dei quali tre in condizioni disperate.

L'esplosione è avvenuta nella sala operatoria situata al terzo piano dell'edificio. A quanto sembra, un assistente si sarebbe dimenticato di chiudere la valvola che regola il flusso dell'anestetico. Il gas, a base di propano, si è diffuso nell'ambiente e, giunto a contatto con l'ossigeno, che veniva somministrato ad uno dei due ragazzi sotto operazione, è esploso. I muri della sala operatoria sono crollati e un incendio, immediatamente divampato, ha completato l'opera di distruzione.

Ai soccorritori la sala operatoria presentava un quadro terribile: l'assistente era rimasto bruciato vivo, i due ragazzi uccisi, e la maggior parte dei feriti erano stati colpiti alle gambe e alla parte inferiore del corpo. Un'infermiera si è trovata la tibia di un malato conficcata in una gamba. I tre chirurghi che stavano operando sono stati i più gravemente colpiti: ad uno l'esplosione ha letteralmente staccato le braccia, ad un altro le gambe, mentre il terzo aveva il ventre squarciato.

Non appena si è diffusa la notizia del grave incidente, hanno cominciato ad affluire all'ospedale donatori di sangue, in particolare cinquanta soldati della Base aerea situata nelle vicinanze dell'ospedale. Il Presidente della Repubblica Jorge Alessandri si è recato sul luogo della sciagura.

Documenti segreti in fuga da Wellington

Wellington, 7

I servizi segreti di Wellington stanno conducendo un'inchiesta per stabilire le circostanze nelle quali una circolare considerata come «segreto ufficiale» è stata distribuita durante la notte scorsa in diverse centinaia di cassette della posta della capitale. Il documento afferma che le autorità hanno predisposto nel paese una rete di ricoveri sotterranei contro le radiazioni atomiche in previsione di una guerra nucleare e indica la località in cui si trovano cinque di questi presunti ricoveri.

La circolare che presenta tutte le caratteristiche dei documenti «ultra segreti» distribuiti in Granbretagna a Pasqua in occasione della marcia di Aldermaston; afferma anche che la Nuova Zelanda acquisterà prossimamente un sommergibile atomico in grado di lanciare missili mare-terra. Un comunicato pubblicato dal primo Ministro neozelandese Keith Holyoake definisce «completamente infondata» la notizia dal prossimo acquisto del sommergibile nucleare e dichiara che nella sua qualità di capo del Governo non ha mai sentito parlare della costruzione di ricoveri sotterranei destinati a costituire sedi regionali per un Governo militare nel caso di un conflitto nucleare.

1200 STATUNITENSI LASCERANNO L'ISOLA FRA TRENTADUE ORE

SGOMBERO DA HAITI DEI CITTADINI AMERICANI

Precedenza alle donne e ai bambini - Aerei commerciali e militari sono stati noleggiati per il trasporto - Oggi si discute il ricorso alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Port au Prince, 7

L'Ambasciata degli Stati Uniti, per disposizione del Dipartimento di Stato, ha avvertito i cittadini americani residenti ad Haiti che a partire da domani mattina avranno a disposizione i mezzi necessari per abbandonare il paese. La stessa Ambasciata inoltre ha «ordinato» la evacuazione di tutti i dipendenti del Governo statunitense, militari e civili, che si trovino a Port au Prince o altrove nella Repubblica haitiana, con la precedenza alle donne ed ai bambini.

Complessivamente saranno poco più di milleduecento i cittadini degli Stati Uniti che abbandoneranno Haiti nel giro, si prevede di 24-32 ore. La decisione americana di evacuare i cittadini statunitensi ha suscitato viva costernazione negli ambienti haitiani favorevoli al Presidente Francois Duvalier in quanto essa costituisce l'evidente sintomo della gravità della situazione e della decisione americana di non trascurare alcuna azione che possa servire a ristabilire la calma nella tormentata Repubblica haitiana ed a tutelare gli interessi immediati e futuri degli Stati Uniti in questa zona caraibica. Nel pomeriggio l'Ambasciata degli Stati Uniti ha comunicato che la evacuazione dei cittadini americani avverrà per mezzo di aerei commerciali appositamente noleggiati, mentre aerei militari provvederanno al trasporto dei membri della missione aeronautica americana in Haiti e delle loro famiglie. Le prime partenze avverranno nelle prime ore di domani mattina.

Da Washington il Dipartimento di Stato americano ha comunicato che non intende opporsi a che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite esamini domani il ricorso del Governo haitiano, ma il rappresentante degli Stati Uniti in seno al Consiglio sosterrà la opportunità che del problema si occupi la organizzazione degli Stati americani.

Peraltro Francois Duvalier non sembra sia più così pertinace nel rifiutare di discutere la situazione. Fra l'altro un principio di cedimento del dittatore di Haiti sembra essere in atto, tanto è vero che Rene Chalmers, Ministro haitiano degli Affari esteri, ieri sera ha assicurato che il Governo concederà i salvacondotti a tutti coloro che hanno trovato asilo politico nelle varie Ambasciate di Port au Prince. Parlando ad alcuni inviati speciali, il Ministro ha dichiarato che i salvacondotti saranno però rilasciati gradualmente, caso per caso, man mano che la posizione personale di ciascun rifugiato politico sarà stata esaminata. Secondo gli osservatori ciò potrebbe voler dire che il Governo di Haiti intende riservarsi la possibilità di non concedere salvacondotto a parte almeno dei suoi oppositori adducendo a giustificazione, eventualmente, l'esistenza di crimini comuni da punire.

La concessione fatta da Haiti per bocca del suo Ministro degli Esteri, comunque, non è servita ad attenuare la tensione, anche se finora le forze dominicane si sono astenute da azioni offensive contro quelle di Haiti. Rene Chalmers è partito oggi alla volta di New York dove conta di sostenere personalmente le ragioni di Haiti davanti al Consiglio di Sicurezza. Mentre il Ministro si accomiatava dai membri del corpo diplomatico andati a salutarlo all'aeroporto si udivano raffiche di mitragliatrice e frequenti esplosioni. Si è poi appreso che uno scontro era avvenuto fra uomini della guardia nazionale fedeli a Duvalier ed oppositori del dittatore nel sobborgo di Carioca. A bordo dello stesso aereo con il quale è partito il Ministro degli Esteri avevano preso posto cinque haitiani che avevano trovato rifugio presso l'Ambasciata del Cile. I cinque profughi, muniti di salvacondotto, erano accompagnati da un segretario dell'Ambasciata cilena.

Ieri sera il Presidente dominicano Juan Bosch ha comunicato a Gonzalo Facio, membro colombiano del Consiglio della Organizzazione degli Stati americani che salvo fatti nuovi non ordinerà l'avanzata delle sue truppe se non si verificheranno nuovi atti di aggressione ai danni dell'Ambasciata dominicana a Port au Prince.

Comunque il Presidente dominicano, parlando la scorsa notte con i giornalisti ha tenuto ad avvertire che non può attendere indefinitamente le decisioni dell'Organizzazione degli Stati americani. «Ad Haiti egli ha detto — il tiranno Duvalier fa scorrere il sangue degli haitinai che non vogliono subire la sua tirannia. Abbiamo il dovere di intervenire per por fine al macello. Inoltre sono in pericolo la vita e i beni degli stranieri».

Intanto al Palazzo di Vetro l'Ambasciatore francese Roger Seydoux, presidente di turno del Consiglio di sicurezza ha fissato per domani mercoledì alle venti ora italiana la riunione del Consiglio di sicurezza per l'esame dell'appello formulato dal Governo di Haiti. Come è noto la Repubblica haitiana ha chiesto che il Consiglio di sicurezza esamini i termini e le ragioni della disputa in atto fra Haiti e San Domingo e decida le misure atte ad impedire che fra i due Stati abbia a scoppiare la guerra.

Nei corridoi del Palazzo di Vetro si ritiene però che il Consiglio di sicurezza non prenderà alcuna decisione se non altro perchè della questione sta occupandosi la Organizzazione degli Stati americani, cioè un organismo sovranazionale riconosciuto dalla Nazioni Unte come associazione «regionale» di stati liberamente associatisi sempre restando nel quadro della Carta di San Francisco.

Harry D. Symington

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — La moglie dell'inglese Wynne accompagnata dal Console britannico Kenneth Kirby

PROSEGUE LA LOTTA ANTIRAZZIALE A BIRMINGHAM

I negri sembrano decisi a ottenere la vittoria

Venti bambini di colore iscritti a una scuola bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Birmingham, 7

Una nuova imponente manifestazione antirazzista è in corso da oggi pomeriggio a Birmingham. Migliaia di negri percorrono le strade della città cantando e inneggiando alla libertà: molti di essi hanno superato gli sbarramenti della polizia, affluendo verso il centro cittadino. Lo schieramento di forze dell'ordine è imponente, ma finora non si sono avuti incidenti gravi, anche se non sono mancati alcuni scontri quando gruppi di negri hanno superato gli sbarramenti della polizia e dei vigili del fuoco, i quali hanno fatto ricorso agli idranti. Ambedue le parti comunque sembrano voler evitare una prova di forza.

Il Governatore dell'Alabama, George Wallace, ha dichiarato dal canto suo di essere pronto a reagire vigorosamente contro ogni interferenza dall'esterno, che provenga «da alti ambienti governativi o da altrove». Il pastore negro Martin Luther King ha d'altra parte annunciato in una conferenza stampa che le agitazioni, durante le quali sono stati arrestati, egli ha detto, 2200 negri, continueranno finchè si faranno i primi passi per venire incontro alle richieste della popolazione di colore, e che prevedono la fine della segregazione in tutti i locali pubblici, la libertà di lavoro per i negri arrestati. Da Washington un portavoce della Casa Bianca ha detto che il Presidente Kennedy è «preoccupato» per la situazione di Birmingham, e si tiene in continuo contatto col Ministro della Giustizia.

Una ventina di bambini negri si sono iscritti a una scuola che è frequentata esclusivamente da bianchi. Essi sono stati ammessi senza difficoltà a seguire i corsi.

In serata, polizia e vigili del fuoco hanno dovuto intervenire con idranti per disperdere una nuova dimostrazione condotta da negri di giovane età in un parco. I gruppi di negri si recavano a un raduno di protesta. Sono stati bloccati dagli agenti e «dispersi» dopo una prolungata «lotta» a base di getti d'acqua.

La gente di colore è decisa a continuare sulla via delle dimostrazioni di massa a qualsiasi costo. «Finora — ha dichiarato oggi un leader della comunità negra di Birmingham — non abbiamo ottenuto vantaggi concreti. 2200 nostri fratelli sono anzi stati incarcerati, ma abbiamo fatto in modo di richiamare l'attenzione delle autorità federali. Sappiamo che l'amministrazione Kennedy si adopera per aiutarci e le dichiarazioni di qualche giorno fa del Procuratore generale (è chiaro — disse Robert Kennedy — che noi difendiamo l'uguaglianza dei diritti tra tutti gli uomini») ci sono state di grande conforto». «Le dimostrazioni — ha aggiunto il reverendo F. L. Shuttlesworth, rappresentante della gente di colore — continueranno fino a che non otterremo il riconoscimento dei nostri diritti. Non ci fermeremo neanche se ci arrestassero tutti».

B. R.

Una straordinaria operazione

Allungata una gamba di ben sette centimetri

Parigi, 7

Un chirurgo francese ha realizzato per la prima volta una straordinaria operazione: è riuscito ad allungare di ben sette centimetri il femore della gamba di un bimbo di undici anni.

Joel, il piccolo paziente che si è sottomesso con coraggio all'intervento sapendo benissimo di essere il primo ad esperimentare questo nuovo metodo, aveva la gamba destra più corta della sinistra di dodici centimetri in seguito ad una malformazione congenita. L'esito di questa prima operazione ha portato la differenza fra le due gambe a cinque soli centimetri, ma il chirurgo spera poter ripetere quanto prima l'intervento e rendere la gamba destra di Joel della stessa lunghezza della sinistra.

L'intervento è stato effettuato un mese fa presso l'ospedale «Des Enfants Malades» ma nonostante i buoni risultati, il chirurgo è stato molto guardingo nel fare dichiarazioni sull'esito dell'intervento: «Bisogna attendere almeno un anno prima di poter dare speranze valide al ragazzo e ai suoi genitori — afferma — sarà solo dopo questo periodo che potrò sapere esattamente se l'operazione è riuscita o meno».

Prima dell'intervento, numerosi specialisti che avevano visitato il piccolo paziente si erano pronunciati con molto pessimismo su questo caso clinico. Quasi tutti avevano concluso col triste presagio di dover ricorrere, in futuro, ad una amputazione. E' stata questa minaccia che ha indotto i genitori del bimbo a sottoporlo a questo intervento durato cinque ore e mezzo. Il chirurgo, dopo aver incisa la coscia in tutta la sua lunghezza e messo a nudo il femore, vi ha praticato due finestre alle estremità e vi ha fatto passare un'asta di acciaio filettata. Ogni mattina, per quaranta giorni, il chirurgo si è recato al capezzale del suo giovane paziente per dare un giro di vite all'asta.

Esperimenti nucleari nel deserto del Nevada

Las Vegas, 7

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che gli Stati Uniti e la Granbretagna effettueranno insieme, a partire da oggi, una serie di esperimenti nel deserto del Nevada con lo scopo di accertare i danni che potrebbero derivare da un'esplosione nucleare accidentale.

LE PRIME RIPERCUSSIONI A LONDRA

Silenzio e irritazione da parte del Foreign Office

Revisione dei servizi di sicurezza inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

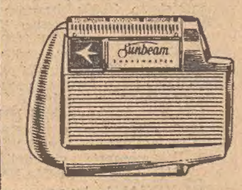
Un ostinato silenzio, indice di estrema irritazione e del rifiuto di accettare le imputazioni mosse dai russi, ha oggi salutato al Foreign Office l'inizio del processo di Greville Wynne a Mosca. Ricusando di commentare sulla sua natura e sulle sue imputazioni, il portavoce ufficiale ha detto che esso è stato preparato in violazione di tutte le regole del diritto internazionale e della prassi diplomatica. Il portavoce ha osservato che Greville Wynne fu arrestato in Ungheria sei mesi fa, portato in Russia a forza sulla base di un mandato di estradizione di dubbia validità e ivi tenuto di cercare senza che nessuno potesse avvicinarlo.

Nonostante le continue rimostranze dell'Ambasciata britannica a Mosca a Wynne non fu concesso per tutto questo periodo assistenza legale. «In queste condizioni non possiamo e non vogliamo fare commenti nè sul processo nè sulle accuse su cui è fondato». Il portavoce ha poi detto che il presunto complice di Wynne, Penkovski, nella sua qualità di membro del Comitato statale sovietico tecnico e scientifico era spesso entrato in contatto con gli occidentali. In questo clima teso è venuto oggi anche l'annuncio di Macmillan di una revisione dei servizi di sicurezza britannici e della creazione di nuovi organi tra cui una commissione permanente presieduta da un giudice e un comitato che verrebbe consultato dal Governo ogni qualvolta si dovesse indire una inchiesta. Più importante di tutto sarebbe forse la conclusione di reclutare il personale per le ambasciate nei servizi di sicurezza stessi e di sottoporlo a una più stretta disciplina. Ha annunciato drammaticamente il Primo Ministro: «Sono sicuro che più spie verranno catturate in futuro». Macmillan ha poi diretto il dibattito sulla relazione del tribunale sul caso Vassall facendo intendere che scagionava anche l'unico funzionario ritenuto colpevole, funzionario morto alcuni mesi fa.

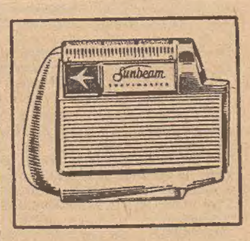
Vice

prima o poi uno passa al Sunbeam

fatelo oggi

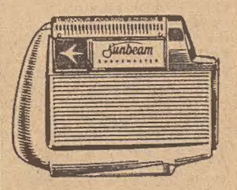


con la straordinaria occasione dell'operazione PERMUTA



fino al 15 maggio il Vostro rivenditore valuterà un qualsiasi vecchio rasoio elettrico 5000 LIRE per il nuovo Sunbeam 555

prima o poi uno passa al — Sunbeam



Concessionario ROMANO PAOLO srl Milano Via Venini 23

Sunbeam

CAINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

M Vendite d'occas. L. 40

LUCIDATRICE per parchetti buonissima vendesi. Gallina 2, Mezzato, tel. 93826. 23923 M

MACCHINA Singer lussuosa; altre 15.000-19.000. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 23956 M

NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23963 63373 M

PELLICCERIA Ziliotto: vasto assortimento pellicce, stole, mantelli. Prezzi eccezionali. Modelli nuove creazioni. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 23937 M

TELEVISORE, lavatrice vendonsi. Sonnino 41, Ranzato dalle 16. 23948 M

VESTITO Cresima vendesi occasione. Ginnastica 44, Duca. Tel. 97525, 55068. 23921 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 43975 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare n. 38196. 43977 N

TAVOLO 4 seggiole giardino ferro smaltato bianco acquistansi occasione. Telefonare n. 68752. 23743 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi soprammobili quadri. Telefono 30358. 43975 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissima. Tarabocchia 6. 63523 NN

CUCINE americane completamente in laminato ai prezzi più bassi. Falegnameria, via della Tesa 28/1. 63214 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 63372 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 63451 NN

VENDO mobiletti portascarpe. Si eseguiscono ordinazioni armadi guardaroba. Via Roiano 7-A. 23939 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI venditori articoli vetrina ottimo trattamento. Cassetta 23959 P, UPI.

CERCANSI venditori macchine addizionatrici ottimo trattamento. Cassetta 23958 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ABARTH 1961 ottime condizioni soltanto a privato vendesi contanti. Telefono 70467 ore 14-15. 23929 Q

ATTENZIONE! E' arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHINA '58 perfetta vendesi. Chiosco Agip, F. Severo 2. 43980 Q

CERCASI barca motore lunghezza 5-6 metri. Cassetta 23962 Q. UPI.

FIAT 1200 lussuosa unico proprietario vende Autorimessa viale Miramare 1. 43983 Q

LANCIA Appia '55 perfette condizioni vendesi. Tel. 76751 dopo le 15. 63304 Q

SIMCA Monreal 1961 perfetta vendesi occasione. Telefonare 93681, 8-13. 23960 Q

«500» C furgone vendesi. Visitare pomeriggio Bar Zammateo, piazza Vico. 23051 Q

«600» '60-'59-'56, 500 C, 1400 code. Telefonare 35430 ore ufficio. 23961 Q

1100/103 1957 ottime condizioni motore, gomme, vendesi. Via Bonomo 3, portineria. 23950 Q

1800 B unico proprietario cedesi. Presso Elettrauto Planine, via F. Severo 22. 43983 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. LAVAGGISTA auto affiderei stazione servizio a condizioni vantaggiose. Telef. 50205. 23954 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 63524 R

BAR vasta licenza, rivendita tabacchi, ottimo avviamento, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7747 R

BUFFET cerca per gestione coniugi, parenti onesti volonterosi. Cauzione. Telef. 24694. 23957 R

CESSIONE quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati. 48281. Crispi 8. 43942 R

LIGNANO-SABBIADORO: Albergo recente costruzione, annesso bar, ristorante, 44 stanze con servizi, posteggio, propria spiaggia, completamente prenotato stagione, vendiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 23865 R

PRESTITI restituibili in 10, 36, 60, 120 mensilità anche fuori Trieste. Orfei, via Roma 18. 43976 R

SALONE primario centrale assume ottime condizioni parrucchiera completa con clientela. Cassetta 1708 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1280. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO PAOLO, costruzione iniziata, una-quattro stanze, ogni comfort, poggioli, disponibili piani alti, consegna PRIMAVERA '64. MOLINAVENTO 65, prossima copertura, appartamenti da 2 stanze, stanzetta, bagno, ascensore, centraltermica, disponibilità piani alti. 197 S

A.B. MATTEOTTI. Prossimo inizio costruzioni 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP Passo Goldoni 2. 7743 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 7742 S

A. MAGAZZINO 50 mq. acqua, luce, forza, 2 fori, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7748 S

A. NEGOZIO 45 mq. SANGIACOMO, casa nuova, vende qualsiasi attività IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 7749 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze cucina, 2 stanze soggiorno, cucinino, poggioli vista mare, garage, centralnafta, prossimo inizio costruzione palazzine S. Luigi. Visione progetti prenotazioni, Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio.

APPARTAMENTI corso costruzione Romagna, Servola, Istria, Valmaura, Revoltella, vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4. 43896 S

APPARTAMENTI VIA COLOGNA 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina bagno, gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 7746 S

APPARTAMENTI BESENGHI, palazzine lussuose due-tre stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, garage, giardino. Vendite, visione progetto IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 7766 S

APPARTAMENTI locali d'affari occupati in case nuove vendiamo per rendita. «IMMA», S. Maurizio 4. 43986 S

APPARTAMENTI in casa nuova, posizione panoramica, 3 o 4 stanze, doppi servizi, cercasi in condominio o in affitto. Offerte cassetta 23926 S UPI.

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, nuovo: atrio, soggiorno, tre stanze, cucina, stanzino, biservizi, 3 poggioli, vista incantevole, centralnafta, ascensore, autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23964 S

APPARTAMENTO condominio libero zona signorile 4 stanze tutti comforts giardino, vendesi. Tel. 68888. 23967 S

APPARTAMENTO nella nuova costruzione Cividin-Rosenwasser, zona Murat-Piccola, compero da persona disposta a cedere o eventualmente affittare. Indirizzare offerte cassetta 23925 S UPI.

APPARTAMENTO consegna agosto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 5 - 61712. 7750 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina, bagno, gabinetto, vendo. Via Giuliani. Tel. 49201. 23918 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende per investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7755 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore Modernissimo
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

SUPER CASSETTE PREMIO 1962
1° ELENCO VINCITORI
DEI PEZZI DI ANTIQUARIATO E FIAT 500

Sig. PODDIGHE GAVINO - Via Pascoli 26 - Sassari
Sig. ITALO PARENTE - Via Diaz 6 - Torre del Greco (Napoli)
Sig.ra MACCARIO MARIA DELFINA - Via Mameli 6/6 - F. LIGURE (SV)
Sig. ANNIBALDI DOMENICO - Via Vecchi 56 b - Perugia
Sig. VITOLO ARMANDO - Via Ciaramella 14 - Afragola (Napoli)
Sig. BENTIVOGLIO ANDREA - V.le di Levante 36 - Orbetello (GR)
Sig. BIAMONTE FRANCESCO - Via E. Buccarelli 27 - Catanzaro
Sig. JANORA GIOVANNI - Via N. A. Amico 19 - Palermo
Sig. CHIMERA PIETRO - Via Taro 25 - Roma
Sig. MARSCIANI RICCARDO - Via Marco Polo 7 - Pesaro
Sig. BUONO GASPARE - Via Rodunto 10 - Trani (Bari)
Sig.ra PORTA DELLA FRATTINA ELISABETTA - V.le Bligny 44 - Milano
Sig. MAGRO Geom. GIUSEPPE - Via IV Novembre 33 - S. Maria (CZ)
Sig. MUSSI GIUSEPPE - Via A. Canetti 13 - Marghera (Venezia)
Sig. NOTO Avv. ENRICO - Via Atenea 45 - Agrigento
Sig. BULLO TULLIO - Via Levata - Muzzana del Turgnano (Udine)
Sig.ra DELLA PORTA MARIANNA - Via Orti della Farnesina 81 - Roma
Sig. GIANI LUIGI - Piazza Rotonda 7-R - Genova-Borgoratti
Sig. VENUTA GIOVANNI - Via Cacciottoli 49 - (Vomero) Napoli

GRANDE OROLOGIO SÈVRES
OROLOGIO A SMALTO CON LUMIERE
CREDENZA REGINA VITTORIA
GRUPPO OROLOGIO SÈVRES CON VASI
PARAVENTO CINESE LACCATO
CREDENZA BAHUT
COMMODE LUIGI XVI
OROLOGIO INGLESE A TORRE
COPPIA DI GRANDI VASI CINESI
TAVOLO SCRIVANIA AD ALI PIEGHEVOLI
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.
AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.

Inoltre sono stati distribuiti:
Vespe G.S. - Battelli - Cucine americane - Tappeti persiani Cineprese - Televisori - Lavatrici Candy - Macchine da cucire - Frigoriferi - Enciclopedie - Macchine fotografiche Motoleggere - Macchine da scrivere - Registratori - Tende campeggio - Lucidatrici - Cucine gas - Treni elettrici ecc.

Sig.ra BORTOLAMI WILMA - Via Savonarola 84 - Padova
Sig. GATTI ADAMO - Via Gregorio VII, n. 90 - Scala B int. 5 - Roma
Sig. GIOMETTI BRUNO - Via Indipendenza 42 - Bologna
Sig. BRACCETTI EMIDIO (Bar) - Via Roma 96 - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)
Sig. BRUMNICH GIOVANNI - Via Cabriolo n. 7 - Fidenza (Parma)
Sig. BUSACCA ALFONSO - Via Gen. Dauhet 23 - Caserta
Sig. CALEVARINI GIOVANNI - Via Boselli n. 46-r - Savona
Sig. CATOLANO Dr. CARMINE - Corso Garibaldi 211 (Palazzo Sapio) - Benevento
Sig. BELSANTI VIRGINIO, Via S. Bodio n. 30 - Roma
Sig. ANTONINO RICHICHI - Via Paolo Emiliani Giudici 140 - Palermo
Sig. PORCARELLI OLIVIO - Via Dei Laterizi 45 - Roma
Sig. DATI FERRUCCIO - Calata Capodichino 243 - Napoli
Sig.ra PANIGARI STELLA - Via Cavour, 5 - S. Zeno Naviglio (Brescia)
Sig. CARNEGLIA GABRIELE - Viale G. Carducci 68 - Livorno
Sig.ra MERLINI GIUSEPPINA - Piazza S. Maria di Farfo X - L'Aquila
Sig. RANIERI VITO - Via Dante 155 - Bari
Sig.ra GALLETTI ELVIRA - Piazza Risorgimento 7 - Modena
Sig. SPECIALE Prof. Dr. LUIGI - Piazza G. Verdi 29 - Palermo
Sig. ORTENSI NANDO - Via Carrati 23 - Bologna
Sig. CARUSO ALFONSO - Via Forte Bravatta 39 - Roma
Sig. CHIOLA VINCENZO - Fraz. Taverna - Collecorvino (Pescara)
Sig.ra GIANFILIPPI MARGHERITA - Piazza 91 - Raldon (Verona)
Sig. BARRACO ANTONIO - Via G. Pipitone Federico 67 - Palermo
Sig. MAZZOCCA ANTONIO - C.so Vitt. Emanuele 48 - Barletta (Bari)
Sig. CATARA PLACIDO - Via delle Medaglie d'Oro 1 - Catania (palazzina A int. 8)
Sig.ra PARISI ANNA - Via Monte Zovetto n. 26/16 - Genova
Sig.ra VENCIA SANTA - Via Santa M. Aiuto 25 - Catania
Sig. JORI VINCENZO - Via Hermada 12 Mantova
Sig. SCOLARI ANTONIO - Via Castellini n. 32 - Melegnano (Milano)
Sig.ra CAMBURSANO ADA - Via Monterosa n. 93 - Torino
Sig.ra CUPAIUOLO BIANCA - Via Vaina 2 Milano
Sig. CONTE ALESSANDRO - Via Fiume - Fontana Liri (Frosinone)
Sig.ra CROCE RENATA - Via S. Antonio n. 45 - Parabiago (Milano)
Sig. ROSSI RACAGNI PIETRO - Via G. G. Mora 9 - Milano
Sig. PINATO GILMO - Via Colberetta 3 - Padova
Sig. SCIPIONI IGINO - Via dei Giardinetti 55-b - Roma
Sig.ra TERNELLI LUANA - Via della Pianta 63 - La Spezia
Sig. MANCUSO SALVATORE - Via G. La Farina 11 - Palermo
Sig. SEBASTIANO PIU - C.so Galliera n. 16/8 - Genova
Sig.ra FERRARI ALESSANDRA - Via Tor Pignatara 32 - Roma

APPARTAMENTO, consegna settembre, stanza, cucina grande, poggiolo, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7753 S

APPARTAMENTO consegna agosto, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, rifiniture signorili, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7752 S

APPARTAMENTO paraggi PASCOLI, stanza, tinello, cucinino, bagno, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7751 S

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908.

CASETTA rimessa nuovo: camera, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, 350 terreno vendiamo Aquilinia. Alabarda, Spiridione 6. 23964 S

CENTRALISSIMO, preferibilmente attico-ultimo piano, condominio cercasi. Dettagliare cassetta 43990 S UPI.

CONDOMINIO Sanglacomo adibito locale d'affari 2 milioni 600.000 vendesi. Amministrazione, Paduina 3, primo piano. 43984 S

CONSEGNA giugno vendiamo nuovo 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiuoli vistamare, centralnafta, ascensore, via Istria, 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 23964 S

SEMINUOVO, 2 stanze, stanzetta, accessori, giardino, vendiamo 4.600.000 (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 23965 S

TERRENO Sistiana, 22.000 mq. lottizzabile edificabile, acqua, luce, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Telefono 44908. 23955 S

TERRENO panoramico mq. 3.300 zona D. E. Cologna vendesi. Telefonare 35634. 23922 S

TRISTANZE paraggi Rotonda Boschetto soleggiato, parzialmente ammobiliato, vendesi. Informazioni Amministraz. 94873. 23968 S

ULTIMANDO pressi D'Annunzio: 2 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23964 S

VALMAURA. Iniziata costruzione di cinque case con cento appartamenti composti da: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prezzi vantaggiosi, condizioni pagamento, mutuo bancario quindecennale. Adatti impiego redditizio capitale. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 43986 S

VENDESI villa seminuova soggiorno pranzo cucina 3 camere doppi servizi con circa 3000 mq. di parco sita in via Circumvallazione Cervignano. Informazioni tel. 2296, Cervignano. 1669 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via F. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

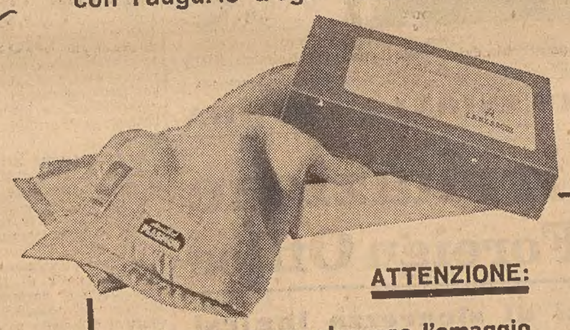
ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

omaggio PLASMON

per la giornata della mamma

A tutte le spose che il 12 Maggio 1963 diventeranno Mamme, verrà inviata, in omaggio, la Termo-Coperta-Bebè (Lanerossi) con l'augurio d'ogni bene.



ATTENZIONE:

norme per ricevere l'omaggio

1° - *il dono è riservato soltanto alle spose che diventeranno mamme il* 12 Maggio 1963
2° - *inviare il certificato di nascita del bambino (solo per i nati il 12/5/63) aggiungendo nome, cognome e indirizzo della mamma, alla* Soc. del Plasmon, Via Cadolini 26, Milano.
3° - Ripetiamo: *per ricevere l'omaggio-Plasmon è indispensabile che i certificati di nascita vengano inviati esclusivamente alla Società del Plasmon.*
4° - *La Soc. del Plasmon provvederà direttamente all'invio gratis dell'omaggio al domicilio delle mamme.*

alimenti al PLASMON

94-63